

Comune di Prato PIANO STRUTTURALE

Relazione di sintesi

VALUTAZIONE INTEGRATA



tavola **Va.1**

Il Sindaco
Roberto Cenni

Segretario generale
Maria de Filippo

Assessore all'Urbanistica
Gianni Cenni

Progettista e Coordinatore per le Attività di Pianificazione
Dirigente del Servizio Urbanistica
Riccardo Pecorario dal 27/06/2006 al 31/01/2011
Francesco Caporaso dal 01/02/2011

Responsabile del Procedimento
Giuseppe Santoro

Consulente Generale - Direzione Scientifica Generale
Gianfranco Gorelli

Collaborazione alla Progettazione Generale e
Coordinamento dell'attività di Pianificazione
Luisa Garassino

Garante della Comunicazione
Lia Franciolini

Coordinamento Tecnico e Scientifico dell'Ufficio di Piano
Camilla Perrone

Responsabile dell'Ufficio di Piano
Pamela Bracciotti

Ufficio di Piano
Silvia Balli
Elisa Cappelletti
Marco Caroti
Manuela Casarano
Monica Del Sarto
Alice Lenzi
Catia Lenzi
Chiara Nostrato

Contributi intersettoriali
Servizio Urbanistica
Michela Brachi, Massimo Fabbri, Costanza Stramaccioni
Mario Addamiano, Riccardo Corti, Francesca Gori
Davide Tomberli

Settore Mobilità, Politiche Energetiche e Grandi Opere
Lorenzo Frasconi
Alessandro Adilardi, Edoardo Bardazzi

Servizio Sistema Informativo e Statistica
SIT - Sistema Informativo Territoriale
Alessandro Radaelli
Francesco Pacini
Gruppo Statistica
Paola Frezza
Carmagnini Sandra, Belluomini Sandra

Consulenti
Aspetti geologici
Alberto Tomei
Nicolò Mantovani
Aspetti agro-ambientali
David Fanfani
Aspetti agro-forestali
Ilaria Scatarzi
Aspetti ambientali
Laura Fossi e Luca Gardone per Studio Sinergia
Perequazione
Stefano Stanghellini
Valeria Ruaro

Percorso partecipativo
Giancarlo Paba, Camilla Perrone
Paolo Martinez e Alessandra Modi per Abbeni IDEAI
Sociolab srl
Sistema informativo Territoriale ed Aspetti Informatici
Luca Gentili per LDP progetti GIS

Studi specifici
Paesaggio Antropico
Giuseppe Centauro
Storia del Territorio
Paolo Maria Vannucchi
Aspetti Economici
Gabi Dei Ottati

INDICE

PREMESSA.....	2
1. LA VALUTAZIONE DI LEGITTIMITA'	3
1.1 Contenuti del piano	
1.2 La validità del Quadro Conoscitivo	
1.3 Conclusione	
2. LA VALUTAZIONE DI COERENZA.....	6
2.1 Premessa	
2.2 La valutazione di coerenza esterna	
2.2.a Confronto con gli strumenti di area vasta	
2.2.b Confronto con piani e programmi di settore	
2.3 La valutazione di coerenza interna	
3. LA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI.....	8
3.1 Dimensionamento del piano	
3.1.a Residenza	
3.1.b Destinazioni d'uso non residenziali	
3.2 Verifica standard	
3.3 Consumo di suolo	
3.4 Effetti ambientali e territoriali	
3.5 Effetti economici	
3.6 Effetti sociali	
3.7 Effetti sulla salute umana	
4. LA VALUTAZIONE DEL PROCESSO PARTECIPATIVO.....	19
5. SISTEMA DI MONITORAGGIO.....	21

ALLEGATI:

ALLEGATO 1 FASE INTERMEDIA

ALLEGATO 2 VALUTAZIONE DI COERENZA ESTERNA

CONFRONTO PS CON PIT REGIONE TOSCANA E PTC PROVINCIA DI PRATO

ALLEGATO 3 COERENZA INTERNA

SCHEMI RIASSUNTIVI

PREMESSA

Secondo l'articolo 4 del Regolamento di attuazione della Lr. 1/2005 la Valutazione Integrata è:

“ il processo che evidenzia, nel corso della formazione degli strumenti della pianificazione territoriale e degli atti di governo del territorio, le coerenze interne ed esterne dei suddetti strumenti e la valutazione degli effetti attesi che ne derivano sul piano ambientale, territoriale, economico, sociale e sulla salute umana considerati nel loro complesso.”

Si tratta perciò di ampliare il processo della Valutazione Ambientale Strategica, già previsto dalla direttiva 2001/42/CE, superandone il carattere settoriale per ampliarlo a tutte le componenti che in modo diretto o indiretto vengono coinvolte o interessate nelle azioni di trasformazione del territorio, ovvero gli impatti che tali azioni determinano sull'assetto economico e sociale dell'intera comunità e i contraccolpi che esse possono generare in termini di eventuali riduzione delle risorse essenziali o del benessere dei cittadini o comunque della qualità della vita.

Nel caso del Piano Strutturale si tratta in concreto di rendere esplicito il percorso attraverso cui si arriva al progetto di piano, ovvero:

1. la dimostrazione della coerenza tra obiettivi del PS e obiettivi del PTCP e del PIT (coerenza esterna);
2. la dimostrazione della coerenza tra il quadro conoscitivo, gli obiettivi e le previsioni del PS (coerenza interna);
3. la verifica di compatibilità degli obiettivi del PS relativamente all'uso delle risorse essenziali del territorio (sostenibilità dello sviluppo).

Il processo è reso esplicito attraverso:

- la partecipazione di soggetti esterni all'amministrazione (persone fisiche o giuridiche, associazioni, organizzazioni o gruppi);
- la Relazione di sintesi (art. 10 del Regolamento di attuazione);
- i contenuti dello Statuto del Territorio e della Disciplina di Piano.

La compatibilità degli interventi di trasformazione previstiti (obiettivi e azioni conseguenti) si dimostra tramite la scelta di opportuni indicatori, che, messi in rapporto con tutte le componenti del quadro conoscitivo, permettano di misurare il grado di impatto sul territorio, in particolare in relazione alla tutela delle risorse, al rispetto delle qualità ambientali e del paesaggio, agli eventuali interventi di mitigazione, al processo di messa in opera del monitoraggio.

Alla luce di queste considerazioni, quindi, una stretta correlazione tra valutazione integrata e processo decisionale appare fondamentale, per ottenere linee di programmazione ed intervento che siano coerenti con i principi dello sviluppo sostenibile.

Il Regolamento 4/R di cui all'art. 11 della Legge regionale n. 1 del 2005 individua un percorso valutativo articolato in tre fasi.

La fase iniziale prevede l'esame del quadro analitico, gli scenari di riferimento principali e gli obiettivi, la fattibilità, tecnica, giuridico e finanziaria degli obiettivi, la coerenza degli obiettivi rispetto ad altri strumenti di pianificazione ed atti di governo del territorio che interessano lo stesso ambito territoriale e l'individuazione di idonee forme di partecipazione.

La fase intermedia prevede l'esame dei quadri analitici specifici, la definizione degli obiettivi specifici, le azioni per conseguirli con le possibili soluzioni alternative e l'individuazione degli indicatori, l'analisi della coerenza interna e della coerenza esterna, la probabilità di realizzazione delle azioni previste, la valutazione degli effetti territoriali, ambientali, sociali, economici e sulla salute umana, la valutazione dell'efficacia delle azioni ai fini del perseguimento degli obiettivi, l'eventuale riformulazione o adeguamento della azioni ipotizzate e le relative valutazioni.

La relazione di sintesi, contenuta nel presente documento, descrive tutte le fasi del processo di valutazione e comprende:

- la verifica di fattibilità e di coerenza interna ed esterna;
- i risultati delle valutazioni territoriali, ambientali, sociali, economiche e sulla salute umana;
- la motivazione di eventuali soluzioni diverse o alternative;
- la definizione del sistema di monitoraggio finalizzato alla gestione dello strumento della pianificazione ed alla valutazione del processo di attuazione e realizzazione delle azioni programmate;
- il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente, che costituisce un elaborato a parte (Am.1).

1. LA VALUTAZIONE DI LEGITTIMITA'

1.1. Contenuti del Piano

Per verificare la legittimità dei contenuti del piano richiesti per legge si riporta di seguito quanto contenuto nell'art. 53 della LR. 1/2005:

"1. Lo statuto del territorio di cui all'articolo 5, contenuto nel piano strutturale, in relazione al territorio comunale, individua e definisce:

- a) *le risorse che costituiscono la struttura identitaria del territorio comunale definita attraverso l'individuazione dei sistemi e dei sub-sistemi territoriali e funzionali;*
- b) *le invarianti strutturali di cui all'articolo 4;*
- c) *i principi del governo del territorio;*
- d) *i criteri per l'utilizzazione delle risorse essenziali nonché i relativi livelli minimi prestazionali e di qualità con riferimento a ciascuno dei sistemi territoriali e funzionali di cui alla lettera a);*
- e) *la disciplina della valorizzazione del paesaggio, nonché le disposizioni di dettaglio per la tutela dell'ambiente, dei beni paesaggistici e dei beni culturali in attuazione del piano di indirizzo territoriale e del piano territoriale di coordinamento ai sensi degli articoli 33 e 34;*
- f) *la rappresentazione delle aree e gli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 32, comma 2.*

2. Il piano strutturale delinea la strategia dello sviluppo territoriale comunale mediante l'indicazione e la definizione:

- a) *degli obiettivi e degli indirizzi per la programmazione del governo del territorio;*
- b) *delle unità territoriali organiche elementari che assicurano un'equilibrata distribuzione delle dotazioni necessarie alla qualità dello sviluppo territoriale;*
- c) *delle dimensioni massime sostenibili degli insediamenti nonché delle infrastrutture e dei servizi necessari per le unità territoriali organiche elementari, sistemi e sub-sistemi nel rispetto del piano di indirizzo territoriale e del regolamento regionale, nonché sulla base degli standard di cui al decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444 (Limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra fabbricati e rapporti massimi tra spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi da osservare ai fini della formazione di nuovi strumenti urbanistici e della revisione di quelli esistenti, ai sensi dell'articolo 17 della legge 6 agosto 1967, n. 765) e sulla base e nel rispetto delle quantità complessive minime fissate dall'articolo 41 sexies della legge 17 agosto 1942 n. 1150 (Legge urbanistica) come da ultimo modificato dalla legge 24 marzo 1989, n. 122;*
- d) *delle aree di cui all'articolo 48, comma 4, lettera c) e all'articolo 51, comma 3, lettera b) con efficacia immediata;*
- e) *delle prescrizioni per gli atti di cui all'articolo 52, comma 2 e degli atti comunali di cui all'articolo 10, comma 2;*
- f) *dei criteri di individuazione delle aree connotate da condizioni di degrado;*
- g) *della disciplina della valutazione integrata ai sensi dell'articolo 14;*

h) delle misure di salvaguardia, di durata non superiore a tre anni, da rispettare sino all'approvazione o all'adeguamento del regolamento urbanistico.

3. Il piano strutturale contiene inoltre:

- a) il quadro conoscitivo idoneo a individuare, valorizzare o recuperare le identità locali integrandosi, a tale scopo con quello delle risorse individuate dal piano territoriale di coordinamento;
- b) la ricognizione delle prescrizioni del piano territoriale di coordinamento e del piano di indirizzo territoriale;
- c) i criteri per l'adeguamento alle direttive di urbanistica commerciale di cui all'articolo 48, comma 4, lettera e).

4. Le prescrizioni di cui al comma 2, lettera e) definiscono e individuano:

- a) le quantità, con riferimento alle unità territoriali organiche elementari, sistemi e subsistemi, da rispettare con il regolamento urbanistico, nonché i relativi livelli prestazionali da garantire nella progressiva attuazione della strategia di sviluppo territoriale;
- b) gli interventi da realizzare mediante i piani complessi di cui all'articolo 56;
- c) i criteri e la disciplina per la progettazione degli assetti territoriali."

Da quanto sopra riportato si desume che tre sono le componenti principali del Piano Strutturale:

- il Quadro Conoscitivo
- lo Statuto del Territorio
- la Strategia

Nel PS di Prato le tre parti sono esplicitamente individuate.

1. Il Quadro Conoscitivo, costituito da tavole e relative relazioni, delinea:

- gli aspetti fisiografici (Af);
- i dati ambientali (Am);
- gli aspetti agronomici e vegetazionali e le dinamiche dell'uso del suolo (Av);
- gli aspetti infrastrutturali e trasportistici (At);
- le dinamiche socio economiche (aspetti economici e produttivi; aspetti morfologici e sociali della città delle differenze; analisi, valutazione e dinamiche socio demografiche) (Ae);
- il sistema dei vincoli sovraordinati e le relative prescrizioni (Vi);
- insediamenti e territorio (storia delle trasformazioni urbane e territoriali; uso del suolo urbanistico; le aree miste; dinamiche dell'uso del suolo urbanistico; analisi e sintesi interpretative del centro storico; standard urbanistici e servizi) (Ins);
- il consumo di suolo e la frammentazione insediativa (Cs);
- gli elementi di riconoscimento per il parco agricolo della Piana (Ep);
- Relazione generale Cap. 3.

2. La Parte Statutaria è costituita da:

- Elaborati di sintesi (tavole del patrimonio territoriale e del patrimonio insediativo urbano, invarianti strutturali e ambiti caratterizzati, Sistemi e Subsistemi territoriali);
- Disciplina di Piano Parte II – Statuto del Territorio (Titolo I – Invarianti strutturali e ambiti caratterizzati; Titolo II – Criteri di Uso e tutela del Patrimonio Territoriale e Urbano; Titolo III – Sistemi e caratteri identitari; Titolo IV – Condizioni per la trasformabilità del territorio, Indirizzi e prescrizioni inerenti gli aspetti idrogeomorfologici; Titolo V - Salvaguardia delle risorse ambientali);
- Relazione generale Cap. 4.

3. La Parte Strategica è costituita da:

- tavola della disciplina dei suoli;
- tavola del sistema infrastrutturale;

- Disciplina di Piano Parte III – Strategie per il governo del territorio (Titolo I – Obiettivi e strategie; Titolo II – Aspetti infrastrutturali e trasportistici; Titolo III – Disposizioni transitorie e finali);
- Relazione generale Cap. 5.

Il PS di Prato ai fini delle azioni strategiche, equipara i Sistemi e Subsistemi alle Unità Territoriali Organiche Elementari, operazione legittima in quanto tale scelta consegue dalla necessità di individuare ambiti omogenei che rappresentino fedelmente le identità territoriali presenti e che nello stesso tempo permettano la connessione di aree, che il progetto di piano intende rafforzare.

I contenuti della parte strategica si riferiscono agli indirizzi programmatici riguardanti l'uso e la qualità delle risorse ambientali e agli indirizzi per la realizzazione degli obiettivi. Tale impostazione è pertanto conforme al natura del Piano Strutturale secondo quanto prescrive la legge regionale, ovvero di non essere conformativo.

1.2. La validità del Quadro conoscitivo

Il comune di Prato è dotato già di un Piano Strutturale con relativo Regolamento Urbanistico (Piano Secchi), operativo dal 2001. Il presente strumento si configura pertanto come una revisione generale, resa necessaria dalle trasformazioni economiche e sociali avvenute nel decennio trascorso. Ne consegue che anche il ricco apparato di dati elaborati più di dieci anni fa rende indispensabile un adeguato aggiornamento.

Le analisi contenute nel piano originario hanno permesso un utile e interessante confronto con i dati aggiornati del presente piano, consentendo una lettura approfondita delle dinamiche delle trasformazioni avvenute.

Alcune elaborazioni sono state affidate a una serie di esperti del settore, che hanno contribuito a delineare un quadro conoscitivo rispondente alla necessità di approfondire lo stato e le caratteristiche del territorio.

Si valuta pertanto positivamente l'adeguatezza e la congruità dei dati, che permettono di determinare:

- la conoscenza delle risorse finalizzate al loro corretto uso;
- le condizioni per l'uso delle risorse;
- gli elementi di invarianza sottoposti a tutela per ciascuna delle invarianti individuate;
- le strutture resistenti e gli elementi cardine della identità dei luoghi, che costituiscono lo Statuto del Territorio.

1.3. Conclusione

Le presenti attività di valutazione individuano nel Piano Strutturale di Prato caratteri di legittimità, di sostenibilità e di efficienza ambientale:

- nel soddisfacimento di obiettivi di conoscenza ambientale, raggiunti tramite gli elaborati del Quadro Conoscitivo;
- nel soddisfacimento di obiettivi di tutela ambientale, trasformati in condizioni d'uso delle risorse fissati nella Disciplina di Piano e nella cartografia relativa;
- nella definizione di obiettivi ambientali per la trasformazione e negli indirizzi per la gestione di cui alla Disciplina di Piano;
- nelle prescrizioni per il Regolamento Urbanistico e per le altre norme di rango regolamentare correlate.

2. LA VALUTAZIONE DI COERENZA

2.1. Premessa

La valutazione di coerenza è un processo attraverso il quale vengono evidenziate le compatibilità, il grado d'integrazione ed il raccordo tra gli elementi costituenti il Piano Strutturale rispetto alle linee generali della programmazione di settore dell'Ente e rispetto agli altri strumenti di pianificazione territoriale sovraordinati.

Il processo di valutazione di coerenza individua quale elemento di base il principio della sostenibilità dello sviluppo e della tutela e della valorizzazione delle risorse essenziali del territorio, così come definite nell'ambito della Legge Regionale 1/2005.

La **valutazione iniziale** di coerenza si limitava a un confronto tra gli obiettivi generali del PS, desumibili dai documenti di indirizzo dell'Amministrazione Comunale, e gli obiettivi del PIT regionale (e implicitamente del Programma Regionale di Sviluppo), compresa la parte del Piano Paesaggistico, e del PTCP di Prato. Essa è contenuta nel documento di avvio del procedimento sotto il titolo "La valutazione integrata: orientamenti e linee guida".

La **fase intermedia** della valutazione ha riguardato principalmente gli elementi costituenti la parte Statutaria del Piano Strutturale, sviluppando il confronto per ciascun sistema e subsistema individuato. Per evidenziare il processo di analisi e di verifica della coerenza sono state elaborate delle matrici che contengono gli elementi principali del Piano Strutturale, così come risultano dagli elaborati tecnici, e i principali obiettivi e gli elementi di invarianza contenuti nel PIT regionale e nel PTC della provincia di Prato. I risultati di tale fase, contenuti nel documento allegato alla presente relazione (Allegato 1) registrano un buon grado di coerenza con la pianificazione di area vasta. E' dimostrata inoltre la piena corrispondenza tra Quadro Conoscitivo, invarianti, risorse del PS e gli obiettivi di tutela e uso delle risorse, che costituiscono lo Statuto del Territorio.

2.2. La valutazione della coerenza esterna

2.2.a. Confronto con gli strumenti di area vasta

La valutazione di coerenza esterna del Piano Strutturale, nella sua fase finale, ha lo scopo di verificare il grado di realizzabilità, di efficacia, di priorità delle azioni e degli obiettivi programmatici e strategici, di controllare che questi si presentino come un insieme logicamente coerente, cioè siano in grado di funzionare in modo coordinato o almeno non conflittuale col contesto pianificatorio esterno. L'obiettivo dell'analisi è quello di accertare se esistono delle incoerenze a livello di pianificazione territoriale in grado di ostacolare il processo o il successo del piano, in presenza delle quali si può presentare la necessità di decidere se modificare solo le proprie scelte oppure negoziare affinché tutti gli attori coinvolti in tali criticità, giungano ad accordi in grado di ridurre o annullare il grado di incoerenza.

La fattibilità e l'efficacia delle scelte di piano derivano inoltre dalla sinergia che le azioni previste possano sviluppare con obiettivi e progetti di livello sovracomunale. La presente valutazione cercherà pertanto di far risaltare in particolare quest'ultimo aspetto.

L'elaborazione delle matrici (Allegato 2) ha posto a confronto gli obiettivi e le azioni strategiche del piano strutturale con i metaobiettivi del PIT della regione toscana, con gli indirizzi del PTCP della provincia di Prato e con la Disciplina Paesistica.

Il grado di coerenza è stato valutato secondo i seguenti parametri:

- piena identità e sinergia con progetti e programmi di area vasta. L'efficacia delle scelte è sostenuta dalla possibilità di avere supporto e attivare incentivi anche al di fuori delle capacità comunali;

- totale coerenza di obiettivi e azioni. I criteri e le prescrizioni sono adeguati al conseguimento degli obiettivi e all'efficacia delle azioni;
- coerenza generale di obiettivi, le azioni non hanno rapporto diretto con programmi di area vasta, ma hanno effetti principalmente sul piano locale;
- obiettivi e azioni a carattere locale, che riguardano temi non direttamente riferibili a programmi di area vasta.

I risultati del confronto hanno evidenziato un elevato grado di coerenza con tutti i principali temi contenuti nella programmazione di area vasta, e soprattutto non si sono riscontrati casi di conflitto o divergenza tra i vari livelli di piano.

Uno specifico elaborato cartografico in scala 1:10.000 “Va.2-Elementi di confronto e verifica di coerenza” visualizza gli elementi di confronto tra Piano Strutturale e Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale per quanto riguarda la disciplina dei suoli.

In tale elaborato sono sovrapposte le due cartografie al fine di evidenziare alcune modifiche dei perimetri della classificazione dei suoli rispetto agli elaborati del PTCP della Provincia di Prato: operazione consentita dalla normativa provinciale, in quanto è frutto di un dettagliato studio di approfondimento dell'analisi territoriale contenuto nel quadro conoscitivo.

Riguardo al Piano Paesaggistico il PS, un apposito elaborato (“Es.P.P. Patrimonio Paesaggistico), oltre a recepire quanto previsto dalle schede di ambito, per ogni sistema e subsistema arricchisce l'apparato iconografico, storico e conoscitivo e individua inoltre i siti di rilevante apertura visiva, con specifiche elaborazioni cartografiche che evidenziano i punti di visuale insieme alle parti di territorio da essi percepibili.

2.2.b. Confronto con piani e programmi di settore

Uno specifico elaborato (tavola Af.11) riporta l'aggiornamento della cartografia del “Piano Assetto Idrogeologico” (P.A.I.) sulla base dello studio geologico e idraulico di dettaglio condotto per l'elaborazione del P.S. Le norme di adeguamento al PAI sono riportate nella Parte II (Titolo IV) della Disciplina di Piano.

Nel Titolo V della Parte II della Disciplina di Piano sono riportati gli adeguamenti alla disciplina relativa alle risorse ambientali derivanti da norme legislative nazionali e dai piani di settore regionali, provinciali e comunali in materia, quali:

- Piano di Indirizzo Energetico Regionale (PIER);
- Piano Regionale di azione ambientale (PRAA);
- Piano di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria (PRRM);
- Piano di Tutela delle Acque della Regione Toscana;
- Piano Provinciale delle attività estrattive (PAERP);
- PAC (Piano Attuazione Cave);
- Piano di Gestione dei Rifiuti dell'ATO Toscana Centro;
- Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA);
- Piano Energetico Comunale;
- Piano particolareggiato per la localizzazione delle stazioni radio base per la telefonia mobile del Comune di Prato;
- Piano Energetico Comunale;
- Regolamenti delle Aree Naturali Protette di Interesse Locale.

Il PS inoltre è ha recepito le indicazioni del Piano Urbano della Mobilità (P.U.M.) e tiene conto, specie per quanto è demandato al Regolamento Urbanistico, dei piani di settore comunali quali il Piano del Commercio; il Piano dei distributori di carburante; il Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche; il Regolamento del verde urbano, il Piano degli Orari e il Piano della Localizzazione e Distribuzione delle Funzioni.

2.3. La valutazione di coerenza interna

La coerenza interna di un programma rappresenta la corrispondenza e la consequenzialità delle fasi attraverso cui, dall'analisi della situazione di partenza (quadro conoscitivo) e dei problemi che ne emergono (risorse, invarianti, criticità), si passa all'individuazione dei singoli interventi in grado di pervenire al conseguimento degli obiettivi assunti.

Nella fase intermedia (Allegato 1) è stato verificato il rapporto tra gli elementi emersi dal quadro conoscitivo, ed in particolare la natura e la consistenza delle invarianti, e le condizioni d'uso delle risorse territoriali stabilite nelle norme di attuazione relative alla parte statutaria del progetto di Piano Strutturale.

L'efficacia e la coerenza di tale rapporto si esprime nella imposizione di vincoli, salvaguardie, regole e limiti finalizzati alla tutela delle risorse e delle invarianti e al miglioramento delle qualità della vita, con l'obiettivo di porre le premesse per azioni ed interventi conseguenti a criteri d'uso corretti e che siano efficaci per il conseguimento di una politica di governo del territorio sostenibile, da concretizzare e sviluppare nella parte strategica del Piano.

Per valutare la coerenza della parte strategica è stata inserita nelle matrici (Allegato 2) anche la voce relativa a "criteri e prescrizioni per gli atti di governo del territorio", che consente di verificare la conformità e la consequenzialità degli obiettivi e delle azioni previste dal piano e pone le premesse per la congruenza e l'efficacia dei successivi atti.

In conclusione si riscontra l'esistenza di un percorso logico che lega Quadro Conoscitivo, Statuto del Territorio e Strategia, sussiste pertanto una linearità di eventi e coesione nelle scelte organizzative e funzionali che permettono di formulare un giudizio positivo di coerenza.

Nell'Allegato 3 (Coerenza interna – Schemi riassuntivi) è sintetizzato per ogni sistema e subsistema tale percorso integrato con il settore (ambientale, territoriale, economico, sociale e sulla salute umana) in cui si attendono gli effetti delle azioni programmate e i conseguenti impatti soggetti alla presente valutazione.

3. LA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

3.1. Dimensionamento del piano

Il nuovo Piano Strutturale individua le dimensioni massime ammissibili dei nuovi carichi funzionali da localizzare sul territorio. Il calcolo di tali dimensioni massime, effettuato per Sistemi e Subsistemi (che nel PS di Prato corrispondono alle UTOE), è costituito dalla somma di quattro componenti:

- i Piani Attuativi già convenzionati;
- il residuo del RU vigente, che viene recepito in quanto compatibile con il progetto di Piano all'interno del nuovo PS;
- la nuova previsione relativa al recupero dell'edificato esistente, in gran parte ricavato dal riuso di fabbricati industriali dismessi;
- la previsione di nuova edificazione.

Dalla somma dei quattro dati emerge il tetto massimo ammissibile, suddiviso per funzioni residenziali, artigianali/industriali, commerciali di media e grande distribuzione, turistico-ricettive e direzionali, come prescritto dalla legge regionale.

Insieme al dimensionamento delle funzioni è stato anche riportata la quantità di standard minimi da soddisfare.

Il dimensionamento del nuovo PS, come appena sopra espresso, apporta nuovi carichi volumetrici sul territorio e tali volumetrie, qualsiasi sia la loro destinazione, non saranno esenti dal produrre effetti ambientali sul territorio stesso. Gli effetti ambientali, infatti, si mostreranno come una pressione in termini di nuove domande di risorse, che andrà a sommarsi con la pressione preesistente dovuta all'attuale infrastrutturazione. Tali pressioni assumeranno, nella realtà, un carattere generalmente localizzato con le nuove funzioni; in questa sede, vista l'impossibilità di poter prevedere come e dove verranno identificati i nuovi impegni di suolo (compito del RU), verrà eseguita un'analisi per sistemi e subsistemi.

Ai fini degli impatti sulle risorse si prende in esame solo la stima dovuta all'aumento della popolazione, in quanto per le altre destinazioni (produttivo, commerciale) è necessario rimandare la valutazione di impatto ad una più precisa caratterizzazione dell'intervento e delle relative risorse necessarie al suo funzionamento.

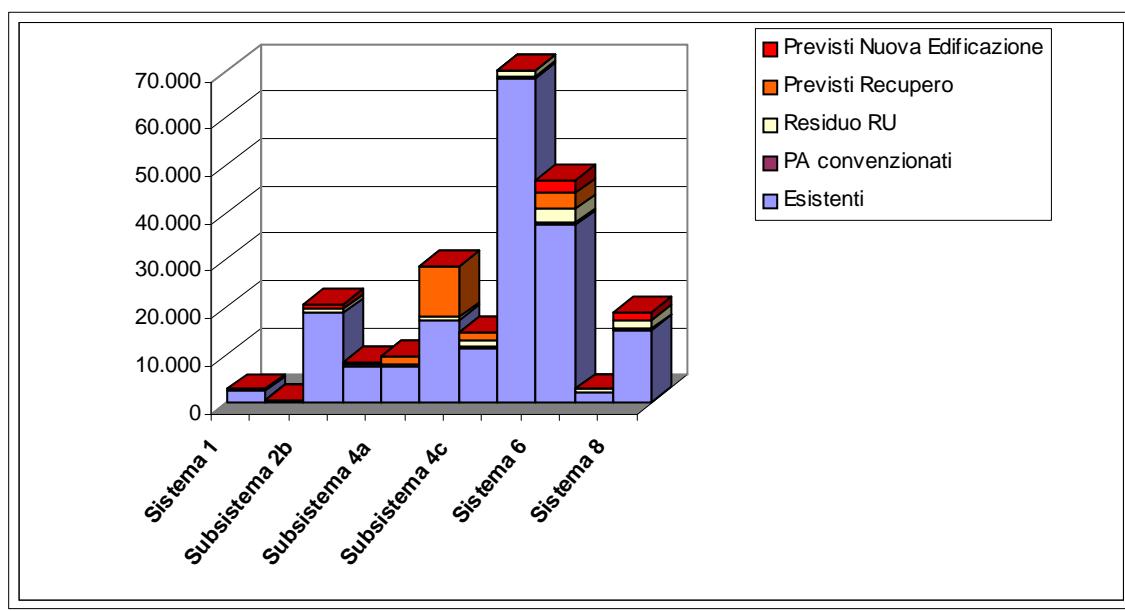
3.1.a Residenza

La popolazione aggiuntiva prevista dal nuovo piano viene confrontata nella seguente tabella con gli abitanti esistenti al 31.05.2011.

Abitanti residenti al 31/05/2011	188.691		80,05 %
Abitanti teorici insediabili da Piani Attuativi convenzionati	1.369	2,91 %	
Abitanti teorici insediabili da residuo di RU vigente	14.348	30,51%	
Abitanti teorici insediabili da nuovo PS Recupero	23.635	50,26 %	
Abitanti teorici insediabili da nuovo PS Nuova Edificazione	7.673	16,32 %	
TOTALE ABITANTI TEORICI INSEDIABILI	47.025	100,00 %	19,95 %
Massimo sostenibile - Abitanti teorici	235.716		100,00 %

Del nuovo carico urbanistico previsto dal PS il 75% circa deriva da interventi di Recupero e solo il 25 % da interventi di nuova edificazione.

Il seguente grafico illustra la ripartizione degli abitanti nei vari sistemi e subsistemi individuati dal PS.

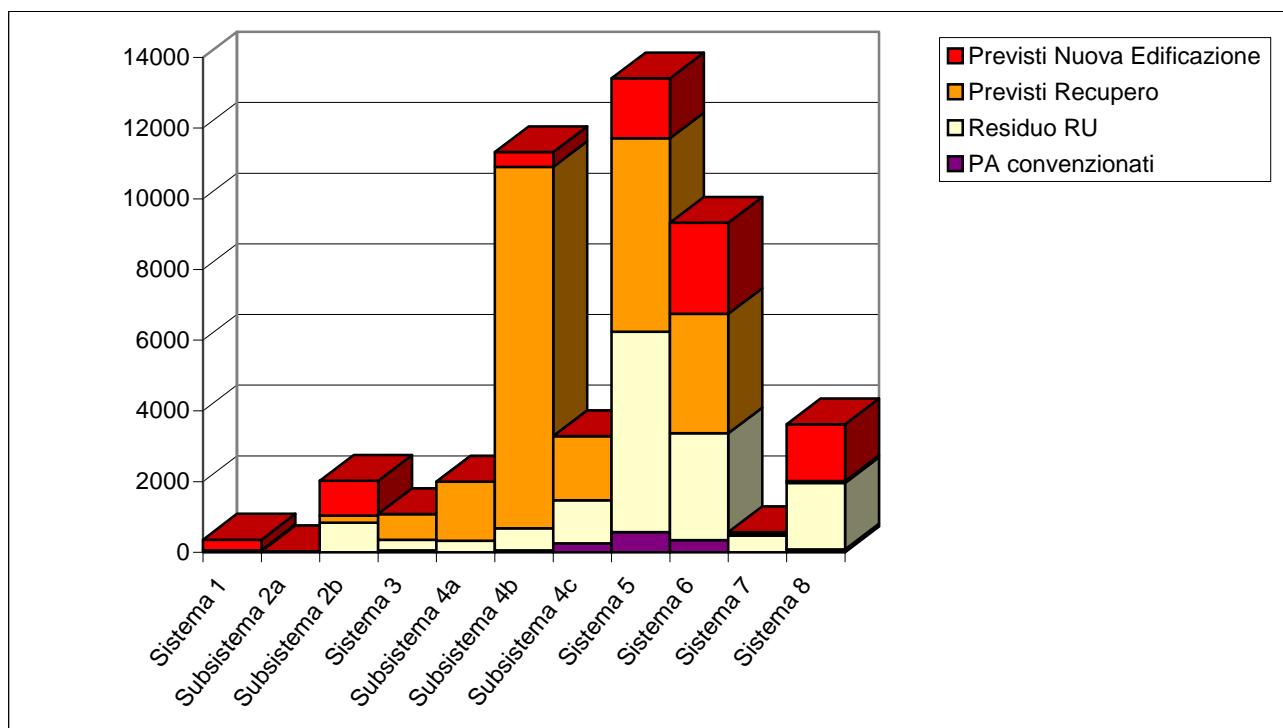


Come evidenziato dal grafico l'aumento dei nuovi abitanti è minimo o assente per i sistemi collinari (Monteferrato e Calvana), per il Centro Storico e nei Macrolotti, mentre è più consistente nel sistema 4 (incremento dovuto principalmente a interventi di recupero), e nei sistemi 5 e 6 relativi alla "città densa".

Se ci limitiamo ad esaminare i dati della sola componente aggiuntiva, si ottiene la seguente tabella relativa a tutto il territorio comunale:

Abitanti teorici insediabili da Piani Attuativi convenzionati	1.369	2,91 %
Abitanti teorici insediabili da residuo di RU vigente	14.348	30,51%
Abitanti teorici insediabili da nuovo PS Recupero	23.635	50,26 %
Abitanti teorici insediabili da nuovo PS Nuova Edificazione	7.673	16,32 %
TOTALE ABITANTI TEORICI INSEDIABILI	47.025	100,00 %

Il grafico seguente riporta la suddivisione per sistemi e subsistemi ed evidenzia con maggior precisione la ripartizione delle tipologie di intervento previste dal PS.

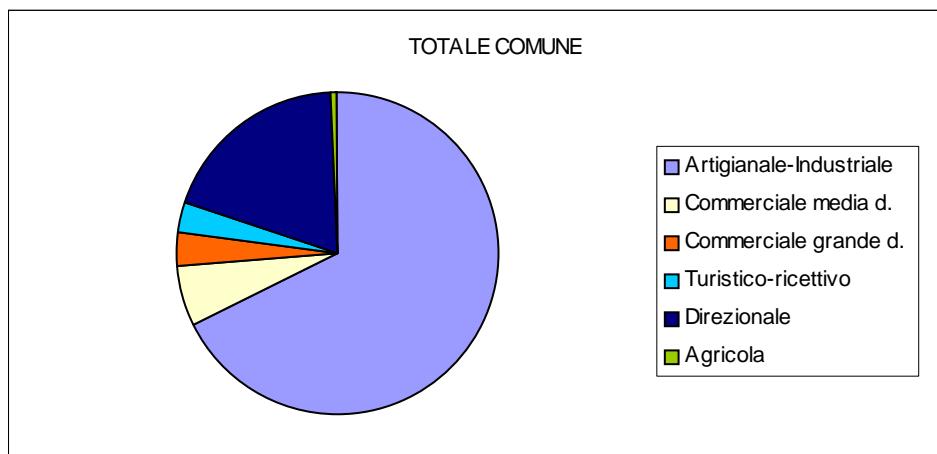


NUOVI ABITANTI INSEDIABILI PER SISTEMI E SUBSISTEMI

Il grafico mette in evidenza come uno dei principali obiettivi del PS, ovvero la rigenerazione urbana, possa avere piena attuazione attraverso gli interventi di recupero previsti nei sistemi 4, 5 e 6, nei quali la presenza di edifici industriali dismessi è più consistente.

3.1.b Destinazioni d'uso non residenziali

Per le destinazioni d'uso non residenziali si utilizza il dato della Superficie Utile Lorda (SUL). Le nuove previsioni di piano sono evidenziate nel seguente grafico:



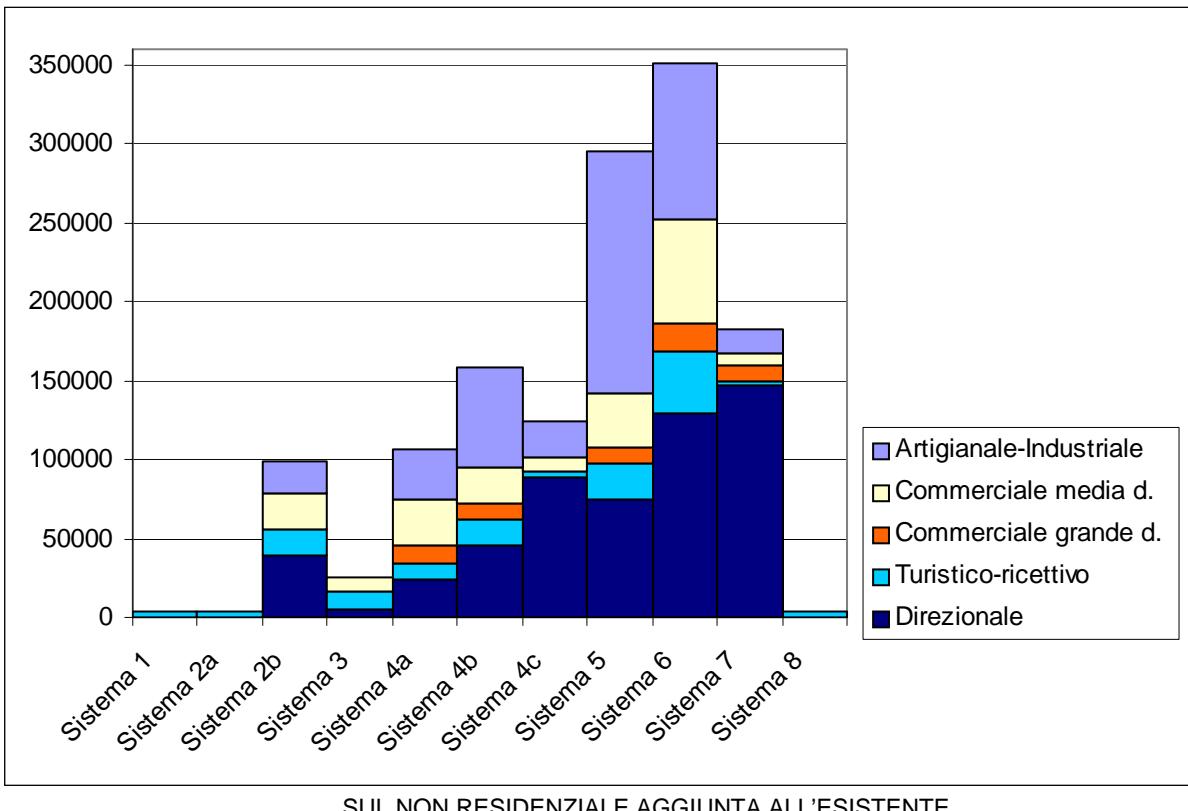
La destinazione d'uso Artigianale-Industriale è comprensiva delle attività commerciali all'ingrosso.

Le quantità aggiunte all'esistente per la funzione Commerciale di grande distribuzione prevede anche l'accorpamento di medie strutture di vendita o il trasferimento di grandi strutture esistenti.

Per meglio comprendere l'impatto delle quantità aggiuntive è utile confrontare i dati con quelli dell'esistente, scorporando le 4 tipologie di intervento, come evidenziato nella seguente tabella:

	Artigianale Industriale mq	Commerciale media d. mq	Commerciale grande d. mq	Turistico Ricettivo mq	Direzionale mq	Agricola mq
SUL esistente	3.740.815 84,11 %	209.820 50,19 %	131.950 63,33 %	66.270 32,10 %	780.310 60,40%	27.300 93,17 %
SUL residua da RU	161.200 3,62 %	58.400 13,97 %	16.400 7,87 %	29.400 14,24 %	351.600 27,21 %	0 0,00 %
SUL da PS recupero	226.000 5,08 %	142.900 34,18 %	50.000 24,00 %	87.600 42,43 %	125.700 9,73 %	0 0,00 %
SUL da PS nuova edificaz.	319.600 7,19 %	6.900 1,66 %	10.000 4,80 %	23.200 11,23 %	34.400 2,66 %	2.000 6,83 %
MASSIMO SOSTENIBILE	4.447.615 100,00 %	418.020 100,00 %	208.350 100,00 %	206.470 100,00 %	1.292.010 100,00 %	29.300 100,00 %

La distribuzione delle funzioni aggiunte dal PS è immediatamente percepibile nel seguente grafico, dove le quantità di SUL vengono suddivise per sistemi e subsistemi.



Le destinazioni d'uso artigianale-industriale, commerciale grande distribuzione e direzionale sono localizzate prevalentemente nei sistemi della città densa e della piana, mentre il turistico-ricettivo si distribuisce in tutti i sistemi per un totale complessivo di 3.350 posti letto che si aggiungono ai 3.189 esistenti o già previsti dal vigente piano.

Le quantità relative agli interventi di nuova edificazione (387.100 mq. di SUL, di cui circa il 90% a destinazione artigianale-industriale) rappresentano il 5,9% del tetto massimo ammissibile, comprensivo dell'esistente: l'impatto delle nuove aree da urbanizzare va ad incidere sul consumo di suolo e viene valutato nell'apposito capitolo.

3.2. Verifica standard

Dal confronto eseguito tra lo stato di attuazione degli standard urbani nell'intero territorio Comunale e quanto prescritto dal D.M. n. 1444/1968, si ha come risultato che la quota di standard esistente è già superiore ai 18,00 mq/abitante prescritti dal decreto. Si precisa però che la quota comprende anche i parchi urbani che non ricadono in zona "F" del D.M. n. 1444/1968.

Nella città densa, ovvero quella porzione che interessa la parte maggiormente consolidata e coincidente col Sistema 4, la quota di standard per abitante raggiunge circa i 14 mq/abitante.

Il PS garantisce che la quota di standard complessiva raggiunga in ogni sistema e subsistema del territorio comunale 24 mq/abitante, così suddivisi: 4,5 mq/abitante per l'istruzione; 12,5 mq/abitante per il verde e sport; 3,5 mq/abitante per le attrezzature di interesse comune e 3,5 mq/abitante per i parcheggi pubblici.

Per raggiungere tale quota rispetto agli abitanti insediabili previsti come tetto massimo ammissibile è prevista una dotazione di standard ulteriore pari a mq. 1.235.800.

La realizzabilità degli standard previsti è garantita dal metodo della perequazione, che permette la cessione delle aree per l'uso pubblico contestualmente all'attuazione dei nuovi interventi.

La maggiore dotazione di standard e in particolare la realizzazione di nuovi parchi urbani ha un impatto positivo sul sistema ambientale e territoriale, ma anche su quello sociale e per la salute umana.

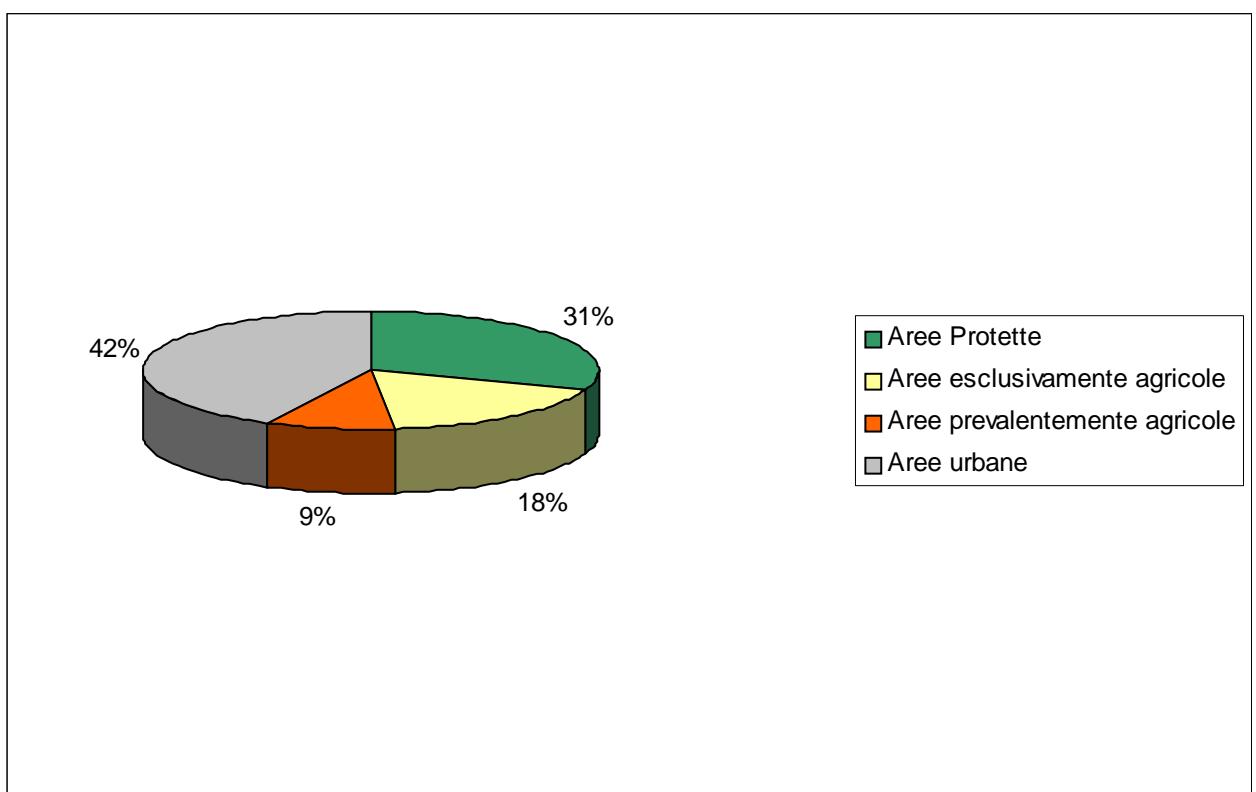
3.3. Consumo di suolo

Un altro aspetto importante nei confronti dell'impatto sulle risorse è quello del consumo di suolo, specialmente nei confronti del terreno agricolo o comunque non ancora urbanizzato.

Il PS per sua natura non localizza gli interventi di nuova espansione e pertanto non è possibile valutare la superficie calcolandola con i metodi tradizionali.

In questa fase della valutazione vanno considerati alcuni elementi:

- più della metà degli abitanti, come si deduce dalle tabelle e dai grafici sopra riportati, sono previsti in edifici esistenti da recuperare e quindi non determinano ulteriore consumo di suolo, ma anzi, secondo gli obiettivi strategici assunti dal piano, con il diradamento si potranno acquisire ulteriori spazi verdi di compensazione;
- gli interventi derivanti dal residuo del RU vigente sono in gran parte interventi di recupero o completamento del tessuto esistente;
- gli interventi di nuova edificazione possono interessare sia parti del tessuto già urbanizzato sia nuovo suolo inedificato, purché al di fuori delle aree agricole di pregio;
- la superficie utile linda (SUL) prevista per gli interventi di nuova edificazione sarà prevalentemente utilizzata per edifici a più piani, quindi con limitata occupazione di superficie coperta, anche se comporteranno ulteriori spazi per l'infrastrutturazione (strade e piazze).

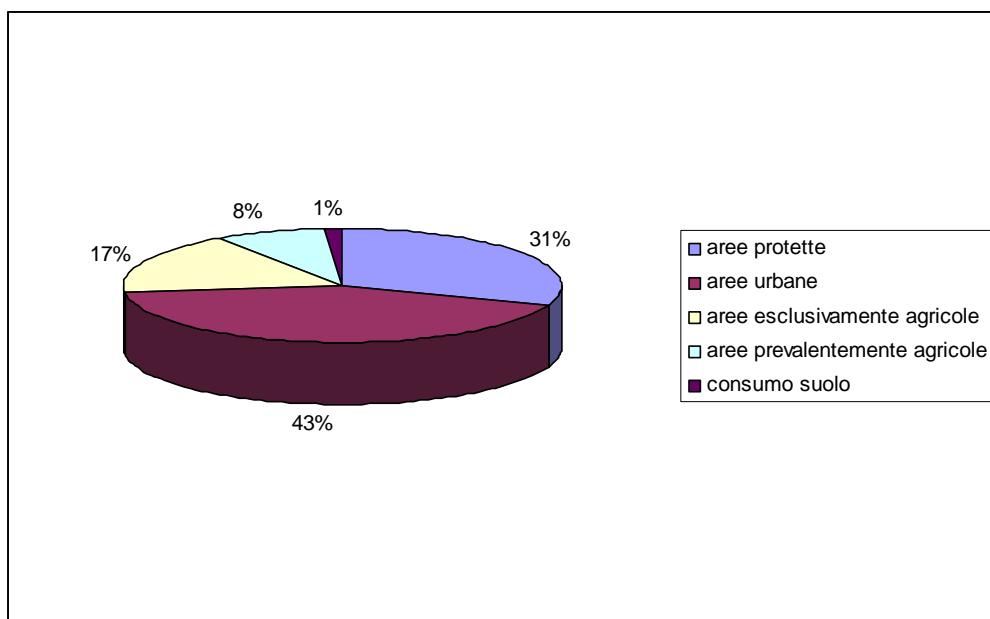


AREE PROTETTE	mq. 29.789.553
AREE ESCLUSIVAMENTE AGRICOLE	mq. 17.747.979
AREE PREVALENTEMENTE AGRICOLE	mq. 8.553.536
TOTALE AREE NON URBANE	mq. 56.091.068
AREE URBANE	mq. 41.534.341
TOTALE SUPERFICIE COMUNALE	mq. 97.625.409

La tavola della disciplina dei suoli (Es.5) evidenzia la suddivisione del territorio comunale tra aree protette (ANPIL del Monteferrato, della Calvana, delle Cascine di Tavola, SIR stagni della piana fiorentina e pratese), aree a funzione agricola (esclusiva e prevalente) e tessuto urbanizzato.

Nonostante la considerevole dispersione del tessuto edificato (sia residenziale sia produttivo), che copre quasi la metà del territorio comunale ed è una caratteristica peculiare del sistema pratese, esiste una forte componente di aree naturali e agricole che bilanciano e compensano la densità urbana.

Le norme di piano prescrivono per l'estensione delle aree soggette a trasformazione urbanistico edilizia un tetto massimo ammissibile del 2,5% del totale delle aree non urbane (circa 140 Ha), che corrisponde a circa l'1,4% dell'intero territorio comunale. Pertanto l'incidenza dell'occupazione di nuovo suolo risulta dal seguente grafico:



DISCIPLINA DEI SUOLI CON LE NUOVE PREVISIONI

Della superficie territoriale prevista per le nuove espansioni la metà va ceduta, secondo la disciplina di piano, per parchi e verde urbano e quindi con superficie filtrante, che non incide sulle risorse del sistema ambientale, ma anzi rappresenta un fattore di compensazione.

La restante parte, ovvero circa 70 Ha, costituisce la superficie fondiaria vera e propria, che va ad incidere per il 2,66% sul territorio agricolo e per lo 0,72% sul territorio comunale.

Considerando che:

- uno dei principali obiettivi di piano è il contenimento del consumo di suolo agricolo;

- ai fini dell'obiettivo di cui sopra le norme di piano prescrivono un tetto massimo ammissibile, come già indicato;
- le norme di piano individuano le invarianti e gli ambiti caratterizzati in cui sussistono vincoli o limitazioni alle nuove costruzioni;
- le norme di piano relative alla salvaguardia delle risorse ambientali (Parte II, Titolo V) dettano precise disposizioni per il contenimento dell'impermeabilizzazione del suolo, il risparmio idrico, la salvaguardia e la ricostruzione delle riserve idriche anche potenziali.

Si può concludere che le nuove previsioni risultano compatibili con l'obiettivo del contenimento di consumo di suolo extraurbano.

3.4. Effetti ambientali e territoriali

Il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente (Elaborati di analisi – Am.1) descrive lo stato, la consistenza e le criticità delle risorse presenti in tutto il territorio comunale.

Le conoscenze acquisite hanno permesso l'elaborazione di un documento, redatto per ogni sistema e subsistema, in cui lo stato delle risorse viene messo a confronto con le previsioni di piano (Allegato 4).

L'elaborato prende in esame le risorse, illustrandone lo stato attuale, gli elementi di criticità, gli obiettivi di tutela e salvaguardia, la stima previsionale di impatto e gli eventuali interventi di mitigazione.

La stima previsionale di impatto risulta dal confronto tra stato e criticità della risorsa col tipo e l'entità di pressione indotta dalle trasformazioni previste. I risultati determinano una gamma di situazioni che evidenziano il livello di attenzione da assumere per tutti gli interventi.

Agli effetti delle raccomandazioni per i successivi atti di governo e del sistema di monitoraggio da adottare, la parte strategica della disciplina di piano evidenzia per ogni sistema e subsistema la “sostenibilità insediativa”, in quanto l'incremento degli abitanti costituisce uno degli elementi di maggior impatto sulle risorse.

Si può pertanto costruire la seguente matrice che mette in risalto gli elementi e gli ambiti che subiscono le pressioni maggiori.

SISTEMI E SUBSISTEMI	RISORSE																				
	ACQUA			ARIA – ENERGIA			RIFIUTI			CLIMA ACUSTICO			SUOLO E RISORSE NATURALI			BIODIVERSITA'			FLORA E FAUNA		
	C	P	I	C	P	I	C	P	I	C	P	I	C	P	I	C	P	I	C	P	I
1	G	G	G		G	G	G	G	G		G	G		G	G	G	G	G	G	G	G
2a	G																				
2b	G	O	O	O	O	O	G			O	O	O		O		O	O	O	O	O	O
3	R		R	R		R				R		R		R		R					
4a	G			O																	
4b	R	R		O																	
4c	R			O																	
5	R			O																	
6	R	R		O																	
7	R	G	G	O			R	G	G	R							R				
8	R	O	R	O			O	O	O	O							G		G		

SISTEMI E SUBSISTEMI	BENI MATERIALI E PATRIMONIO CULTURALE			PAESAGGIO			SALUTE UMANA E QUALITÀ DELLA VITA		
	C	P	I	C	P	I	C	P	I
1	Orange	Green		Orange	Green	Green			
2a	Orange	Green		Orange	Green				
2b	Red	Orange	Green	Red	Orange	Green	Orange	Orange	Green
3	Red	Orange	Green	Red	Orange	Green	Orange	Green	Orange
4a	Orange	Orange	Green	Red	Orange	Orange	Red	Green	Green
4b	Orange	Orange	Green	Red	Orange	Orange	Red	Green	Green
4c	Orange	Orange	Green	Red	Orange	Orange	Red	Green	Green
5	Orange	Green	Green	Orange	Green	Green	Orange	Green	
6	Orange	Orange	Green	Orange	Green	Green	Orange	Green	Orange
7	Red	Green	Green	Green	Green		Orange	Green	Orange
8	Orange	Green		Orange	Orange		Green	Green	

Legenda:

Indicatore di stato C	Indicatore di Pressione P	Stima previsionale di impatto I
criticità alta	Red	Impatto forte
criticità moderata	Orange	Impatto medio
criticità bassa	Green	Impatto debole
criticità inesistente		Impatto assente

Nella presente relazione verranno messi in luce le situazioni che presentano gli impatto più forti per valutare se gli interventi di mitigazione siano sufficienti a giudicare compatibili gli interventi previsti.

- Nel sistema **1 “Il Monteferrato”** e nel Subsistema **2a “La Calvana - La Dorsale”** non si evidenziano situazioni di particolare criticità. Non sono previste consistenti aree di espansione e la maggior parte del territorio è compresa in aree già tutelate dal punto di vista ambientale e paesaggistico (SIR e ANPIL), che il PS conferma e incrementa.
- Nel Subsistema **2b “La Calvana - Il Versante”**, si registrano delle medie criticità dello stato delle risorse, a fronte però di pressioni e impatti deboli che non determinano pertanto situazioni di incompatibilità.
- Il sistema **3 “Il Centro Storico”** presenta le maggiori criticità sullo stato dell'aria, dell'acqua e del clima acustico. Tali criticità sono determinate in massima parte dal traffico veicolare e dalla presenza di fonti di potenziale inquinamento dell'acqua dovute alla presenza dell'Ospedale. Gli interventi previsti dal PS hanno come obiettivo l'eliminazione degli inquinamenti sul terreno, il miglioramento della qualità dell'aria, l'inserimento di ulteriori aree verdi, l'alleggerimento del traffico di attraversamento, il rafforzamento del trasporto pubblico e la creazione di parcheggi fuori delle mura: tali interventi costituiscono azioni di mitigazione e di innalzamento del livello della qualità dell'aria e del clima acustico.

- L'impatto di popolazione aggiuntiva è minimo e quindi non causerà ulteriori criticità al sistema: nel complesso le previsioni del PS sono compatibili.
- Il sistema **4 “La città Centrale”**, composto dai **Subsistemi 4a “Va Bologna-Via Strozzi”, 4b “Borgonuovo-SanPaolo”, 4c “Via Roma-Soccorso”** è quello maggiormente sottoposto alla pressione sulle risorse sia per il previsto aumento di popolazione, sia per le condizioni di degrado e di congestione dovute al traffico, allo stato di abbandono di alcuni edifici ex industriali e alla densità edilizia. Gli interventi di rigenerazione urbana previsti dal PS hanno lo scopo di sostituire gran parte del tessuto edilizio, di ridurre la densità edilizia con la creazione di ampi spazi aperti di uso pubblico e di aumentare la dotazione di servizi. Il complesso di tali interventi, insieme all'adozione di criteri d'uso delle risorse che prevedano un miglior utilizzo e il ricorso a fonti di energia alternativa, portano ad un miglioramento generale dell'ambito rispetto all'esistente, risultando quindi pienamente compatibili.
- Nel sistema **5 “I Borghi”** le criticità maggiori si verificano nella raccolta dei rifiuti e nella scarsità e qualità dell'acqua. La pressione indotta dall'aumento di popolazione è comunque contenuta (la maggior parte degli interventi previsti sono di recupero dell'esistente), ma lo stato di forte criticità delle risorse induce a prevedere degli interventi di mitigazione (raccolta differenziata, risparmio e riutilizzo delle acque, bonifica dei siti inquinati, fasce boscate lungo le principali direttrici di traffico). Tali interventi, prescritti dalla disciplina di piano, sono condizione sufficiente per valutare positivamente la compatibilità delle previsioni del PS.
- Il sistema **6 “La città in aggiunta”** è soggetto a forte pressione in quanto alla presenza di centri urbani con elevata antropizzazione si assommano previsioni di espansioni residenziali, di servizio, direzionale e commerciale. In gran parte dell'area è stata recentemente approvata una variante al PS e al RU, che ha come obiettivo principale il rafforzamento della Declassata (viale L. da Vinci) come asse portante di funzioni a carattere urbano e territoriale. Le previsioni contenute in tali varianti sono già state sottoposte a valutazione integrata con esito positivo. A fronte di uno stato di alta criticità delle risorse l'impatto risulta medio, in quanto molte delle previsioni hanno l'obiettivo di migliorare l'assetto generale dell'ambiente con opere di compensazione (i parchi urbani) e di mitigazione (miglioramento della viabilità e dei collegamenti, interramento di parti della Declassata, inserimento di fasce boscate lungo le direttrici di maggior traffico, raccolta differenziata dei rifiuti, risparmio energetico, ricorso all'uso di fonti energetiche rinnovabili). Tali interventi, prescritti dalla disciplina di piano, sono condizione sufficiente per valutare positivamente la compatibilità delle previsioni del PS.
- Nel sistema **7 “I Macrolotti”** lo stato delle risorse presenta un alto grado di criticità, dovuto alla presenza di aree industriali e alla vicinanza delle maggiori infrastrutture viarie. La pressione e il relativo impatto risultano comunque deboli, in quanto è previsto un incremento di residenti e impegno di suolo limitato. Il PS prevede azioni di mitigazione per ridurre le emissioni inquinanti e per incentivare l'autoproduzione di energia alternativa, interventi pienamente compatibili con gli obiettivi prefissati.
- Nel sistema **8 “La Piana”** non si riscontrano particolari situazioni di criticità nel sistema ambientale. Tuttavia la pressione e l'impatto risultano di media intensità, in

quanto sono previsti incrementi di abitanti, anche se contenuti, e un impegno limitato di suolo. A fronte di tali previsione la disciplina di piano prevede una serie di limitazioni, raccomandazione e azioni di mitigazione contenuti nel disciplina di piano, condizione sufficiente per valutare positivamente la compatibilità delle previsioni del PS con gli obiettivi prefissati. La presenza di ANPIL e ZPS è ulteriormente normata e salvaguardata dalle norme di piano che fanno propri gli obiettivi di tutela e conservazione.

3.5. Effetti economici

La valutazione degli effetti economici sono i più difficili da valutare in fase di Piano Strutturale, in quanto le conseguenze delle previsioni di lungo periodo sono condizionate nel tempo da numerosi fattori accidentali, a volte inattesi (specie nella fase attuale di crisi e di estrema incertezza), che possono modificare fortemente la realizzazione degli obiettivi di piano.

Il ricorso al metodo della perequazione urbanistica (per l'approfondimento del tema si rimanda all'art. 89 della Disciplina di Piano e al Cap. 5.2 della Relazione generale) favorisce l'attuazione degli interventi previsti dalla rigenerazione urbana, tema che costituisce uno degli obiettivi principali del PS e rappresenta un valido motore per uno sviluppo efficace ed equilibrato.

La conferma ed il potenziamento del ruolo produttivo del polo pratese, con la previsione di nuove aree (anche se limitate) per il trasferimento di stabilimenti industriali in zone incongrue o per nuove fabbriche e l'incentivo verso le attività alte della filiera tessile-confezione-moda costituisce un altro importante obiettivo di sviluppo economico.

La salvaguardia delle risorse agroalimentare con la costituzione del Parco Agricolo di Prato, in sinergia con quanto previsto a livello regionale col Parco della Piana, è un fattore di promozione per un'agricoltura innovativa e di qualità, legata in particolare alla filiera corta e alla valorizzazione della biodiversità.

La tutela del Paesaggio e di tutte le sue componenti naturali e antropiche non è solo un tema di natura ambientale e di conservazione delle risorse, ma, con opportuni progetti di valorizzazione, è da considerare come un bene economico, anch'esso generatore di sviluppo.

L'inserimento infine di attrezzature e servizi, il miglioramento della mobilità, l'incentivo alle attività commerciali, il miglioramento della qualità del tessuto edilizio e della forma della città nel suo complesso, agendo sul benessere dei cittadini diventano indirettamente anche fattori di sviluppo economico.

3.6. Effetti sociali

Come detto sopra il miglioramento della qualità della vita è fattore importante per il generale sviluppo della comunità locale nel suo complesso.

Le previsioni del PS per raggiungere tale obiettivo si possono così sintetizzare:

- mantenimento e rafforzamento dell'identità locale;
- valorizzazione dei beni storici, architettonici e paesaggistici presenti nel territorio (parchi naturali, parco archeologico di Gonfienti);
- miglioramento e incremento dei servizi e delle attrezzature sia di livello locale (standard) sia a livello territoriale;
- inserimento di Edilizia Residenziale Sociale in almeno il 20 % degli alloggi di nuova costruzione;
- miglioramento della mobilità pubblica;
- alleggerimento del traffico;

- rafforzamento e sviluppo della rete ciclopedonale;
- riqualificazione del centro storico di Prato;
- miglioramento della qualità del tessuto edilizio;
- creazione di nuovi parchi e conservazione del verde urbano;
- miglioramento della qualità dell'aria, dell'acqua e del clima acustico.

3.7. Effetti sulla salute umana

Il documento della Società della Salute e il relativo Piano integrato di Salute (allegato alla Relazione generale) mettono in evidenza come l'inquinamento atmosferico e ambientale, il traffico stradale e le emergenze alloggiative incidano pesantemente sul benessere e sullo stato di salute dei cittadini.

La Società della Salute serve inoltre per costruire - attraverso i protocolli previsti - il rapporto di continuità fra ospedale e territorio, ed avrà un sistema di monitoraggio permanente per la valutazione (Impatto di Salute) delle prestazioni e dei loro risultati, in modo da migliorare l'allocazione delle risorse e la programmazione.

Quanto sopra detto in relazione alle previsioni del PS per migliorare il benessere sociale risponde in modo adeguato anche alle esigenze di garantire il raggiungimento di requisiti ottimali per la salute, superando o mitigando il disagio dovuto alle attuali condizioni.

4. LA VALUTAZIONE DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

La partecipazione al processo di elaborazione del Piano Strutturale è avvenuta in tre fasi temporalmente distinte: una prima fase di ascolto attivo della città e di "costruzione partecipata delle conoscenze del piano" che si è svolta da aprile a dicembre 2008; una seconda fase, cosiddetta "deliberativa", che è incominciata nei primi mesi del 2009 e si è conclusa con il Town Meeting.

I risultati della prima fase di lavoro hanno nutrito il processo di pianificazione, intrecciandosi in modo stretto con il lavoro tecnico condotto dal settore urbanistico del comune, dai progettisti del piano e dai consulenti di settore.

Sulla base del lavoro compiuto è stato quindi formulato un quadro di domande possibili, di questioni aperte, di punti sui quali discutere e lavorare ulteriormente. Questo quadro di domande è contenuto nella Guida Piano del Cittadino distribuita a tutte le famiglie di Prato in occasione del Town Meeting, dove si è svolta la discussione pubblica dello Statuto del Territorio.

Le metodologie adottate e i risultati delle prime due fasi della partecipazione sono ampiamente descritte nel Cap. 7 della Relazione generale e negli elaborati di piano Pa. 1 e Pa. 2.

A conclusione dell'elaborazione della parte Strategica del nuovo piano è stata avviata la terza fase della partecipazione, che è iniziata il 24 settembre 2011 con l'inaugurazione della mostra degli elaborati del Piano presso l'Urban Center e con un grande workshop sulle strategie per il futuro della città.

A questo primo incontro si sono succeduti altri 5 incontri presso ciascuna delle Circoscrizioni pratesi, che hanno coinvolto complessivamente circa 400 cittadini e si sono conclusi con una riunione generale di confronto e presa d'atto con l'Amministrazione comunale.

Sulla base delle indicazioni dei cittadini è stata realizzata anche una mappa condivisa e interattiva, accessibile a tutti, su cui era possibile consultare le indicazioni emerse e inserire i propri suggerimenti.

I metodi e i risultati degli incontri sono ampiamente illustrati nel Cap. 7 della Relazione generale e negli elaborati Pa.3a e Pa.3b (Rapporto dei Garanti).

In questa relazione è opportuno limitarsi alla valutazione degli aspetti che hanno destato qualche preoccupazione nei cittadini e i suggerimenti che il PS ha fatto propri per andare incontro alle richieste emerse.

La maggiore preoccupazione è relativa alla crescita demografica e al relativo consumo di nuovo suolo: buona parte dei partecipanti ai gruppi di lavoro ritiene infatti che siano sovrastimate le previsioni di crescita utilizzate dal Piano Strutturale per il suo dimensionamento e che se fosse raggiunto il tetto massimo ammissibile potrebbe essere vanificato l'obiettivo di riqualificazione della città, di conservazione delle aree verdi esistenti e di restituzione di una identità di "paese" ai borghi, che rischierebbero invece la saldatura nella conurbazione pratese.

A tale timore il PS risponde con precisi criteri già previsti negli elaborati e nella disciplina di piano, atti ad impedire la saldatura dei borghi.

Per recepire le sollecitazioni dei cittadini rispetto alla crescita demografica ed edilizia vengono inseriti due nuovi criteri per assicurare il controllo del processo evolutivo e per rendere graduale la crescita.

Il nuovo articolo della disciplina di piano relativo all'istituzione di un osservatorio cittadino viene riportato per intero:

Art. 93 – Monitoraggio partecipato

1. Per valutare lo stato attuativo del Piano Strutturale, saranno annualmente sottoposte a verifica da parte della Giunta municipale la reale funzionalità della sua strumentazione attuativa e gli effetti della sua messa in opera. Detta verifica sarà espletata sia ricorrendo ad apposite analisi e cognizioni tecniche, sia avvalendosi dell'apporto conoscitivo e propositivo della cittadinanza pratese. Le risultanze di detta verifica saranno comunicate al Consiglio comunale.
2. La verifica annuale di cui al comma 1 avrà luogo mediante un procedimento di "monitoraggio partecipativo", vale a dire avvalendosi dell'apporto analitico e cognitivo dei tecnici, degli esperti, degli amministratori del Comune, e del contributo consultivo sia in ambito conoscitivo che propositivo degli abitanti di Prato nell'insieme delle componenti e delle sensibilità culturali e sociali in cui si articolano le loro esperienze singole e associate, le loro attività economiche e sociali, le modalità del loro abitare e utilizzare la città.

Il secondo criterio è contenuto nel comma aggiunto all'articolo 94, che recita testualmente:

3. I quantitativi totali del P.S. dovranno trovare attuazione in non meno di cinque R.U. Il primo R.U. non dovrà eccedere nella misura del 30% di prelievo della quota indicata dal P.S. relativamente alle funzioni che comportano consumo di nuovo suolo.

Molte delle richieste dei partecipanti sono già contenute nelle previsioni di piano, che quindi acquistano un'ulteriore validità anche ai fini di una possibile e sollecita attuazione.

Sono state invece accolti alcuni suggerimenti che hanno portato a modificare le previsioni che destavano perplessità e/o contrarietà da parte dei cittadini o che segnalavano alcune giuste esigenze, in particolare:

- *Sistema 6 - Area dell'Ippodromo:* si prevedeva la possibilità di creare nuovi insediamenti residenziali e riutilizzare e valorizzare gli edifici esistenti con funzioni commerciali di vicinato, turistico-ricettive e direzionali. E' stata modificata la previsione ammettendo il solo recupero degli edifici esistenti con destinazione d'uso a "servizi pubblici o privati di uso pubblico".

- *Subsistema 4b - Macrolotto zero*: è stata inserita la previsione di rafforzare ed adeguare i collegamenti carrabili e ciclo-pedonali in corrispondenza dei sottopassi della ferrovia.
- *Sistema 5 – nuovo parco per lo sport*: è stata tolta la localizzazione di due strutture commerciali per la grande distribuzione prevedendo invece l'inserimento di esercizi commerciali compatibili con le pratiche sportive fino alla grande distribuzione.
- Alcune aree classificate come “prevalentemente agricole” o “esclusivamente agricole” sono state classificate come “aree urbane” in quanto già classificate dal Regolamento Urbanistico vigente nella categoria “B - parti del territorio totalmente o parzialmente edificate, diverse dalle zone A”, ovvero come aree urbane, ai sensi dell'art. 2 del D.M. 1444/68.
- L'area del depuratore del Calice ed altre aree limitrofe sono state classificate come “prevalentemente agricole” in quanto in parte già classificate dal Regolamento Urbanistico vigente nella categoria “F” - parti del territorio destinate ad attrezzature ed impianti di interesse generale, ai sensi dell'art. 2 del D.M. 1444/68, si è ritenuto quindi classificare l'intera area come “prevalentemente agricola” per non configgere nella disciplina dei suoli con le previsioni vigenti ed avere la possibilità in futuro di poter ampliare l'area destinata ai servizi ed attrezzature.
- La struttura agroambientale è stata corretta in un'area del macrolotto 1 che risultava già edificata ed in altre aree dove il Regolamento Urbanistico vigente prevede interventi di trasformazione.
- È stata eliminata dalla cartografia l'ipotesi del tunnel sotto la Calvana, in quanto tale previsione non era sufficientemente corredata da appositi ed approfonditi studi sulla sua realizzabilità.
- È stata inserita nell'area del Macrolotto 2 la previsione di un raccordo tra la Via E. Berlinguer e Via Lione ed altra viabilità locale prevista del regolamento Urbanistico vigente e non ancora realizzata.
- Sono cambiate sensibilmente le quantità aggiuntive da nuove PS per le funzioni commerciali di media e grande distribuzione, mentre sono sostanzialmente identiche le quantità aggiuntive per le altre funzioni. Le quantità aggiunte rispetto al dimensionamento presentato sono derivate dalla ipotesi che alcune medie strutture di vendita potrebbero accorparsi e costituire una grande struttura di vendita, oppure nascere dal recupero degli edifici produttivi dismessi. A questo proposito si precisa che tra le quantità di “sul in trasformazione da nuovo PS”, oltre che le destinazioni “industriali-artigianali” (già computate nel precedente dimensionamento) sono state inserite anche quantità di sul in trasformazione con destinazione d'uso “commerciale media distribuzione” proprio in previsione del fenomeno sopra descritto.

Altre indicazioni e proposte relative a localizzazioni puntuali, condivise e non, esulano invece dalle prerogative del Piano Strutturale, ma andranno comunque a costituire un importante archivio di dati da utilizzare e di cui tener conto nell'elaborazione dei successivi Regolamenti Urbanistici.

5. SISTEMA DI MONITORAGGIO

Oltre a quanto previsto dal monitoraggio partecipato per il controllo della crescita edilizia e demografica sono previste una serie di operazioni per garantire il controllo e lo stato delle risorse ambientali e degli effetti territoriali, economici, sociali e della salute umana.

Il monitoraggio assume particolare importanza agli effetti della successiva redazione dei Regolamenti Urbanistici e degli altri atti di governo del territorio, in particolare esso determina:

- la definizione delle condizioni di compatibilità per la riorganizzazione degli insediamenti e delle relative infrastrutture;

- la definizione degli effetti ambientali;
- l'elaborazione dei piani di settore;
- la specificazione delle dimensioni ammissibili degli insediamenti.

L'art. 91 della disciplina del Piano Strutturale definisce per ogni indicatore di stato, di pressione e di risposta relativamente al sistema aria, acqua, energia e rifiuti i tempi e le operazioni necessarie da effettuare. Ai fini della presente valutazione tali norme risultano adeguate per rendere efficace il monitoraggio

ALLEGATO 1
FASE INTERMEDIA

VALUTAZIONE INTEGRATA - FASE INTERMEDIA

Premessa metodologica

La valutazione del Piano Strutturale si svolge ai sensi degli articoli 11 e 15 della LR 1/2005 e del relativo regolamento di attuazione D.P.G.R. n. 4/R del 9.2.20074/R e, per la parte ambientale, anche con riferimento alla direttiva europea CE 42/2001 e successivi adeguamenti della legislazione regionale. I compiti di tale attività sono l'analisi di coerenza esterna ed interna, la verifica della consistenza del quadro conoscitivo del piano, la formulazione di norme metodologiche, criteri e parametri di riferimento per le scelte di pianificazione e di norme di indirizzo per le successive fasi di valutazione, nonché l'individuazione di eventuali azioni per la mitigazione degli effetti. Con la LRT 1/2005 il concetto di valutazione integrata compie una positiva evoluzione rispetto sia alla Lr 5/1995 sia alla Direttiva Europea, infatti obbliga ad estendere l'analisi a tutto il quadro conoscitivo del piano – e di conseguenza a tutti gli aspetti decisionali – e non più solamente agli aspetti ambientali. La valutazione pertanto diventa una componente attiva del processo di elaborazione del piano e non più una mera verifica a posteriori.

La fase intermedia della valutazione è quella che attiene principalmente alla parte Statutaria del Piano Strutturale, in cui si individuano i sistemi, i subsistemi e le invarianti presenti nonché gli obiettivi consequenti. La legittimità e sostenibilità del Piano va dimostrata attraverso la verifica della coerenza esterna ed interna, l'illustrazione e la consistenza del quadro conoscitivo, dello stato delle risorse e delle azioni per conseguire gli obiettivi, al fine di non diminuire i valori o i caratteri di efficienza delle risorse medesime. In particolare per la parte della valutazione che attiene alle questioni ambientali si dovrà sollecitare la partecipazione e il contributo delle associazioni ambientaliste operanti sul territorio.

La valutazione di coerenza esterna

Nel documento di avvio del procedimento la valutazione iniziale di coerenza era limitata al confronto tra gli obiettivi generali del PS, desumibili dai documenti di indirizzo dell'Amministrazione Comunale, e gli obiettivi del PIT regionale (e implicitamente del Programma Regionale di Sviluppo), compresa la parte del Piano Paesaggistico, e del PTCP di Prato. Questo confronto va esteso, in questa fase, agli obiettivi specifici per ognuno dei sistemi e sub-sistemi individuati, tenendo anche conto che oggi il PTCP è stato ampiamente rivisto ed adeguato ed è in corso la sua riadozione.

E' opportuno rilevare che il processo di valutazione di coerenza non è un processo di tipo esclusivamente a carattere tecnico scientifico, ma, pur basandosi su dati oggettivi quali quelli derivanti dal quadro conoscitivo, è il risultato di un processo di analisi in cui sono coinvolti soggetti diversi, con differenti ruoli, che apportano il loro contributo sulla base di scenari, analisi e considerazioni tecniche.

Il concetto di coerenza è basato sull'assenza di contraddizioni tra obiettivi, criteri e azioni consequenti così come stabiliti dagli atti di pianificazione in esame, sottolineandone la compatibilità, l'integrazione e il raccordo così da rafforzare e calibrare meglio le azioni strategiche consequenti, puntando sui possibili ambiti di maggior interazione.

Il giudizio di coerenza può esprimersi attraverso una scala di valori del tipo forte, debole, nulla, divergente. Parole che implicano un giudizio senza sfaccettature e che mal si presta a un processo di analisi complesso come quello che deriva da giudizi comunque soggettivi. Sembra perciò più opportuno superare il concetto di "scala di valori" e adottare invece espressioni che siano più utili ad individuare, come già detto sopra, i campi in cui l'identità di obiettivi può accrescere l'efficacia delle azioni.

Per evidenziare il processo di analisi e di verifica della coerenza sono state elaborate delle **matrici** che contengono gli elementi principali del Piano Strutturale, così come risultano dagli elaborati tecnici, e i principali obiettivi e gli elementi di invarianza contenuti nel PIT regionale e nel PTC della provincia di Prato.

Dall'incrocio dei dati delle matrici risultano tre diverse tipologie di coerenza, che secondo quanto affermato sopra, vengono espresse con un giudizio e differenziate dal colore, secondo la seguente legenda.

LEGENDA MATRICI

	Indica la piena identità di obiettivi e una positiva interazione tra programmazione comunale e pianificazione di area vasta. L'obiettivo assegnato viene ulteriormente rafforzato. Nel caso delle Invarianti (matrice 2.1 e 2.1) si riscontra la totale corrispondenza tra quelle individuate nel PS e quelle del PTCP di Prato.
	Indica che l'interazione tra programmazione comunale e pianificazione di area vasta può avvenire a seguito di effetti indiretti, pur sempre positivi, ma che interessano principalmente ambiti di intervento diversi dal sistema o subsistema esaminato. Analogamente per le Invarianti esiste la corrispondenza a livello generale, ma sono individuate in ambiti che hanno rapporti indiretti col sistema o subsistema in esame.
	Indica che gli obiettivi della pianificazione di area vasta sono riferiti a temi che non sono presenti nell'ambito di PS esaminato. Ciò non comporta contraddizione, ma sottolinea invece il diverso ruolo e le specificità proprie di ogni sistema e subsistema del PS. Per le Invarianti indica che esse sono presenti ma in ambito diverso e senza interazioni col sistema esaminato.
<p>Dall'esame delle matrici predisposte in tal modo risulta che non si registra nessun caso in cui vi sia contrasto tra obiettivi derivanti dalla pianificazione di area vasta e ruolo e compiti assegnati a seguito dell'elaborazione del progetto di Piano Strutturale comunale.</p>	

La verifica di quanto affermato è evidenziata nel dettaglio dalle seguenti matrici.

MATRICE DI COERENZA ESTERNA 1. 1 – CONFRONTO PS E METAOBIETTIVI PIT

PIANO STRUTTURALE		PIT - 1. Integrare e qualificare la Toscana come “città policentrica” attorno ad uno statuto condiviso				
SISTEMI E SUBSISTEMI	OBIETTIVI GENERALI	1.1 Potenziare l'accoglienza della “città toscana” mediante moderne e dinamiche modalità dell'offerta di residenza urbana	1.2 Dotare la “città toscana” della capacità di offrire accoglienza organizzata e di qualità per l'alta formazione e la ricerca	1.3 Sviluppare la mobilità <i>intra</i> e <i>inter</i> -regionale	1.4 Sostenere la qualità della e nella “città toscana”	1.5 Attivare la “città toscana” come modalità di governance integrata su scala regionale
1. IL MONTEFERRATO	<ul style="list-style-type: none"> • recupero, salvaguardia e valorizzazione dei centri antichi, degli edifici e dei manufatti di valore, anche produttivi; • tutela e valorizzazione del paesaggio agricolo forestale storico; • salvaguardia e il mantenimento del delicato equilibrio idrogeologico. 					
2. LA CALVANA 2a. LA DORSALE	<ul style="list-style-type: none"> • salvaguardia dei valori identitari del territorio e del paesaggio rurale, anche attraverso attività economiche compatibili con tali valori; • conservazione delle sistemazioni agrarie, delle coltivazioni tradizionali e degli elementi identitari dell'uso agricolo del territorio per mantenere la qualità paesaggistica e la stabilità dei versanti; • valorizzazione e tutela della fascia pedecollinare caratterizzata da ville di notevole interesse storico-architettonico e da paesaggi agrari tradizionali; • tutela e valorizzazione delle testimonianze archeologiche; • valorizzazione ecologica dell'asta fluviale del Bisenzio; • mantenimento delle praterie di crinale; conservazione delle superfici arboree ed arbustive naturali. 					
2. LA CALVANA 2b. IL VERSANTE	<ul style="list-style-type: none"> • conservazione dell'assetto agricolo pedecollinare; • salvaguardia dei valori identitari del territorio e del paesaggio rurale, anche attraverso azioni economiche volte alla diffusione di prodotti tipici; • valorizzazione e tutela della fascia pedecollinare caratterizzata dalla presenza di ville di notevole interesse storico-architettonico e da paesaggi agrari tradizionali; • mantenimento delle aree non urbane come elemento a “valenza ecologica” multifunzionale. 					

<p>3 IL CENTRO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • individuare elementi connettivi per ricomporre interventi separati in riqualificazioni organiche di porzioni di città; • migliorare la qualità con interventi legati a politiche di settore come il commercio e la mobilità e con il mantenimento della residenza come presidio alla vitalità del quartiere; • riqualificazione degli spazi aperti collettivi; • salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico e architettonico; mantenimento e miglioramento del decoro degli spazi pubblici con particolare attenzione alla qualità della scena urbana. 				
<p>4. LA CITTÀ CENTRALE 4a. VIA BOLOGNA VIA STROZZI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • mantenimento e riabilitazione funzionale di parte del tessuto industriale di interesse storico architettonico, tipologico e contestuale, quale espressione del carattere della parte di città; • riduzione della densità edilizia al fine di ricavare standard adeguati e spazi pubblici o di uso pubblico; • miglioramento della mobilità pubblica urbana; • completamento e miglioramento della rete ciclabile e delle sue connessioni con la rete principale. 				
<p>4. LA CITTÀ CENTRALE 4b. BORGONUOVO SAN PAOLO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • mantenimento e riabilitazione funzionale di parte del tessuto industriale di interesse storico architettonico, tipologico e contestuale, quale espressione del carattere della parte di città; • riduzione della densità edilizia al fine di ricavare standard adeguati e spazi pubblici o di uso pubblico; • miglioramento della mobilità pubblica urbana; • completamento e miglioramento della rete ciclabile e delle sue connessioni con la rete principale. 				

<p>4. LA CITTÀ CENTRALE 4c. VIA ROMA SOCCORSO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • mantenimento e riabilitazione funzionale di parte del tessuto industriale di interesse storico architettonico, tipologico e contestuale, quale espressione del carattere della parte di città; • riduzione della densità edilizia al fine di ricavare standard adeguati e spazi pubblici o di uso pubblico; • miglioramento della mobilità pubblica urbana; • completamento e miglioramento della rete ciclabile e delle su connessione con la rete principale. 					
<p>5. I BORGHI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • conservazione dell'aspetto policentrico; • mantenimento dell'identità sociale e culturale; salvaguardia delle aree agricole interconnesse e delle porzioni di mosaico agrario rimaste inalterate. 					
<p>6. LA CITTÀ IN AGGIUNTA</p>	<ul style="list-style-type: none"> • miglioramento della mobilità locale e sovra locale; • miglioramento della continuità e funzionalità del sistema di spazi aperti in direzione nord-sud; • miglioramento della connessione fra i diversi nodi residenziali del sistema; • tutela degli spazi verdi interclusi da destinare anche a forme di agricoltura urbana e dei varchi di connessione tra le varie aree. 					
<p>7. I MACROLOTTI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • miglioramento qualitativo dei servizi forniti alle imprese; • miglioramento ecologico dei cicli produttivi attraverso lo sviluppo delle energie rinnovabili (APEA); • completamento e riqualificazione dei tessuti produttivi; • miglioramento della accessibilità tramite mezzi pubblici. 					

<p>8. LA PIANA</p>	<ul style="list-style-type: none"> • mantenere e potenziare una agricoltura periurbana economicamente vitale in grado di concorrere alla generale riqualificazione agroambientale e paesaggistica del territorio aperto in sinergia e continuità con l'insediamento urbano e con le "nuove centralità agro ambientali" e spazi aperti presenti al suo interno; • promuovere la salvaguardia attiva del territorio aperto e delle porzioni di mosaico agrario rimaste inalterate nel tempo per la qualificazione del territorio dal punto di vista ambientale, paesaggistico, culturale, agroalimentare; • ricostituire e valorizzare i legami culturali e identitari con il territorio aperto; • tutelare il Parco delle Cascine di Tavola quale elemento di notevole valore storico ambientale e strategico; • consolidare la centralità sociale e culturale degli antichi borghi al fine di conservare i caratteri della "città policentrica"; • contenere il consumo di suolo agricolo. 				
-------------------------------	--	--	--	--	--

MATRICE DI COERENZA ESTERNA 1.2 – CONFRONTO PS E METAOGIETTIVI PIT

PIANO STRUTTURALE		PIT - 2. Sviluppare e consolidare la presenza “industriale” in Toscana				
SISTEMI E SUBSISTEMI	OBIETTIVI GENERALI	2. 1 Riuso delle aree dismesse anche con mutamento di destinazione se per specifiche esigenze sociali	2.2 Perseguire il risparmio delle risorse idriche ed energetiche	2.3 Utilizzare energie rinnovabili	2.4 Ridurre la produzione di rifiuti e promuovere il riutilizzo e il riciclaggio dei materiali	2. 5 Privilegiare nuove unità per attività produttive collegate a ricerca ed innovazione tecnologica
1. IL MONTEFERRATO (*)	<ul style="list-style-type: none"> • recupero, salvaguardia e valorizzazione dei centri antichi, degli edifici e dei manufatti di valore, anche produttivi; • tutela e valorizzazione del paesaggio agricolo forestale storico; • salvaguardia e il mantenimento del delicato equilibrio idrogeologico. 					
2. LA CALVANA 2a. LA DORSALE (*)	<ul style="list-style-type: none"> • salvaguardia dei valori identitari del territorio e del paesaggio rurale, anche attraverso attività economiche compatibili con tali valori; • conservazione delle sistemazioni agrarie, delle coltivazioni tradizionali e degli elementi identitari dell'uso agricolo del territorio per mantenere la qualità paesaggistica e la stabilità dei versanti; • valorizzazione e tutela della fascia pedecollinare caratterizzata dalla presenza di ville di notevole interesse storico-architettonico e da paesaggi agrari tradizionali; • tutela e valorizzazione delle testimonianze archeologiche; • valorizzazione ecologica dell'asta fluviale del Bisenzio; • mantenimento delle praterie di crinale importanti per le specie ornitiche nidificanti e per i rapaci; 					

	<ul style="list-style-type: none"> • conservazione delle superfici arboree ed arbustive naturali 				
2. LA CALVANA 2b. IL VERSANTE (*)	<ul style="list-style-type: none"> • conservazione dell'assetto agricolo pedecollinare; • salvaguardia dei valori identitari del territorio e del paesaggio rurale, anche attraverso azioni economiche volte alla diffusione di prodotti tipici; • valorizzazione e tutela della fascia pedecollinare caratterizzata dalla presenza di ville di notevole interesse storico-architettonico e da paesaggi agrari tradizionali; • mantenimento delle aree non urbane come elemento a "valenza ecologica" multifunzionale. 				
3. IL CENTRO (**)	<ul style="list-style-type: none"> • individuare elementi connettivi per ricomporre interventi separati in riqualificazioni organiche di porzioni di città; • migliorare la qualità con interventi legati a politiche di settore come il commercio e la mobilità e con il mantenimento della residenza come presidio alla vitalità del quartiere; • riqualificazione degli spazi aperti collettivi; • salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico e architettonico; • mantenimento e miglioramento del decoro degli spazi pubblici con particolare attenzione alla qualità della scena urbana. potenziamento dei parcheggi pubblici all'esterno del centro storico 				

<p>4. LA CITTÀ CENTRALE 4a. VIA BOLOGNA VIA STROZZI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • mantenimento e riabilitazione funzionale di parte del tessuto industriale di interesse storico architettonico, tipologico e contestuale, quale espressione del carattere della parte di città; • riduzione della densità edilizia al fine di ricavare standard adeguati e spazi pubblici o di uso pubblico; • miglioramento della mobilità pubblica urbana; • completamento e miglioramento della rete ciclabile e delle sue connessione con la rete principale. 				
<p>4. LA CITTÀ CENTRALE 4b. BORGONUOVO SAN PAOLO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • mantenimento e riabilitazione funzionale di parte del tessuto industriale di interesse storico architettonico, tipologico e contestuale, quale espressione del carattere della parte di città; • riduzione della densità edilizia al fine di ricavare standard adeguati e spazi pubblici o di uso pubblico; • miglioramento della mobilità pubblica urbana; • completamento e miglioramento della rete ciclabile e delle sue connessione con la rete principale. 				
<p>4. LA CITTÀ CENTRALE 4c. VIA ROMA SOCCORSO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • mantenimento e riabilitazione funzionale di parte del tessuto industriale di interesse storico architettonico, tipologico e contestuale, quale espressione del carattere della parte di città; • riduzione della densità edilizia al fine di ricavare standard adeguati e spazi pubblici o di uso pubblico; 				

	<ul style="list-style-type: none"> • miglioramento della mobilità pubblica urbana; • completamento e miglioramento della rete ciclabile e delle sue connessione con la rete principale. 					
5. I BORGHI	<ul style="list-style-type: none"> • conservazione dell'aspetto policentrico; • mantenimento dell'identità sociale e culturale; • salvaguardia delle aree agricole interconnesse e delle porzioni di mosaico agrario rimaste inalterate. 					
6. LA CITTÀ IN AGGIUNTA	<ul style="list-style-type: none"> • miglioramento della mobilità locale e sovra locale; • miglioramento della continuità e funzionalità del sistema di spazi aperti in direzione nord-sud; • miglioramento della connessione fra i diversi nodi residenziali del sistema; • tutela degli spazi verdi interclusi da destinare anche a forme di agricoltura urbana e dei varchi di connessione tra le varie aree. 					
7. I MACROLOTTI	<ul style="list-style-type: none"> • miglioramento qualitativo dei servizi forniti alle imprese; • miglioramento ecologico dei cicli produttivi attraverso lo sviluppo delle energie rinnovabili (APEA); • completamento e riqualificazione dei tessuti produttivi; • miglioramento della accessibilità tramite mezzi pubblici. 					
8. LA PIANA	<ul style="list-style-type: none"> • mantenere e potenziare una agricoltura periurbana economicamente vitale e in grado di concorrere alla generale 					

	<p>riqualificazione agroambientale e paesaggistica del territorio aperto in sinergia e continuità con l'insediamento urbano e con le "nuove centralità agro ambientali" e spazi aperti presenti al suo interno;</p> <ul style="list-style-type: none"> • promuovere la salvaguardia attiva del territorio aperto e delle porzioni di mosaico agrario rimaste inalterate nel tempo per la qualificazione del territorio dal punto di vista ambientale, paesaggistico, culturale e agroalimentare; • ricostituire e valorizzare i legami culturali e identitari con il territorio aperto; • tutelare il Parco delle Cascine di Tavola quale elemento di notevole valore storico ambientale e strategico; • consolidare la centralità sociale e culturale degli antichi borghi al fine di conservare i caratteri della "città policentrica"; • contenere il consumo di suolo agricolo. 			
--	--	--	--	--

(*) – Il PS estende a tutto il territorio comunale gli obiettivi del PIT 2.2, 2.3 e 2.4, che pertanto non sono considerati obiettivi specifici di sistema.

Nelle aree del Monteferrato e della Calvana, che hanno una bassa densità abitativa rispetto al resto del territorio, il conseguimento degli obiettivi 2.2. e 2.4 ha un effetto secondario come sottolineato dalla matrice. Il raggiungimento dell'obiettivo 2.3 è limitato invece dal rispetto dai valori di tutela dell'ambiente e del paesaggio.

(**) – In relazione all'obiettivo 2.3 del PIT vale anche per il C. S quanto già detto in precedenza, per tutelare i valori tipologici e architettonici presenti.

MATRICE DI COERENZA ESTERNA 1. 3 – CONFRONTO PS E METAOGIETTIVI PIT

PIANO STRUTTURALE		PIT - 3. Tutelare il patrimonio “collinare” della Toscana		
SISTEMI E SUBSISTEMI EMI	OBIETTIVI GENERALI	3.1 Favorire interventi di recupero e riqualificazione di beni costituenti il patrimonio collinare.	3. 2 Tutelare il valore paesistico e ambientale.	3.3 Promuovere la conservazione attiva delle risorse agro-ambientali e del paesaggio, oltre che sociali ed economiche.
1. IL MONTEFERRATO	<ul style="list-style-type: none"> • recupero, salvaguardia e valorizzazione dei centri antichi, degli edifici e dei manufatti di valore, anche produttivi; • tutela e valorizzazione del paesaggio agricolo forestale storico; • salvaguardia e il mantenimento del delicato equilibrio idrogeologico. 			
2. LA CALVANA 2a. LA DORSALE	<ul style="list-style-type: none"> • salvaguardia dei valori identitari del territorio e del paesaggio rurale, anche attraverso attività economiche compatibili con tali valori; • conservazione delle sistemazioni agrarie, delle coltivazioni tradizionali e degli elementi identitari dell'uso agricolo del territorio per mantenere la qualità paesaggistica e la stabilità dei versanti; • valorizzazione e tutela della fascia pedecollinare caratterizzata dalla presenza di ville di notevole interesse storico-architettonico e da paesaggi agrari tradizionali; • tutela e valorizzazione delle testimonianze archeologiche; • valorizzazione ecologica dell'asta fluviale del Bisenzio; • mantenimento delle praterie di crinale importanti per le specie ornitiche nidificanti e per i rapaci; • conservazione delle superfici arboree ed arbustive naturali. 			
2. LA CALVANA 2b. IL VERSANTE	<ul style="list-style-type: none"> • conservazione dell'assetto agricolo pedecollinare; • salvaguardia dei valori identitari del territorio e del paesaggio rurale, anche attraverso azioni economiche volte alla diffusione di prodotti tipici; • valorizzazione e tutela della fascia pedecollinare caratterizzata dalla presenza di ville di notevole interesse storico-architettonico e da paesaggi agrari tradizionali; • mantenimento delle aree non urbane come elemento a “valenza ecologica” multifunzionale. 			

<p>3. IL CENTRO STORICO DI PRATO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • individuare elementi connettivi per ricomporre interventi separati in riqualificazioni organiche di porzioni di città; • migliorare la qualità con interventi legati a politiche di settore come il commercio e la mobilità e con il mantenimento della residenza come presidio alla vitalità del quartiere; • riqualificazione degli spazi aperti collettivi; • salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico e architettonico; • mantenimento e miglioramento del decoro degli spazi pubblici con particolare attenzione alla qualità della scena urbana. potenziamento dei parcheggi pubblici all'esterno del centro storico. 			
<p>4. LA CITTÀ CENTRALE 4a. VIA BOLOGNA VIA STROZZI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • mantenimento e riabilitazione funzionale di parte del tessuto industriale di interesse storico architettonico, tipologico e contestuale, quale espressione del carattere della parte di città; • riduzione della densità edilizia al fine di ricavare standard adeguati e spazi pubblici o di uso pubblico; • miglioramento della mobilità pubblica urbana; • completamento e miglioramento della rete ciclabile e delle sue connessioni con la rete principale. 			
<p>4. LA CITTÀ CENTRALE 4b. BORGONUOVO SAN PAOLO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • mantenimento e riabilitazione funzionale di parte del tessuto industriale di interesse storico architettonico, tipologico e contestuale, quale espressione del carattere della parte di città; • riduzione della densità edilizia al fine di ricavare standard adeguati e spazi pubblici o di uso pubblico; • miglioramento della mobilità pubblica urbana; • completamento e miglioramento della rete ciclabile e delle sue connessioni con la rete principale. 			
<p>4. LA CITTÀ CENTRALE 4c. VIA ROMA SOCCORSO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • mantenimento e riabilitazione funzionale di parte del tessuto industriale di interesse storico architettonico, tipologico e contestuale, quale espressione del carattere della parte di città; • riduzione della densità edilizia al fine di ricavare standard adeguati e spazi pubblici o di uso pubblico; • miglioramento della mobilità pubblica urbana; • completamento e miglioramento della rete ciclabile e delle sue connessioni con la rete principale. 			

5. I BORGHI	<ul style="list-style-type: none"> • conservazione dell'aspetto policentrico; • mantenimento dell'identità sociale e culturale; • salvaguardia delle aree agricole interconnesse e delle porzioni di mosaico agrario rimaste inalterate. 			
6. LA CITTÀ IN AGGIUNTA	<ul style="list-style-type: none"> • miglioramento della mobilità locale e sovra locale; • miglioramento della continuità e funzionalità del sistema di spazi aperti in direzione nord-sud; • miglioramento della connessione fra i diversi nodi residenziali del sistema; • tutela degli spazi verdi interclusi da destinare anche a forme di agricoltura urbana e dei varchi di connessione tra le varie aree. 			
7. I MACROLOTTI	<ul style="list-style-type: none"> • miglioramento qualitativo dei servizi forniti alle imprese; • miglioramento ecologico dei cicli produttivi attraverso lo sviluppo delle energie rinnovabili (APEA); • completamento e riqualificazione dei tessuti produttivi; • miglioramento della accessibilità tramite mezzi pubblici. 			
8. LA PIANA	<ul style="list-style-type: none"> • mantenere e potenziare una agricoltura periurbana economicamente vitale e in grado di concorrere alla generale riqualificazione agroambientale e paesaggistica del territorio aperto in sinergia e continuità con l'insediamento urbano e con le "nuove centralità agro ambientali" e spazi aperti presenti al suo interno; • promuovere la salvaguardia attiva del territorio aperto e delle porzioni di mosaico agrario rimaste inalterate nel tempo per la qualificazione del territorio dal punto di vista ambientale, paesaggistico, culturale e agroalimentare; • ricostituire e valorizzare i legami culturali e identitari con il territorio aperto; • tutelare il Parco delle Cascine di Tavola quale elemento di notevole valore storico ambientale e strategico; • consolidare la centralità sociale e culturale degli antichi borghi al fine di conservare i caratteri della "città policentrica"; • contenere il consumo di suolo agricolo. 			

MATRICE DI COERENZA ESTERNA 2.1
CONFRONTO PS CON LE INVARIANTI STRUTTURALI DEL PTCP DI PRATO
SISTEMA TERRITORIALE VAL DI BISENZIO E MONTEFERRATO

PIANO STRUTTURALE		INVARIANTI STRUTTURALI DEL PTCP art. 14 NTA						
		a.	b.	c.	d.	e.	f.	g.
SISTEMI E SUBSISTEMI	INVARIANTI STRUTTURALI AMBITI CARATTERIZZATI (*)	L'organizzazione del sistema insediativo determinato dal fiume Bisenzio e dalla viabilità storica	Il ruolo svolto dagli insedimenti produttivi storici e dal tessile di qualità	La funzione di collegamento territoriale e di organizzazione del trasporto pubblico della ferrovia	La funzione primaria di collegamento e a servizio degli insedimenti svolto dalla S.R. 325	L'organizzazione territoriale delle ville-fattorie e dei relativi poderi in relazione ai borghi a ai centri di antica formazione	Il ruolo delle aree boscate, dei prati-pascoli e dei biotopi per il mantenimento e arricchimento delle condizioni di naturalità	Il ruolo di tutela ambientale e di qualificazione del territoriale svolto dalle sistemazioni idrauliche ed agrarie tradizionali
1. IL MONTEFERRATO	Invarianti presenti: beni monumentali e archeologici soggetti a vincolo di tutela; patrimonio edilizio presente al 1954; tracciati viari presenti al 1954; strade vicinali; ville e nuclei rurali di rilevanza storico e architettonica e loro pertinenze; sedi e attività culturali artistiche e sociali; S.I.R. n. 41 "Monteferrato"; A.N.P.I.L: "Monteferrato"; aree agricole di pregio; sistemazioni agrarie storiche; superfici naturali di pregio; alberi monumentali censiti e alberi monumentali di interesse locale; geositi; siti e percorsi di apertura visiva; fossi canali e gore. Ambiti Caratterizzati presenti: Borghi storici: Figline. Complessi Paesaggistici: Monteferrato; Poggio alle Croci-Cerreto; Poggio Alto-Le Sacca; Gonfienti-Bisenzio. Struttura agroambientale: ambito delle sistemazioni agrarie storiche del Monteferrato; ambito del torrente Bardena e dei suoi affluenti.							

<p>2. LA CALVANA 2b. LA DORSALE</p>	<p>Invarianti presenti: beni monumentali e archeologici soggetti a vincolo di tutela; aree di rilevanza archeologica e del paesaggio antropico; patrimonio edilizio presente al 1954; tracciati viari presenti al 1954; strade vicinali; ville e nuclei rurali di rilevanza storico e architettonica e loro pertinenze; formazioni arboree decorative / viali alberati”; S.I.R. n. 40 “Monti della Calvana”; A.N.P.I.L. “monti della Calvana; aree agricole di pregio; sistemazioni agrarie storiche; superficie naturali di pregio; alberi monumentali censiti e alberi monumentali di interesse locale; geositi; aree idriche e vegetazione riparia; fossi canali e gore.</p> <p>Ambiti Caratterizzati presenti: Complessi Paesaggistici: Mezzacosta; Gonfienti-Bisenzio; Struttura agroambientale: ambito del fiume Bisenzio e dei suoi affluenti settentrionali.</p>						
--	---	--	--	--	--	--	--

(*) – Sono riconosciute **invarianti strutturali** del territorio comunale di Prato gli elementi fisici, economici, sociali e culturali presenti, espressione del perdurare di rapporti spaziali, produttivi, sociali e culturali che, nella lunga durata, hanno determinato l’assetto del territorio costituendone gli elementi identitari. Esse sono manifestazione localizzata delle risorse naturali e delle altre risorse essenziali, come definite dalle vigenti norme regionali, presenti nel territorio comunale. Per ciascuna delle invarianti individuate il Piano Strutturale definisce: gli elementi di invarianza sottoposti a tutela; le invarianti che per la loro rilevanza o specificità caratterizzano particolarmente i singoli sistemi o sub-sistemi territoriali; le strategie per l’uso delle risorse e per la tutela e/o valorizzazione degli elementi di invarianza nei sistemi o sub-sistemi territoriali; le prescrizioni per il Regolamento Urbanistico e per le altre norme di rango regolamentare correlate.

Gli **ambiti caratterizzati** sono porzioni di territorio in cui la presenza di più e diversi tipi di invarianti strutturali concorre a rafforzare il ruolo e il valore specifico ed identitario di un determinato territorio. L’individuazione di tali ambiti è determinata da una lettura integrata e già orientata agli obiettivi di piano. Pertanto la loro descrizione e i criteri di utilizzo sono descritti nella parte del Piano Strutturale relativa alle strategie per il governo del territorio.

MATRICE DI COERENZA ESTERNA 2.2

CONFRONTO PS CON LE INVARIANTI STRUTTURALI DEL PTCP DI PRATO SISTEMA TERRITORIALE DELLA PIANA

<p>3. IL CENTRO STORICO</p>	<p>Invarianti presenti: beni monumentali e archeologici soggetti a vincolo di tutela; patrimonio edilizio presente al 1954; elementi ordinatori dello spazio pubblico; complessi di archeologia industriale; complessi produttivi di valore tipologico; tracciati viari presenti al 1954; ville e nuclei rurali di rilevanza storico e architettonica e loro pertinenze; formazioni arboree decorative / viali alberati; sedi e attività culturali artistiche e sociali; alberi monumentali censiti e alberi monumentali di interesse locale; siti di apertura visiva; aree idriche e vegetazione riparia; fossi canali e gore;.</p> <p>Ambiti Caratterizzati presenti: Complessi Paesaggistici: Gonfienti-Bisenzio (parte); Percorsi della centralità urbana: San Fabiano - S. Agostino; Via Magnolfi; Piazza S.Niccolò - Piazza S.Domenico - via Cesare Guast; Via Cairoli - Via Mazzini - Piazza S. Marco; Via S.Chiara - Via Puccetti; Via Verdi; Struttura agroambientale: porzione urbana dell'ambito del Bisenzio.</p>						
<p>4. LA CITTÀ CENTRALE 4a. VIA BOLOGNA VIA STROZZI</p>	<p>Invarianti presenti: beni monumentali e archeologici soggetti a vincolo di tutela; patrimonio edilizio presente al 1954; elementi ordinatori dello spazio pubblico; complessi di archeologia industriale; complessi produttivi di valore tipologico; tracciati viari presenti al 1954; ville e nuclei rurali di rilevanza storico e architettonica e loro pertinenze; formazioni arboree decorative / viali alberati; sedi e attività culturali artistiche e sociali; siti e percorsi di apertura visiva; aree idriche e vegetazione riparia; fossi canali e gore.</p> <p>Ambiti Caratterizzati presenti: Complessi Paesaggistici: Gonfienti-Bisenzio; Struttura agroambientale: ambito della gora di San Giusto e via Galcianese.</p>						
<p>4. LA CITTÀ CENTRALE 4b. BORGONUOVO SAN PAOLO</p>	<p>Invarianti presenti: beni monumentali e archeologici soggetti a vincolo di tutela; patrimonio edilizio presente al 1954; elementi ordinatori dello spazio pubblico; complessi di archeologia industriale; complessi produttivi di valore tipologico; tracciati viari presenti al 1954; formazioni arboree decorative / viali alberati; sedi e attività culturali artistiche e sociali; fossi canali e gore.</p> <p>Ambiti Caratterizzati presenti: Borghi storici: Borgonuovo Area mista: Borgonuovo-San Paolo</p>						

<p>4. LA CITTÀ CENTRALE 4c. VIA ROMA SOCCORSO</p>	<p>Invarianti presenti: beni monumentali e archeologici soggetti a vincolo di tutela; patrimonio edilizio presente al 1954; elementi ordinatori dello spazio pubblico; complessi di archeologia industriale; complessi produttivi di valore tipologico; tracciati viari presenti al 1954; sedi e attività culturali artistiche e sociali; fossi canali e gore. Ambiti Caratterizzati presenti: Area mista: Area compresa tra via Ferrucci e la Declassata.</p>							
<p>5. I BORGHI</p>	<p>Invarianti presenti: beni monumentali e archeologici soggetti a vincolo di tutela; patrimonio edilizio presente al 1954; elementi ordinatori dello spazio pubblico; complessi di archeologia industriale; complessi produttivi di valore tipologico; tracciati viari presenti al 1954; strade vicinali; ville e nuclei rurali di rilevanza storico e architettonica e loro pertinenze; formazioni arboree decorative / viali alberati; sedi e attività culturali artistiche e sociali; aree agricole di pregio; alberi monumentali censiti e alberi monumentali di interesse locale; aree idriche e vegetazione riparia; fossi canali e gore. Ambiti Caratterizzati presenti: Borghi Storici: Coiano; Maliseti; Viaccia; Narnali; Galciana; Capezzana; Vergaio; Casale; Tobbiana; San Giusto; Complessi Paesaggistici: Gonfienti-Bisenzio (parte settentrionale). Contesti Urbani di pregio: Villaggio Gescal. Struttura agroambientale: Torrente Bardena; fiume Bisenzio; area compresa tra le due gore di Gello e di San Giusto; area compresa tra viale Allende ed il centro di Tobbiana. Aree miste: area a Borgonuovo compresa tra via Pistoiese e via dell'Alberaccio.</p>							

<p>6. LA CITTÀ IN AGGIUNTA</p>	<p>Invarianti presenti: beni monumentali e archeologici soggetti a vincolo di tutela; patrimonio edilizio presente al 1954; elementi ordinatori dello spazio pubblico; complessi di archeologia industriale; complessi produttivi di valore tipologico; tracciati viari presenti al 1954; strade vicinali; ville e nuclei rurali di valore storico e architettonica e loro pertinenze; formazioni arboree decorative / viali alberati; sedi e attività culturali artistiche e sociali; alberi monumentali censiti e alberi monumentali di interesse locale; siti di apertura visiva; fossi canali e gore.</p> <p>Ambiti Caratterizzati presenti: Borghi Storici: Mezzana; Grignano; Cafaggio.</p> <p>Struttura agroambientale: area compresa tra la parte ad est della gora di Gello e la zona a settentrione dell'autostrada; Corridoio nord-sud lungo la gora di Cafaggio; area triangolare compresa tra lo svincolo autostradale, la Declassata e l'autostrada.</p> <p>Aree miste: area compresa tra via Ferrucci e la Declassata.</p>							
<p>7. I MACROLOTTI</p>	<p>Invarianti presenti: patrimonio edilizio presente al 1954; tracciati viari presenti al 1954; strade vicinali; ville e nuclei rurali di valore storico e architettonica e loro pertinenze; sedi e attività culturali artistiche e sociali; aree agricole di pregio; fossi canali e gore.</p> <p>Ambiti Caratterizzati presenti: Struttura agroambientale: la fascia sottostante l'autostrada nel Macrolotto 2 ed il fianco occidentale di viale Berlinguer.</p>							

8. LA PIANA	<p>Invarianti presenti: beni monumentali e archeologici soggetti a vincolo di tutela; patrimonio edilizio presente al 1954; elementi ordinatori dello spazio pubblico; tracciati viari presenti al 1954; strade vicinali; ville e nuclei rurali di rilevanza storico e architettonica e loro pertinenze; formazioni arboree decorative / viali alberati; sedi e attività culturali artistiche e sociali; A.N.P.I.L: "Cascine di Tavola"; aree agricole di pregio; emergenze vegetazionali; alberi monumentali censiti e alberi monumentali di interesse locale; siti e percorsi di apertura visiva; aree idriche e vegetazione riparia; fossi canali e gore; parchi storici territoriali.</p> <p>Ambiti Caratterizzati presenti:</p> <p>Borghi Storici: Paperino; San Pietro e Sant'Andrea a Iolo; Tavola; Santa Maria a Colonica; San Giorgio a Colonica.</p> <p>Complessi Paesaggistici: Piana di san Giorgio; Cascine di Tavola.</p> <p>Struttura agroambientale: ambito del torrente Ombrone, del torrente Bardena, del torrente di Iolo, del fosso della Filimortula; ambito della gora Bandita e della gora di Castelnuovo.</p>						
------------------------	---	--	--	--	--	--	--

(*) Sono riconosciute **invarianti strutturali** del territorio comunale di Prato gli elementi fisici, economici, sociali e culturali presenti, espressione del perdurare di rapporti spaziali, produttivi, sociali e culturali che, nella lunga durata, hanno determinato l'assetto del territorio costituendone gli elementi identitari. Esse sono manifestazione localizzata delle risorse naturali e delle altre risorse essenziali, come definite dalle vigenti norme regionali, presenti nel territorio comunale. Per ciascuna delle invarianti individuate il Piano Strutturale definisce: gli elementi di invarianza sottoposti a tutela; le invarianti che per la loro rilevanza o specificità caratterizzano particolarmente i singoli sistemi o sub-sistemi territoriali; le strategie per l'uso delle risorse e per la tutela e/o valorizzazione degli elementi di invarianza nei sistemi o sub-sistemi territoriali; le prescrizioni per il Regolamento Urbanistico e per le altre norme di rango regolamentare correlate.

Gli **ambiti caratterizzati** sono porzioni di territorio in cui la presenza di più e diversi tipi di invarianti strutturali concorre a rafforzare il ruolo e il valore specifico ed identitario di un determinato territorio. L'individuazione di tali ambiti è determinata da una lettura integrata e già orientata agli obiettivi di piano. Pertanto la loro descrizione e i criteri di utilizzo sono descritti nella parte del Piano Strutturale relativa alle strategie per il governo del territorio.

MATRICE DI COERENZA ESTERNA 2.3 CONFRONTO PS E OBIETTIVI STRATEGICI PTCP SISTEMA TERRITORIALE VAL DI BISENZIO E MONTEFERRATO

PIANO STRUTTURALE		OBIETTIVI DELLO SVILUPPO TERRITORIALE DEL PTCP art. 43 NTA																																	
SISTEMI E SUBSISTEMI		OBIETTIVI GENERALI DI SISTEMA																																	
1. IL MONTEFERRATO	<ul style="list-style-type: none"> recupero, salvaguardia e valorizzazione dei centri antichi, degli edifici e dei manufatti di valore, anche produttivi; tutela e valorizzazione del paesaggio agricolo forestale storico; salvaguardia e il mantenimento del delicato equilibrio idrogeologico. 	a.	Sviluppo di economie legate alle specificità ambientali, paesistiche, agroalimentari, culturali e produttive	b.	Riqualificazione e riorganizzazione degli insediamenti di fondovalle	c.	Valorizzazione e riqualificazione ambientale e fruitiva delle aste fluviali	d.	Promozione di servizi culturali e informativi	e.	Riequilibrio e valorizzazione del ruolo degli insediamenti collinari in relazione ai servizi	f.	Riqualificazione della aree produttive	g.	Recupero e riutilizzo di aree produttive per innovazione e sperimentazione	h.	Valorizzazione e ricorversione funzionale aree produttive dismesse o marginali	i.	Recupero, salvaguardia e valorizz. dei centri antichi e dei manufatti di valore	j.	Riqualificazione insediamenti recenti per migliorarne la qualità urbana	k.	Mantenimento della continuità visuale e funzionale tra sistema insediativo e aree agricole e forestali adiacenti	l.	Miglioramento dell'accessibilità complessiva	m	Incentivazione utilizzo mezzi di trasporto collettivo	n.	Integrazione delle diverse tipologie di rete a supporto della fruizione del territorio	o.	Eliminazione e/o mitigazione degli effetti attraversamenti stradali urbani	p.	Tutela e valorizzazione del paesaggio agricolo-forestale storico	q.	Rivitalizzazione del patrimonio agricolo forestale e sviluppo di attività economiche integrative

MATRICE DI CORENZA ESTERNA 2.4
CONFRONTO PS E OBIETTIVI STRATEGICI PTCP
SISTEMA TERRITORIALE DELLA PIANA

PIANO STRUTTURALE		OBIETTIVI DELLO SVILUPPO TERRITORIALE DEL PTCP art. 43 NTA																	
SISTEMI E SUBSISTEMI		OBIETTIVI GENERALI DI SISTEMA																	
		a.	b.	c.	d.	e.	f.	g.	h.	i.	j.	k.	l.	m.	n.	o.			
LA CALVANA 2b. IL VERSANTE	<ul style="list-style-type: none"> • conservazione dell'assetto agricolo pedecollinare; • salvaguardia dei valori identitari del territorio e del paesaggio rurale, anche attraverso azioni economiche volte alla diffusione di prodotti tipici; • valorizzazione e tutela della fascia pedecollinare caratterizzata dalla presenza di ville di notevole interesse storico-architettonico e da paesaggi agrari tradizionali; • mantenimento delle aree non urbane come elemento a “valenza ecologica” multifunzionale. 	Promuovere un equilibrato sviluppo degli insediamenti e delle attività economiche	Valorizzare e riqualificare la fruizione del sistema idrografico	Promuovere servizi culturali e in formativi	Salvaguardare e valorizzare il CS di Prato	Consolidare la struttura policentrica e l'identità civile e culturale di paesi, e quartieri	Promuovere il riuso e la riorganizzazione dell'edificio esistente	Favorire recupero, riuso e trasformazione delle aree produttive dismesse e in dismissione	Elevare la qualità ambientale e insediativa delle aree industriali	Favorire riqualificazione e integrazione funzionale dei nuovi quartieri residenziali	Recupero, salvaguardia e valorizza, edifici produttivi di valore e di porzioni città fabbrica	Definire chiara gerarchia e completare la rete infrastrutturale complessiva	Migliorare l'accessibilità e le connessioni alla rete regionale e nazionale	Rendere il trasporto pubblico competitivo con il mezzo privato	Favorire l'accessibilità ai poli insediativi e produttivi	Caratterizzare la Declassata in maniera urbana come asse centrale e distributivo	Realizzazione del parco interprovinciale della Piana con Gonfienti e Cascine di Tavola	Sostegno e rafforzamento delle strutture aziendali agricole	Promozione e sostegno dell'attività agricola

	<ul style="list-style-type: none"> • individuare elementi connettivi per ricomporre interventi separati in riqualificazioni organiche di porzioni di città; • migliorare la qualità con interventi legati a politiche di settore come il commercio e la mobilità e con il mantenimento della residenza come presidio alla vitalità del quartiere; • riqualificazione degli spazi aperti collettivi; • salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico e architettonico; • mantenimento e miglioramento del decoro degli spazi pubblici con particolare attenzione alla qualità della scena urbana. potenziamento dei parcheggi pubblici all'esterno del centro storico. 											
--	---	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

3. IL CENTRO STORICO

<p>4. LA CITTÀ CENTRALE 4a. VIA BOLOGNA VIA STROZZI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • mantenimento e riabilitazione funzionale di parte del tessuto industriale di interesse storico architettonico, tipologico e contestuale, quale espressione del carattere della parte di città; • riduzione della densità edilizia al fine di ricavare standard adeguati e spazi pubblici o di uso pubblico; • miglioramento della mobilità pubblica urbana; • completamento e miglioramento della rete ciclabile e delle su connessione con la rete principale.
<p>4. LA CITTÀ CENTRALE 4b. BORGONUOVO SAN PAOLO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • mantenimento e riabilitazione funzionale di parte del tessuto industriale di interesse storico architettonico, tipologico e contestuale, quale espressione del carattere della parte di città; • riduzione della densità edilizia al fine di ricavare standard adeguati e spazi pubblici o di uso pubblico; • miglioramento della mobilità pubblica urbana; • completamento e miglioramento della rete ciclabile e delle su connessione con la rete principale.

	<ul style="list-style-type: none"> • conservazione dell'aspetto policentrico; • rafforzamento dell'identità sociale e culturale realizzando nuovi servizi all'interno dei nuclei storici; • sviluppare la mobilità alternativa come collegamento tra i diversi centri, potenziando sia i percorsi ciclabili sia il servizio di trasporto pubblico; • salvaguardare le aree agricole interconnesse e le porzioni di mosaico agrario rimaste inalterate per la qualificazione ambientale, paesaggistica, culturale e agroalimentare del territorio, con interventi di naturalizzazione e mantenimento della maglia agraria fitta e della eterogeneità delle coperture del suolo; • potenziamento delle aree destinate alle funzioni pubbliche come richiesto dagli abitanti durante il processo partecipativo. 											
--	---	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

5. I BORGHI

6. LA CITTÀ IN AGGIUNTA	<ul style="list-style-type: none"> • miglioramento della mobilità locale e sovra locale; • miglioramento della continuità e funzionalità del sistema di spazi aperti in direzione nord-sud; • miglioramento della connessione fra i diversi nodi residenziali del sistema; • tutela degli spazi verdi interclusi da destinare anche a forme di agricoltura urbana e dei varchi di connessione tra le varie aree. 													
7. I MACROLOTTI	<ul style="list-style-type: none"> • miglioramento qualitativo dei servizi forniti alle imprese; • miglioramento ecologico dei cicli produttivi attraverso lo sviluppo delle energie rinnovabili (APEA); • completamento e riqualificazione dei tessuti produttivi; • miglioramento della accessibilità con mezzi pubblici. 													

	<ul style="list-style-type: none"> • mantenere e potenziare una agricoltura periurbana economicamente vitale e in grado di concorrere alla generale riqualificazione agroambientale e paesaggistica del territorio aperto in sinergia e continuità con l'insediamento urbano e con le "nuove centralità agro ambientali" e spazi aperti presenti al suo interno; • promuovere la salvaguardia attiva del territorio aperto e delle porzioni di mosaico agrario rimaste inalterate nel tempo per la qualificazione del territorio dal punto di vista ambientale, paesaggistico, culturale e agroalimentare; • ricostituire e valorizzare i legami culturali e identitari con il territorio aperto; • tutelare il Parco delle Cascine di Tavola quale elemento di notevole valore storico ambientale e strategico; • consolidare la centralità sociale e culturale degli antichi borghi al fine di conservare i caratteri della "città policentrica"; • contenere il consumo di suolo agricolo. 											
--	---	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

8. LA PIANA

Valutazione di coerenza interna

La valutazione della coerenza interna nella fase intermedia prende in esame, come già detto, gli aspetti relativi alla Parte Statutaria del Piano. Il processo valutativo mette in relazione il Quadro Conoscitivo, le risorse presenti e le invarianti individuate, con gli obiettivi e i dispositivi normativi adottati per rendere effettivo il processo di tutela e valorizzazione di quanto emerge dalla piena ed approfondita analisi dei dati territoriali.

In particolare dall'esame della Parte II delle norme tecniche si riscontra che:

1. per ogni Invariante Strutturale il PS definisce (Titolo I delle Norme):
 - gli elementi di invarianza sottoposti a tutela;
 - le invarianti che per la loro rilevanza o specificità caratterizzano particolarmente i singoli sistemi o subsistemi territoriali;
 - le strategie per l'uso delle risorse e per la tutela e/o valorizzazione degli elementi di invarianza nei sistemi o subsistemi territoriali;
 - le prescrizioni per il Regolamento Urbanistico e per le altre norme di rango regolamentare correlate.
2. vengono definiti i criteri di uso e tutela del Patrimonio Territoriale e Urbano (Titolo II delle Norme) con particolare riguardo al territorio rurale;
3. per ogni Sistema e Subsistema Territoriale il PS individua (Titolo III delle Norme):
 - le caratteristiche territoriali;
 - le risorse presenti e le eventuali criticità;
 - le Invarianti strutturali presenti;
 - gli Ambiti caratterizzati presenti;
 - le limitazioni d'uso e le tutele da adottare.
4. sono individuati gli indirizzi e le prescrizioni inerenti gli aspetti idrogeomorfologici che costituiscono le condizioni per la trasformabilità del territorio (titolo IV delle Norme);
5. dal rapporto sullo stato dell'ambiente derivano norme di salvaguardie per la tutela delle risorse (Titolo V delle Norme), e indicazioni relative a:
 - le regole di buona pratica per il contenimento dell'uso delle risorse;
 - il ricorso ad energie alternative;
 - il sistema di monitoraggio;
 - le prescrizioni per il Regolamento Urbanistico e per le altre norme di rango regolamentare correlate.

Dalla verifica degli elaborati di piano si desume pertanto che lo Statuto del Territorio risponde a quanto disposto all'art. 5 della L.R. 1/05 e, in particolare, contiene l'insieme coerente di regole finalizzate a tutelare l'esistenza, e, contemporaneamente, a garantire, mediante il PS, la permanenza e lo sviluppo della qualità dei rapporti che sono storicamente intercorsi fra attività umane di uso e trasformazione del territorio ed i caratteri fisici e naturali del territorio stesso. Lo Statuto del territorio contiene pertanto i principi che devono essere osservati ai fini di una utilizzazione durevole delle risorse presenti nel territorio comunale.

***ALLEGATO 2
FASE INTERMEDIA***

VALUTAZIONE DI COERENZA

**CONFRONTO PS CON
PIT REGIONE TOSCANA
E PTC PROVINCIA DI PRATO**

Per meglio evidenziare l'effettiva rispondenza delle scelte strategiche di piano le matrici sono costruite escludendo quei sistemi e subsistemi che nella valutazione intermedia risultavano di colore grigio, ovvero quelli in cui “gli obiettivi della pianificazione di area vasta sono riferiti a temi che non sono presenti nell’ambito di PS esaminato” e quelli in cui gli effetti erano solo indiretti.

La matrice prende in esame, nella parte relativa ai sistemi e subsistemi, i contenuti delle norme di piano relative alla Parte III, ovvero:

- l’obiettivo strategico primario assegnato a ciascun ambito (in neretto);
- le azioni conseguenti a tale obiettivo (con la freccia);
- i criteri e le prescrizioni per gli atti di governo del territorio (col punto), che devono garantire il rispetto di quanto previsto e la correttezza degli interventi nella fase attuativa.

Rispetto a quest’ultimo punto il grado di coerenza è riferito principalmente alla congruenza con i primi due contenuti.

Il grado di coerenza viene pertanto così determinato:

	Piena identità e sinergia con progetti e programmi di area vasta. L’efficacia delle scelte è sostenuta dalla possibilità di avere supporto e attivare incentivi anche al di fuori delle capacità comunali.
	Totale coerenza di obiettivi e azioni. I criteri e le prescrizioni sono adeguati al conseguimento degli obiettivi e all’efficacia delle azioni.
	Coerenza generale di obiettivi, le azioni non hanno rapporto diretto con programmi di area vasta, ma hanno effetti principalmente sul piano locale.
	Obiettivi e azioni a carattere locale, che riguardano temi non direttamente riferibili a programmi di area vasta.
	La programmazione di area vasta non interessa l’ambito o l’azione in esame

Non viene riscontrato in nessun caso un contrasto di azioni ed obiettivi tra il PS e la pianificazione di area vasta.

E’ da sottolineare infine che la lettura delle matrici consente anche di distinguere immediatamente gli obiettivi e le azioni di più ampio respiro e con effetti su larga scala da quelle invece di interesse più specificamente locale.

MATRICE DI COERENZA ESTERNA 1. 1 – CONFRONTO PS E METAOGIETTIVI PIT

PIANO STRUTTURALE		PIT - 1. Integrare e qualificare la Toscana come “città policentrica” attorno ad uno statuto condiviso				
		1.1	1.2	1.3	1.4	1.5
SISTEMI E SUBSISTEMI	OBIETTIVI STRATEGICI AZIONI • CRITERI E PRESCRIZIONI PER GLI ATTI DI GOVERNO DEL TERRITORIO	Potenziare l'accoglienza della "città toscana" mediane moderne e dinamiche modalità dell'offerta di residenza urbana	Dotare la "città toscana" della capacità di offrire accoglienza organizzata e di qualità per l'alta formazione e la ricerca	Sviluppare la mobilità <i>intra</i> e <i>inter-regionale</i>	Sostenere la qualità della e nella "città toscana"	Attivare la "città toscana" come modalità di governance integrata su scala regionale
3. IL CENTRO STORICO	Potenziare il ruolo di aggregazione delle principali funzioni pubbliche e gran parte delle attività culturali, ricreative e commerciali del territorio. Conservare il decoro e l'integrità degli edifici e degli spazi come si sono configurati nel tempo. Valorizzare e rivitalizzare alcune parti.					
	individuare e valorizzare i principali elementi del tessuto connettivo per favorire le opportunità di interazione organica tra aree interessate da interventi di riqualificazione ed aree consolidate del centro;					
	promuovere il miglioramento delle condizioni qualitative con interventi legati a politiche di settore come commercio, mobilità e mantenimento della residenza quale presidio indispensabile alla vitalità del quartiere;					
	riqualificare l'area della ex sede della Misericordia per funzioni amministrative e terziarie;					
	mantenere e migliorare il decoro degli spazi pubblici con particolare attenzione alla qualità della scena urbana;					
	valorizzare il sistema museale, espositivo e culturale;					
	recuperare e valorizzare le mura e i bastioni;					
	attivare di forme di coordinamento degli interventi urbani (piano del colore, piano delle insegne, illuminazione, ecc.)					
	riassetto della mobilità al fine di migliorare l'accessibilità con mezzi pubblici, potenziamento dei parcheggi pubblici all'esterno del centro storico, studio di aree da destinare alla sosta stanziale;					
	trasformazione e recupero dell'area dell'ospedale attraverso azioni che concorrono all'innalzamento della qualità generale tramite recupero e valorizzazione degli edifici storici per funzioni di servizio compatibili e sostituzione degli edifici recenti con interventi di nuova edificazione per attività terziarie, residenziali e di servizio, diminuendo la superficie coperta per incrementare spazi aperti pubblici e verde di connessione;					
	riqualificazione di piazze e spazi aperti di riconosciuto valore, come piazza Mercatale e piazza delle Carceri;					
	incentivare adeguati interventi di valorizzazione dell'edificato in zona S. Giorgio, S. Margherita, via Cavallotti;					

3. IL CENTRO STORICO	promuovere interventi di rivitalizzazione della zona di via S. Chiara, con la realizzazione di spazi di relazione ed incontro.					
	<ul style="list-style-type: none"> • predisporre un Piano Attuativo per l'area ospedaliera; • individuare ambiti da sottoporre a Piani di Recupero per la valorizzazione delle mura; • incentivare il mantenimento delle funzioni urbane pregiate; • localizzare parcheggi pubblici all'esterno delle mura e definirne le modalità di utilizzazione e quelli pertinenziali anche all'interno delle mura. 					
4. LA CITTÀ CENTRALE	Valorizzazione e rigenerazione dei quartieri tramite progetti di trasformazione urbanistica che dovranno tendere a perseguire i seguenti obiettivi generali:					
	la riduzione della densità edilizia al fine di ricavare standard adeguati e spazi pubblici o di uso pubblico;					
	il mantenimento e la riabilitazione funzionale di parte del tessuto industriale di interesse storico architettonico, tipologico e contestuale;					
	l'inserimento di attività alte della filiera tessile-confezione-moda, soprattutto quelle legate a formazione, progettazione, terziario, ricerca, finanza, coordinamento, promozione, distribuzione;					
	la realizzazione di una molteplicità di forme residenziali fra cui residenze-atelier per giovani, legate alla formazione, studenti, etc. diversificando le componenti sociali con quote significative di edilizia residenziale sociale soprattutto in locazione;					
	il miglioramento della mobilità pubblica urbana;					
	la creazione di percorsi ciclopedinali scoperti o coperti di connessione;					
	il completamento e miglioramento della rete ciclabile e la sua connessione con la rete principale.					
	<p>potenziamento del collegamento tra le aree immediatamente fuori dal centro e il centro stesso tenendo presenti alcune realtà di riferimento del tessuto insediativo quali: Polo Universitario PIN Stazione di Porta al Serraglio, Piazza Ciardi, Piazza del Mercato Nuovo Fabbrica Calamai;</p> <p>collegamento tra gli interventi di recupero urbano soprattutto rispetto alle aree produttive presenti.</p>					
4a. VIA BOLOGNA VIA STROZZI	<ul style="list-style-type: none"> • determinare i tipi di intervento ammessi sugli edifici esistenti e individuare le parti da sottoporre a rinnovo urbano complessivo; • stabilire le quantità e le modalità da destinare all'edilizia sociale; • sollecitare il coinvolgimento dei soggetti privati per l'attuazione dei programmi di riqualificazione urbana anche tramite bandi e avvisi pubblici. 					
	eliminazione delle addizioni centrali negli isolati a schema chiuso, con la creazione di grandi corti accessibili;					
	inserimento di altre funzioni, quali servizi pubblici e commercio di vicinato;					
	recupero di spazi destinati a verde pubblico e attrezzature sportive, anche con funzioni di filtro tra le aree produttive e quelle residenziali;					
	<ul style="list-style-type: none"> potenziamento dei collegamenti con la ferrovia; miglioramento dell'accessibilità del comparto tra la Via Galcianese e la Declassata. 					
4b. BORGONUOVO SAN PAOLO	eliminazione delle addizioni centrali negli isolati a schema chiuso, con la creazione di grandi corti accessibili;					
	inserimento di altre funzioni, quali servizi pubblici e commercio di vicinato;					
	recupero di spazi destinati a verde pubblico e attrezzature sportive, anche con funzioni di filtro tra le aree produttive e quelle residenziali;					

4b. BORGONUOVO SAN PAOLO	<ul style="list-style-type: none"> • determinare i tipi di intervento ammessi sugli edifici esistenti e individuare le parti da sottoporre a rinnovo urbano complessivo; • stabilire le quantità e le modalità da destinare all'edilizia sociale; • sollecitare il coinvolgimento dei soggetti privati per l'attuazione dei programmi di riqualificazione urbana anche tramite bandi e avvisi pubblici. 					
4c. VIA ROMA SOCCORSO	<ul style="list-style-type: none"> alleggerimento del traffico sulla Declassata, specie nel tratto tra via Marx e via Nenni per permettere la riconnessione spaziale e funzionale del territorio in direzione nord-sud e per dotare il quartiere Soccorso di nuovi spazi verdi; riutilizzo per funzioni miste (residenziali, terziarie e di servizio) del tessuto produttivo minore, recupero dell'area dell'ex Ambrosiana per nuovi spazi pubblici verdi e di incontro sociale, tramite metodi compensativi e perequativi; creazione di percorsi ciclopedonali est-ovest. • determinare gli interventi ammessi sugli edifici esistenti e individuare le parti da sottoporre a rinnovo urbano complessivo; • stabilire le quantità e le modalità per l'edilizia sociale; sollecitare i privati per l'attuazione dei programmi tramite bandi e avvisi pubblici. 					
	<p>Impedire la saldatura del tessuto edificato, mantenendo i cunei di territorio aperto, di penetranti verdi e di zone agricole per mantenere il valore identitario dei borghi.</p> <ul style="list-style-type: none"> conservazione dell'aspetto policentrico; rafforzamento dell'identità sociale e culturale realizzando nuovi servizi all'interno dei nuclei storici; sviluppo della mobilità alternativa come collegamento tra i diversi centri, potenziando sia i percorsi ciclabili sia il servizio di trasporto pubblico; salvaguardia delle aree agricole interconnesse, anche tramite la creazione di orti sociali, fattorie urbane e didattiche, agricoltura hobbistica; interventi di naturalizzazione e mantenimento della maglia agraria fitta e della eterogeneità delle coperture del suolo per il miglioramento della qualità ambientale, paesaggistica, culturale e agroalimentare del territorio; potenziamento delle aree destinate alle funzioni pubbliche. 					
5. I BORGHI	<ul style="list-style-type: none"> • dettare regole specifiche per le nuove edificazioni a destinazione agricola, compresi i manufatti precari; • indicare, a seconda delle zone, i limiti di trasformabilità degli edifici rurali esistenti, compresi gli annessi agricoli; • nel caso di nuovi interventi adottare e sviluppare nuove forme di standard prestazionali finalizzati a riqualificare e mantenere sul piano produttivo, paesistico ed ambientale il territorio agricolo delle aree di green belt interno; • determinare le aree e le modalità per la realizzazione di annessi rurali a servizio di fondi condotti da soggetti diversi dagli imprenditori a titolo principale. 					
6. LA CITTÀ IN AGGIUNTA	<p>Riorganizzare gli spazi, le infrastrutture e l'accessibilità, attraverso opportune ricuciture e interventi di trasformazione col metodo perequativo.</p> <p>Potenziare e razionalizzare il ruolo della Declassata come asse strategico con attività e attrezzature di livello metropolitano.</p> <ul style="list-style-type: none"> riorganizzazione complessiva e ridisegno della Declassata; recupero delle aree industriali improvvise; completamento del tessuto edilizio esistente con funzioni residenziali, terziarie e di servizio; 					

6. LA CITTÀ IN AGGIUNTA	riqualificazione dell'area ex Banci con la previsione di funzioni a carattere anche metropolitano, tramite la rifunzionalizzazione dell'edificio e mantenimento delle caratteristiche tipologiche quale traccia di archeologia industriale, segno di un passato produttivo e sociale strettamente legato al futuro della città;				
	realizzazione di un grande parco urbano attrezzato (parco delle Fonti) a servizio delle aree limitrofe e non solo;	teal			
	realizzazione di nuovi spazi all'aperto ad integrazione delle attività espositive del Museo d'arte Contemporanea e Centro polivalente Pecci;				
	creazione di nuove centralità e concentrazione di funzioni di prossimità per il miglioramento della funzionalità e della qualità abitativa;	orange			
	miglioramento della mobilità locale e sovra locale;			orange	
	previsione di un sistema di spazi pubblici per nuovi collegamenti in direzione nord/sud anche attraverso ponti verdi, affiancando tali interventi da un riassetto complessivo del sistema di distribuzione locale;			light blue	
	miglioramento della connessione fra i diversi nodi residenziali del sistema attraverso percorsi di mobilità alternativa, attrezzature e servizi, anche in funzione della ridefinizione dei margini esterni;			light blue	
	tutela degli spazi verdi interclusi da destinare anche a forme di agricoltura urbana e come varchi di connessione tra le varie reti ecologiche;				
	potenziamento delle aree destinate all'istruzione e alla cultura.			teal	teal
	<ul style="list-style-type: none"> • attivare strumenti di intervento per il recupero e la trasformazione delle aree dismesse o sottoutilizzate, con priorità per il Nodo ex Banci – Parco delle Fonti applicando la disciplina perequativa; • determinare le quote da destinare a edilizia sociale negli interventi di nuova edificazione a scopo residenziale. 				

MATRICE DI COERENZA ESTERNA 1. 2 – CONFRONTO PS E METAOGIETTIVI PIT

PIANO STRUTTURALE		PIT - 2. Sviluppare e consolidare la presenza “industriale” in Toscana				
		2. 1	2.2	2.3	2.4	2. 5
SISTEMI E SUBSISTEMI	OBIETTIVI STRATEGICI AZIONI • CRITERI E PRESCRIZIONI PER GLI ATTI DI GOVERNO DEL TERRITORIO	Riuso delle aree dismesse anche con mutamento di destinazione, se per specifiche esigenze sociali	Perseguire il risparmio delle risorse idriche ed energetiche	Utilizzare energie rinnovabili	Ridurre la produzione di rifiuti e promuovere il riutilizzo e il riciclaggio dei materiali	Privilegiare nuove unità per attività produttive collegate a ricerca ed innovazione tecnologica
4. LA CITTÀ CENTRALE	Valorizzazione e rigenerazione dei quartieri tramite progetti di trasformazione urbanistica che dovranno tendere a perseguire i seguenti obiettivi generali: la riduzione della densità edilizia al fine di ricavare standard adeguati e spazi pubblici o di uso pubblico;					
	il mantenimento e la riabilitazione funzionale di parte del tessuto industriale di interesse storico architettonico, tipologico e contestuale;					
	l'inserimento di attività alte della filiera tessile-confezione-moda, soprattutto quelle legate a formazione, progettazione, terziario, ricerca, finanza, coordinamento, promozione, distribuzione;					
	la realizzazione di una molteplicità di forme residenziali fra cui residenze-atelier per giovani, legate alla formazione, studenti, etc. diversificando le componenti sociali con quote significative di edilizia residenziale sociale soprattutto in locazione;					
	il miglioramento della mobilità pubblica urbana;					
	la creazione di percorsi ciclopedinali scoperti o coperti di connessione;					
	il completamento e miglioramento della rete ciclabile e la sua connessione con la rete principale.					
4a. VIA BOLOGNA VIA STROZZI	potenziamento del collegamento tra le aree immediatamente fuori dal centro e il centro stesso tenendo presenti alcune realtà di riferimento del tessuto insediativo quali: Polo Universitario PIN Stazione di Porta al Serraglio, Piazza Ciardi, Piazza del Mercato Nuovo Fabbrica Calamai; collegamento tra gli interventi di recupero urbano soprattutto rispetto alle aree produttive presenti.					
	• determinare i tipi di intervento ammessi sugli edifici esistenti e individuare le parti da sottoporre a rinnovo urbano complessivo; • stabilire le quantità e le modalità da destinare all'edilizia sociale; • sollecitare il coinvolgimento dei soggetti privati per l'attuazione dei programmi di riqualificazione urbana anche tramite bandi e avvisi pubblici.					
	eliminazione delle addizioni centrali negli isolati a schema chiuso, con la creazione di grandi corti accessibili;					
4b. BORGONUOVO SAN PAOLO	inserimento di altre funzioni, quali servizi pubblici e commercio di vicinato;					

4b. BORGONUOVO SAN PAOLO	recupero di spazi destinati a verde pubblico e attrezzature sportive, anche con funzioni di filtro tra le aree produttive e quelle residenziali;		TE	TE	TE	
	potenziamento dei collegamenti con la ferrovia;					
	miglioramento dell'accessibilità del comparto tra la Via Galcianese e la Declassata.					
	<ul style="list-style-type: none"> • determinare i tipi di intervento ammessi sugli edifici esistenti e individuare le parti da sottoporre a rinnovo urbano complessivo; • stabilire le quantità e le modalità da destinare all'edilizia sociale; • sollecitare il coinvolgimento dei soggetti privati per l'attuazione dei programmi di riqualificazione urbana anche tramite bandi e avvisi pubblici. 					
4c. VIA ROMA SOCCORSO	alleggerimento del traffico sulla Declassata, specie nel tratto tra via Marx e via Nenni per permettere la riconnessione spaziale e funzionale del territorio in direzione nord-sud e per dotare il quartiere Soccorso di nuovi spazi verdi;					
	riutilizzo per funzioni miste (residenziali, terziarie e di servizio) del tessuto produttivo minore,					
	recupero dell'area dell'ex Ambrosiana per nuovi spazi pubblici verdi e di incontro sociale, tramite metodi compensativi e perequativi;					
	creazione di percorsi ciclopedinali est-ovest.					
	<ul style="list-style-type: none"> • determinare gli interventi ammessi sugli edifici esistenti e individuare le parti da sottoporre a rinnovo urbano complessivo; • stabilire le quantità e le modalità per l'edilizia sociale; <p>sollecitare i privati per l'attuazione dei programmi tramite bandi e avvisi pubblici.</p>					
6. LA CITTÀ IN AGGIUNTA	Riorganizzare gli spazi, le infrastrutture e l'accessibilità, attraverso opportune ricuciture e interventi di trasformazione col metodo perequativo. Potenziare e razionalizzare il ruolo della Declassata come asse strategico con attività e attrezzature di livello metropolitano.					
	riorganizzazione complessiva e ridisegno della Declassata;					
	recupero delle aree industriali improprie;					
	completamento del tessuto edilizio esistente con funzioni residenziali, terziarie e di servizio;					
	riqualificazione dell'area ex Banci con la previsione di funzioni a carattere anche metropolitano, tramite la rifunzionalizzazione dell'edificio e mantenimento delle caratteristiche tipologiche quale traccia di archeologia industriale, segno di un passato produttivo e sociale strettamente legato al futuro della città;					
	realizzazione di un grande parco urbano attrezzato (parco delle Fonti) a servizio delle aree limitrofe e non solo;		TE	TE		
	realizzazione di nuovi spazi all'aperto ad integrazione delle attività espositive del Museo d'arte Contemporanea e Centro polivalente Pecci;					
	creazione di nuove centralità e concentrazione di funzioni di prossimità per il miglioramento della funzionalità e della qualità abitativa;		TE	TE	TE	
	miglioramento della mobilità locale e sovra locale;					
	previsione di un sistema di spazi pubblici per nuovi collegamenti in direzione nord/sud anche attraverso ponti verdi, affiancando tali interventi da un riassetto complessivo del sistema di distribuzione locale;					

6. LA CITTÀ IN AGGIUNTA	miglioramento della connessione fra i diversi nodi residenziali del sistema attraverso percorsi di mobilità alternativa, attrezzature e servizi, anche in funzione della ridefinizione dei margini esterni;					
	tutela degli spazi verdi interclusi da destinare anche a forme di agricoltura urbana e come varchi di connessione tra le varie reti ecologiche;					
	potenziamento delle aree destinate all'istruzione e alla cultura come evidenziano i parametri minimi di riferimento adottati.					
	<ul style="list-style-type: none"> • predisporre strumenti di intervento di dettaglio per il recupero e la trasformazione delle aree dismesse o sottoutilizzate, con priorità per la risoluzione del Nodo ex Banci – Parco delle Fonti utilizzando l'applicazione della disciplina perequativa; • determinare le quote da destinare a edilizia sociale negli interventi di nuova edificazione a scopo residenziale. 					
7. I MACROLOTTI	Mantenere e rafforzare l'importante ruolo di polo industriale, migliorando la qualità e la funzionalità del sistema.					
	riqualificare gli spazi comuni ed aperti;					
	realizzare ambiti di centralità caratterizzati da spazi e servizi alla persona e all'impresa;					
	migliorare i servizi forniti alle imprese;					
	sviluppare le energie alternative;					
	completare e riqualificare i tessuti produttivi;					
	migliorare l'accessibilità tramite mezzi pubblici;					
	potenziare le interconnessioni, compresa la connessione alla rete ciclabile urbana.					
	<ul style="list-style-type: none"> • definire puntualmente gli interventi ammessi e le modalità per il completamento e la riqualificazione degli edifici produttivi; • individuare le modalità e gli eventuali incentivi per l'impiego di energie rinnovabili; stabilire le percentuali delle superfici da mantenere permeabili. 					

MATRICE DI COERENZA ESTERNA 1. 3 – CONFRONTO PS E METAOGIETTIVI PIT

PIANO STRUTTURALE		PIT - 3. Tutelare il patrimonio “collinare” della Toscana		
		3.1	3.2	3.3
SISTEMI E SUBSISTEMI	OBIETTIVI STRATEGICI AZIONI • CRITERI E PRESCRIZIONI PER GLI ATTI DI GOVERNO DEL TERRITORIO	Favorire interventi di recupero e riqualificazione di beni costituenti il patrimonio collinare.	Tutelare il valore paesistico e ambientale.	Promuovere la conservazione attiva delle risorse agro-ambientali e del paesaggio, oltre che sociali ed economiche.
1. IL MONTEFERRATO	Tutela dell'ambiente e del paesaggio. Valorizzazione per attività agrituristiche e per il tempo libero.			
	sviluppo di economie legate alle specificità ambientali, paesistiche, agro-alimentari, culturali e produttive compatibili con l'elevato grado di tutela dell'area;			
	recupero, salvaguardia e valorizzazione degli insediamenti storici e degli edifici e dei manufatti di valore;			
	sviluppo di attività economiche integrative;			
	mantenimento degli equilibri ecologico - ambientali ed antropico - insediativi, quali elementi fondanti della struttura paesaggistica, storicamente legati alle condizioni di convivenza e di relazione tra il sistema insediativo e quello agricolo forestale;			
	mantenimento dei valori percettivi del paesaggio da tutelare e valorizzare anche attraverso il potenziamento del sistema fruttivi;			
	per il SIR 41 predisporre azioni ed interventi coordinati con regione e provincia.			
2. LA CALVANA 2a. LA DORSALE	• dettare specifici criteri di contenimento per le nuove edificazioni a destinazione agricola; • prevedere limitazioni agli interventi che prevedano lavori di scasso del terreno per la protezione delle aree di interesse archeologico; • definire criteri specifici per limitare l'installazione di strutture per la produzione di energie alternative ai fini del mantenimento delle qualità paesaggistiche; • attivare processi di recupero delle cave abbandonate attraverso piani di settore che tengano conto oltre che degli aspetti ambientali anche di quelli culturali ed educativi. Particolare interesse rivestono le cave di serpentino, da considerarsi anche come risorsa finalizzata al restauro di beni monumentali.			
	Tutela dell'ambiente e del paesaggio. Valorizzazione per attività agrituristiche, didattiche e per il tempo libero.			
	salvaguardia dei valori identitari del territorio e del paesaggio rurale, anche attraverso attività economiche compatibili con tali valori (produzioni tipiche, allevamento di specie bovine locali, turismo, escursionismo, produzioni e filiere innovative);			
	conservazione delle sistemazioni agrarie tradizionali;			
	valorizzazione e tutela delle testimonianze archeologiche e degli edifici di pregio;			
	miglioramento dell'accessibilità dell'area per la fruizione escursionistica e didattica tramite la valorizzazione dei sentieri esistenti, la connessione con i percorsi ciclo-pedonali presenti sul Bisenzio e quelli previsti nell'area archeologica di Gonfienti;			
	recupero dei nuclei di Cavagliano e Poggio Castiglione anche per funzioni di supporto al Parco, quali attività didattiche, ricettive e per il tempo libero;			

	per il SIR 40 predisporre azioni ed interventi coordinati con regione e provincia.		
2. LA CALVANA 2a. LA DORSALE	<ul style="list-style-type: none"> • dettare specifici criteri di contenimento per le nuove edificazioni a destinazione agricola; • predisporre regolamenti per l'accesso dei mezzi meccanici nelle aree di maggior valore ecologico; • prevedere limitazioni agli interventi che prevedano lavori di scasso del terreno per la protezione delle aree di interesse archeologico; • studio di un sistema strutturato di percorsi corredati di opportuna segnaletica didattica e di orientamento; • definire criteri specifici per limitare l'installazione di strutture per la produzione di energie alternative ai fini del mantenimento delle qualità paesaggistiche; • definire gli interventi ammessi per il recupero dei nuclei di Poggio Castiglioni e Cavagliano, individuando le funzioni ammissibili in riferimento alla frequentazione pubblica dell'area. 		
2. LA CALVANA 2b. IL VERSANTE	<p>Costituire una cerniera tra le aree fortemente urbanizzate e l'ambiente naturale.</p> <p>salvaguardia dei valori identitari del territorio e del paesaggio rurale, anche attraverso azioni economiche volte alla diffusione di prodotti tipici;</p> <p>valorizzazione e tutela della fascia pedecollinare caratterizzata dalla presenza di ville di notevole interesse storico-architettonico e da paesaggi agrari tradizionali;</p> <p>valorizzazione del sito archeologico di Gonfienti;</p> <p>creazione di un sistema integrato a valenza storico-ambientale tra l'ANPIL della Calvana, il parco del Bisenzio e il sito di Gonfienti;</p> <p>valorizzazione turistico ricettiva del Parco del Bisenzio, specie nel tratto urbano;</p> <p>recupero e riqualificazione del quartiere "il Cantiere" ai fini della sostenibilità edilizia e della qualità del disegno urbano e degli spazi pubblici.;</p> <p>recupero del fronte ferroviario tramite il riutilizzo degli edifici dismessi da destinare ad attività di supporto e di infrastrutturazione per il miglioramento delle funzioni di interesse urbano e territoriale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • per la fascia pedecollinare nord dettare specifici criteri di contenimento per le nuove edificazioni a destinazione agricola; • definire modalità di riconnessione tra il sito archeologico di Gonfienti, comprese le aree inedificate intorno ad esso, l'ambito della Calvana e il Bisenzio. 		

3. IL CENTRO STORICO	riassetto della mobilità al fine di migliorare l'accessibilità con mezzi pubblici, potenziamento dei parcheggi pubblici all'esterno del centro storico, studio di aree da destinare alla sosta stanziale;				orange		
	trasformazione e recupero dell'area dell'ospedale attraverso azioni che concorrono all'innalzamento della qualità generale di questo comparto, tramite recupero e valorizzazione degli edifici storici per funzioni di servizio compatibili e sostituzione degli edifici recenti con interventi di nuova edificazione per attività terziarie, residenziali e di servizio, diminuendo la superficie coperta per incrementare spazi aperti pubblici e verde di connessione;	orange	orange	teal	orange	orange	red
	riqualificazione di piazze e spazi aperti di riconosciuto valore, come piazza Mercatale e piazza delle Carceri;				orange	white	orange
	incentivare adeguati interventi di valorizzazione dell'edificato in zona S. Giorgio, S. Margherita, via Cavallotti;		orange			teal	orange
	promuovere interventi di rivitalizzazione della zona di via S. Chiara, con la realizzazione di spazi di relazione ed incontro.		orange			teal	orange
4. LA CITTÀ CENTRALE	• predisporre un Piano Attuativo per l'area ospedaliera; • individuare ambiti da sottoporre a Piani di Recupero per la valorizzazione delle mura; • incentivare il mantenimento delle funzioni urbane preggiate; • localizzare parcheggi pubblici all'esterno delle mura e definirne le modalità di utilizzazione e quelli pertinenziali anche all'interno delle mura.	orange	orange	orange	orange	orange	orange
	Valorizzazione e rigenerazione dei quartieri tramite progetti di trasformazione urbanistica che dovranno tendere a perseguire i seguenti obiettivi generali:	orange	orange	orange	white	orange	orange
	la riduzione della densità edilizia al fine di ricavare standard adeguati e spazi pubblici o di uso pubblico;	teal	orange		white	orange	orange
	il mantenimento e la riabilitazione funzionale di parte del tessuto industriale di interesse storico architettonico, tipologico e contestuale;				orange	white	orange
	l'inserimento di attività alte della filiera tessile-confezione-modà, soprattutto quelle legate a formazione, progettazione, terziario, ricerca, finanza, coordinamento, promozione, distribuzione;		teal				

4. LA CITTÀ CENTRALE	la realizzazione di una molteplicità di forme residenziali fra cui residenze-atelier per giovani, legate alla formazione, studenti, etc. diversificando le componenti sociali con quote significative di edilizia residenziale sociale soprattutto in locazione;						
	il miglioramento della mobilità pubblica urbana;						
	la creazione di percorsi ciclopedonali scoperti o coperti di connessione;						
	il completamento e miglioramento della rete ciclabile e la sua connessione con la rete principale.						
4a. VIA BOLOGNA VIA STROZZI	potenziamento del collegamento tra le aree immediatamente fuori dal centro e il centro stesso tenendo presenti alcune realtà di riferimento del tessuto insediativo quali: Polo Universitario PIN Stazione di Porta al Serraglio, Piazza Ciardi, Piazza del Mercato Nuovo Fabbrica Calamai;						
	collegamento tra gli interventi di recupero urbano soprattutto rispetto alle aree produttive presenti.						
	<ul style="list-style-type: none"> • determinare i tipi di intervento ammessi sugli edifici esistenti e individuare le parti da sottoporre a rinnovo urbano complessivo; • stabilire le quantità e le modalità da destinare all'edilizia sociale; • sollecitare il coinvolgimento dei soggetti privati per l'attuazione dei programmi di riqualificazione urbana anche tramite bandi e avvisi pubblici. 						
	eliminazione delle addizioni centrali negli isolati a schema chiuso, con la creazione di grandi corti accessibili;						
4b. BORGONUOVO SAN PAOLO	inserimento di altre funzioni, quali servizi pubblici e commercio di vicinato;						
	recupero di spazi destinati a verde pubblico e attrezzature sportive, anche con funzioni di filtro tra le aree produttive e quelle residenziali;						
	potenziamento dei collegamenti con la ferrovia;						
	miglioramento dell'accessibilità del comparto tra la Via Galcianese e la Declassata.						
	<ul style="list-style-type: none"> • determinare i tipi di intervento ammessi sugli edifici esistenti e individuare le parti da sottoporre a rinnovo urbano complessivo; • stabilire le quantità e le modalità da destinare all'edilizia sociale; • sollecitare il coinvolgimento dei soggetti privati per l'attuazione dei programmi di riqualificazione urbana anche tramite bandi e avvisi pubblici. 						

	alleggerimento del traffico sulla Declassata, specie nel tratto tra via Marx e via Nenni per permettere la riconnessione spaziale e funzionale del territorio in direzione nord-sud e per dotare il quartiere Soccorso di nuovi spazi verdi;							
4c. VIA ROMA SOCORSO	riutilizzo per funzioni miste (residenziali, terziarie e di servizio) del tessuto produttivo minore;	orange	orange				orange	orange
	recupero dell'area dell'ex Ambrosiana per nuovi spazi pubblici verdi e di incontro sociale, tramite metodi compensativi e perequativi;						teal	teal
	creazione di percorsi ciclopedonali est-ovest.				orange			
	• determinare gli intervento ammessi sugli edifici esistenti e individuare le parti da sottoporre a rinnovo urbano complessivo; • stabilire le quantità e le modalità per l'edilizia sociale; sollecitare i privati per l'attuazione dei programmi tramite bandi e avvisi pubblici.	orange						
6. LA CITTÀ IN AGGIUNTA	Riorganizzare gli spazi, le infrastrutture e l'accessibilità, attraverso opportune ricuciture e interventi di trasformazione col metodo perequativo. Potenziare e razionalizzare il ruolo della Declassata come asse strategico con attività e attrezzature di livello metropolitano.	orange						
	riorganizzazione complessiva e ridisegno della Declassata;				teal			teal
	recupero delle aree industriali improprie;		orange				orange	orange
	completamento del tessuto edilizio esistente con funzioni residenziali, terziarie e di servizio;	teal	teal				orange	orange
	riconfigurazione dell'area ex Banci con la previsione di funzioni a carattere anche metropolitano, tramite la rifunzionalizzazione dell'edificio e mantenimento delle caratteristiche tipologiche quale traccia di archeologia industriale, segno di un passato produttivo e sociale strettamente legato al futuro della città;		orange				orange	orange
	realizzazione di un grande parco urbano attrezzato (parco delle Fonti) a servizio delle aree limitrofe e non solo;						orange	orange
	realizzazione di nuovi spazi all'aperto ad integrazione delle attività espositive del Museo d'arte Contemporanea e Centro polivalente Pecci;					red		orange
	creazione di nuove centralità e concentrazione di funzioni di prossimità per il miglioramento della funzionalità e della qualità abitativa;	orange	orange				orange	orange
	miglioramento della mobilità locale e sovra locale;				orange			

6. LA CITTÀ IN AGGIUNTA	previsione di un sistema di spazi pubblici per nuovi collegamenti in direzione nord/sud anche attraverso ponti verdi, affiancando tali interventi da un riassetto complessivo del sistema di distribuzione locale;							
	miglioramento della connessione fra i diversi nodi residenziali del sistema attraverso percorsi di mobilità alternativa, attrezzature e servizi, anche in funzione della ridefinizione dei margini esterni;							
	tutela degli spazi verdi interclusi da destinare anche a forme di agricoltura urbana e come varchi di connessione tra le varie reti ecologiche;							
	potenziamento delle aree destinate all'istruzione e alla cultura come evidenziano i parametri minimi di riferimento adottati.							
	<ul style="list-style-type: none"> • predisporre strumenti di intervento di dettaglio per il recupero e la trasformazione delle aree dismesse o sottoutilizzate, con priorità per la risoluzione del Nodo ex Banci – Parco delle Fonti utilizzando l'applicazione della disciplina perequativa; • determinare le quote da destinare a edilizia sociale negli interventi di nuova edificazione a scopo residenziale. 							

<p>4c. VIA ROMA SOCORSO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • determinare gli intervento ammessi sugli edifici esistenti e individuare le parti da sottoporre a rinnovo urbano complessivo; • stabilire le quantità e le modalità per l'edilizia sociale; sollecitare i privati per l'attuazione dei programmi tramite bandi e avvisi pubblici. 										
<p>6. LA CITTÀ IN AGGIUNTA</p>	<p>Riorganizzare gli spazi, le infrastrutture e l'accessibilità, attraverso opportune ricuciture e interventi di trasformazione col metodo perequativo. Potenziare e razionalizzare il ruolo della Declassata come asse strategico con attività e attrezzature di livello metropolitano.</p>										
	<p>riorganizzazione complessiva e ridisegno della Declassata;</p>										
	<p>recupero delle aree industriali improprie;</p>										
	<p>completamento del tessuto edilizio esistente con funzioni residenziali, terziarie e di servizio;</p>										
	<p>riqualificazione dell'area ex Banci con la previsione di funzioni a carattere anche metropolitano, tramite la rifunzionalizzazione dell'edificio e mantenimento delle caratteristiche tipologiche quale traccia di archeologia industriale, segno di un passato produttivo e sociale strettamente legato al futuro della città;</p>										
	<p>realizzazione di un grande parco urbano attrezzato (parco delle Fonti) a servizio delle aree limitrofe e non solo;</p>										
	<p>realizzazione di nuovi spazi all'aperto ad integrazione delle attività espositive del Museo d'arte Contemporanea e Centro polivalente Pecci;</p>										
	<p>creazione di nuove centralità e concentrazione di funzioni di prossimità per il miglioramento della funzionalità e della qualità abitativa;</p>										
	<p>miglioramento della mobilità locale e sovra locale;</p>										
	<p>previsione di un sistema di spazi pubblici per nuovi collegamenti in direzione nord/sud anche attraverso ponti verdi, affiancando tali interventi da un riassetto complessivo del sistema di distribuzione locale;</p>										
	<p>miglioramento della connessione fra i diversi nodi residenziali del sistema attraverso percorsi di mobilità alternativa, attrezzature e servizi, anche in funzione della ridefinizione dei margini esterni;</p>										
	<p>tutela degli spazi verdi interclusi da destinare anche a forme di agricoltura urbana e come varchi di connessione tra le varie reti ecologiche;</p>										

6. LA CITTÀ IN AGGIUNTA	<p>potenziamento delle aree destinate all'istruzione e alla cultura come evidenziano i parametri minimi di riferimento adottati.</p> <ul style="list-style-type: none"> • predisporre strumenti di intervento di dettaglio per il recupero e la trasformazione delle aree dismesse o sottoutilizzate, con priorità per la risoluzione del Nodo ex Banci – Parco delle Fonti utilizzando l'applicazione della disciplina perequativa; • determinare le quote da destinare a edilizia sociale negli interventi di nuova edificazione a scopo residenziale. 						
7. I MACROLOTTI	<p>Mantenere e rafforzare l'importante ruolo di polo industriale, migliorando la qualità e la funzionalità del sistema.</p> <ul style="list-style-type: none"> riqualificare gli spazi comuni ed aperti; realizzare ambiti di centralità caratterizzati da spazi e servizi alla persona e all'impresa; migliorare i servizi forniti alle imprese; sviluppare le energie alternative; completare e riqualificare i tessuti produttivi; migliorare l'accessibilità tramite mezzi pubblici; potenziare le interconnessioni, compresa la connessione alla rete ciclabile urbana. <ul style="list-style-type: none"> • individuare le modalità e gli eventuali incentivi per l'impiego di energie rinnovabili; • stabilire le percentuali delle superfici da mantenere permeabili. 						

MATRICE DI COERENZA ESTERNA 2.3 – CONFRONTO PS E PTCP DI PRATO
LA RISORSA CITTÀ ED INSEDIAMENTI: I SERVIZI E LE GRANDI ATTREZZATURE TERRITORIALI

PIANO STRUTTURALE		INDIRIZZI E CRITERI PTCP – art. 53				
SISTEMI E SUBSISTEMI	OBIETTIVI STRATEGICI AZIONI • CRITERI E PRESCRIZIONI PER GLI ATTI DI GOVERNO DEL TERRITORIO	create un sistema integrato di servizi, dotato di collegamenti qualificati e protetti, anche di tipo pedonale e ciclabile	scegliere localizzazioni ben collegate alla rete primaria delle infrastrutture, in particolare alla rete del trasporto pubblico	individuare aree destinate a parcheggio	fissare i livelli prestazionali da raggiungere per garantirne la compatibilità ambientale, individuando forme di approvvigionamento energetico innovativo	prevedere dotazioni ecologiche e ambientali per la realizzazione delle aree pertinenziali (piazzali di sosta, verde di corredo, parcheggi, ecc)
3. IL CENTRO STORICO	Potenziare il ruolo di aggregazione delle principali funzioni pubbliche e gran parte delle attività culturali, ricreative e commerciali del territorio. Conservare il decoro e l'integrità degli edifici e degli spazi come si sono configurati nel tempo. Valorizzare e rivitalizzare alcune parti.					
	individuare e valorizzare i principali elementi del tessuto connettivo per favorire le opportunità di interazione organica tra aree interessate da interventi di riqualificazione ed aree consolidate del centro;					
	promuovere il miglioramento delle condizioni qualitative con interventi legati a politiche di settore come commercio, mobilità e mantenimento della residenza quale presidio indispensabile alla vitalità del quartiere;					
	riqualificare l'area della ex sede della Misericordia per funzioni amministrative e terziarie;					
	mantenere e migliorare il decoro degli spazi pubblici con particolare attenzione alla qualità della scena urbana;					
	valorizzare il sistema museale, espositivo e culturale;					
	recuperare e valorizzare le mura e i bastioni;					
	attivare di forme di coordinamento degli interventi urbani (piano del colore, piano delle insegne, illuminazione, ecc.)					
	riassetto della mobilità al fine di migliorare l'accessibilità con mezzi pubblici, potenziamento dei parcheggi pubblici all'esterno del centro storico, studio di aree da destinare alla sosta stanziale;					

3. IL CENTRO STORICO	trasformazione e recupero dell'area dell'ospedale attraverso azioni che concorrono all'innalzamento della qualità generale di questo comparto, tramite recupero e valorizzazione degli edifici storici per funzioni di servizio compatibili e sostituzione degli edifici recenti con interventi di nuova edificazione per attività terziarie, residenziali e di servizio, diminuendo la superficie coperta per incrementare spazi aperti pubblici e verde di connessione;				
	riconosciuto valore, come piazza Mercatale e piazza delle Carceri;				
	incentivare adeguati interventi di valorizzazione dell'edificato in zona S. Giorgio, S. Margherita, via Cavallotti;				
	promuovere interventi di rivitalizzazione della zona di via S. Chiara, con la realizzazione di spazi di relazione ed incontro.				
	<ul style="list-style-type: none"> • predisporre un Piano Attuativo per l'area ospedaliera; • individuare ambiti da sottoporre a Piani di Recupero per la valorizzazione delle mura; • incentivare il mantenimento delle funzioni urbane pregiate; localizzare parcheggi pubblici all'esterno delle mura e definirne le modalità di utilizzazione e quelli pertinenziali anche all'interno delle mura.				
4. LA CITTÀ CENTRALE	Valorizzazione e rigenerazione dei quartieri tramite progetti di trasformazione urbanistica che dovranno tendere a perseguire i seguenti obiettivi generali:				
	la riduzione della densità edilizia al fine di ricavare standard adeguati e spazi pubblici o di uso pubblico;				
	il mantenimento e la riabilitazione funzionale di parte del tessuto industriale di interesse storico architettonico, tipologico e contestuale;				
	l'inserimento di attività alte della filiera tessile-confezione-moda, soprattutto quelle legate a formazione, progettazione, terziario, ricerca, finanza, coordinamento, promozione, distribuzione;				
	la realizzazione di una molteplicità di forme residenziali fra cui residenze-atelier per giovani, legate alla formazione, studenti, etc. diversificando le componenti sociali con quote significative di edilizia residenziale sociale soprattutto in locazione;				
4a. VIA BOLOGNA VIA STROZZI	il miglioramento della mobilità pubblica urbana;				
	la creazione di percorsi ciclopedonali scoperti o coperti di connessione;				
	il completamento e miglioramento della rete ciclabile e la sua connessione con la rete principale.				

4a. VIA BOLOGNA VIA STROZZI	<p>collegamento tra gli interventi di recupero urbano soprattutto rispetto alle aree produttive presenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> • determinare i tipi di intervento ammessi sugli edifici esistenti e individuare le parti da sottoporre a rinnovo urbano complessivo; • stabilire le quantità e le modalità da destinare all'edilizia sociale; • sollecitare il coinvolgimento dei soggetti privati per l'attuazione dei programmi di riqualificazione urbana anche tramite bandi e avvisi pubblici. 					
4b. BORGONUOVO SAN PAOLO	<p>eliminazione delle addizioni centrali negli isolati a schema chiuso, con la creazione di grandi corti accessibili;</p> <p>inserimento di altre funzioni, quali servizi pubblici e commercio di vicinato;</p> <p>recupero di spazi destinati a verde pubblico e attrezzature sportive, anche con funzioni di filtro tra le aree produttive e quelle residenziali;</p> <p>potenziamento dei collegamenti con la ferrovia;</p> <p>miglioramento dell'accessibilità del comparto tra la Via Galcianese e la Declassata.</p> <ul style="list-style-type: none"> • determinare i tipi di intervento ammessi sugli edifici esistenti e individuare le parti da sottoporre a rinnovo urbano complessivo; • stabilire le quantità e le modalità da destinare all'edilizia sociale; • sollecitare il coinvolgimento dei soggetti privati per l'attuazione dei programmi di riqualificazione urbana anche tramite bandi e avvisi pubblici. 					
4c. VIA ROMA SOCCORSO	<p>alleggerimento del traffico sulla Declassata, specie nel tratto tra via Marx e via Nenni per permettere la riconnessione spaziale e funzionale del territorio in direzione nord-sud e per dotare il quartiere Soccorso di nuovi spazi verdi;</p> <p>riutilizzo per funzioni miste (residenziali, terziarie e di servizio) del tessuto produttivo minore,</p> <p>recupero dell'area dell'ex Ambrosiana per nuovi spazi pubblici verdi e di incontro sociale, tramite metodi compensativi e perequativi;</p> <p>creazione di percorsi ciclopedonali est-ovest.</p> <ul style="list-style-type: none"> • determinare gli interventi ammessi sugli edifici esistenti e individuare le parti da sottoporre a rinnovo urbano complessivo; • stabilire le quantità e le modalità per l'edilizia sociale; <p>sollecitare i privati per l'attuazione dei programmi tramite bandi e avvisi pubblici.</p>					
6. LA CITTÀ IN AGGIUNTA	<p>Riorganizzare gli spazi, le infrastrutture e l'accessibilità, attraverso opportune ricuciture e interventi di trasformazione col metodo perequativo.</p> <p>Potenziare e razionalizzare il ruolo della Declassata come asse strategico con attività e attrezzature di livello metropolitano.</p> <p>riorganizzazione complessiva e ridisegno della Declassata;</p> <p>recupero delle aree industriali improprie;</p> <p>completamento del tessuto edilizio esistente con funzioni residenziali, terziarie e di servizio;</p>					

6. LA CITTÀ IN AGGIUNTA	riqualificazione dell'area ex Banci con la previsione di funzioni a carattere anche metropolitano, tramite la rifunzionalizzazione dell'edificio e mantenimento delle caratteristiche tipologiche quale traccia di archeologia industriale, segno di un passato produttivo e sociale strettamente legato al futuro della città;				
	realizzazione di un grande parco urbano attrezzato (parco delle Fonti) a servizio delle aree limitrofe e non solo;				
	realizzazione di nuovi spazi all'aperto ad integrazione delle attività espositive del Museo d'arte Contemporanea e Centro polivalente Pecci;				
	creazione di nuove centralità e concentrazione di funzioni di prossimità per il miglioramento della funzionalità e della qualità abitativa;				
	miglioramento della mobilità locale e sovra locale;				
	previsione di un sistema di spazi pubblici per nuovi collegamenti in direzione nord/sud anche attraverso ponti verdi, affiancando tali interventi da un riassetto complessivo del sistema di distribuzione locale;				
	miglioramento della connessione fra i diversi nodi residenziali del sistema attraverso percorsi di mobilità alternativa, attrezzature e servizi, anche in funzione della ridefinizione dei margini esterni;				
	tutela degli spazi verdi interclusi da destinare anche a forme di agricoltura urbana e come varchi di connessione tra le varie reti ecologiche;				
	potenziamento delle aree destinate all'istruzione e alla cultura come evidenziano i parametri minimi di riferimento adottati.				
	<ul style="list-style-type: none"> • predisporre strumenti di intervento di dettaglio per il recupero e la trasformazione delle aree dismesse o sottoutilizzate, con priorità per la risoluzione del Nodo ex Banci – Parco delle Fonti utilizzando l'applicazione della disciplina perequativa; • determinare le quote da destinare a edilizia sociale negli interventi di nuova edificazione a scopo residenziale. 				

MATRICE DI COERENZA ESTERNA 2.4 – CONFRONTO PS E PTCP DI PRATO
LA RISORSA CITTÀ ED INSEDIAMENTI: I PARCHI URBANI E TERRITORIALI

PIANO STRUTTURALE		INDIRIZZI PTCP – art. 54				
SISTEMI E SUBSISTEMI	OBIETTIVI STRATEGICI AZIONI • CRITERI E PRESCRIZIONI PER GLI ATTI DI GOVERNO DEL TERRITORIO	prevedere connessioni e collegamenti con le parti edificate, attraverso percorsi protetti di tipo ciclopedonali	privilegiare assetti vegetazionali che tengano in considerazione le condizioni locali, limitando la necessità di manutenzione e irrigazione	valorizzare gli aspetti e gli elementi dell'assetto storico del territorio aperto, come gole, fossi, manufatti in genere, filari di alberi, alberi monumentali isolati o specifiche associazioni vegetali	prevedere collegamenti fra le varie aree destinate a parco direttamente relazionate ai quartieri residenziali	promuovere negli spazi aperti anche interclusi un'agricoltura sostenibile con funzioni educative e ricreative: fattorie aperte alle scuole e ai singoli consumatori, orti urbani, coltivazioni biologiche
2. LA CALVANA 2b. IL VERSANTE	Costituire una cerniera tra le aree fortemente urbanizzate e l'ambiente naturale. valorizzazione e tutela della fascia pedecollinare caratterizzata dalla presenza di ville di notevole interesse storico-architettonico e da paesaggi agrari tradizionali;					
	valorizzazione del sito archeologico di Gonfienti;					
	creazione di un sistema integrato a valenza storico-ambientale tra l'ANPIL della Calvana, il parco del Bisenzio e il sito di Gonfienti;					
	valorizzazione turistico ricettiva del Parco del Bisenzio, specie nel tratto urbano;					
	recupero e riqualificazione del quartiere "il Cantiere" ai fini della sostenibilità edilizia e della qualità del disegno urbano e degli spazi pubblici.;					
	recupero del fronte ferroviario tramite il riutilizzo degli edifici dismessi da destinare ad attività di supporto e di infrastrutturazione per il miglioramento delle funzioni di interesse urbano e territoriale.					
	• per la fascia pedecollinare nord dettare specifici criteri di contenimento per le nuove edificazioni a destinazione agricola; • definire modalità di riconnessione tra il sito archeologico di Gonfienti, comprese le aree inedificate intorno ad esso, l'ambito della Calvana e il Bisenzio.					

6. LA CITTÀ IN AGGIUNTA	Riorganizzare gli spazi, le infrastrutture e l'accessibilità, attraverso opportune ricuciture e interventi di trasformazione col metodo perequativo. Potenziare e razionalizzare il ruolo della Declassata come asse strategico con attività e attrezzature di livello metropolitano.						
	riqualificazione dell'area ex Banci con la previsione di funzioni a carattere anche metropolitano, tramite la rifunzionalizzazione dell'edificio e mantenimento delle caratteristiche tipologiche quale traccia di archeologia industriale, segno di un passato produttivo e sociale strettamente legato al futuro della città;						
	realizzazione di un grande parco urbano attrezzato (parco delle Fonti) a servizio delle aree limitrofe e non solo;						
	realizzazione di nuovi spazi all'aperto ad integrazione delle attività espositive del Museo d'arte Contemporanea e Centro polivalente Pecci;						
	creazione di nuove centralità e concentrazione di funzioni di prossimità per il miglioramento della funzionalità e della qualità abitativa;						
	miglioramento della mobilità locale e sovra locale;						
	previsione di un sistema di spazi pubblici per nuovi collegamenti in direzione nord/sud anche attraverso ponti verdi, affiancando tali interventi da un riassetto complessivo del sistema di distribuzione locale;						
	miglioramento della connessione fra i diversi nodi residenziali del sistema attraverso percorsi di mobilità alternativa, attrezzature e servizi, anche in funzione della ridefinizione dei margini esterni;						
	tutela degli spazi verdi interclusi da destinare anche a forme di agricoltura urbana e come varchi di connessione tra le varie reti ecologiche;						
	potenziamento delle aree destinate all'istruzione e alla cultura come evidenziano i parametri minimi di riferimento adottati.						
8. LA PIANA	• predisporre strumenti di intervento di dettaglio per il recupero e la trasformazione delle aree dismesse o sottoutilizzate, con priorità per la risoluzione del Nodo ex Banci – Parco delle Fonti utilizzando l'applicazione della disciplina perequativa; • determinare le quote da destinare a edilizia sociale negli interventi di nuova edificazione a scopo residenziale.						
	Implementare il presidio agricolo pluriprodottivo e di qualità del territorio individuato come Parco Agricolo di Prato per lo sviluppo dell'ambito.						
	promuovere azioni di tutela e valorizzazione delle risorse agro ambientali in sinergia con gli altri ambiti;						
	mantenimento e potenziamento di un'agricoltura periurbana economicamente vitale (filiera corta, prodotti di qualità);						
	riqualificazione agroambientale e paesaggistica del territorio;						

8. LA PIANA	mantenere la sinergia e la continuità con l'insediamento urbano, con le nuove centralità agroambientale e con gli spazi aperti al suo interno;					
	tutelare il Parco delle Cascine di Tavola quale elemento di notevole valore storico ambientale e strategico;					
	consolidare la centralità sociale e culturale degli antichi borghi;					
	contenere il consumo di suolo agricolo.					
	<ul style="list-style-type: none"> • coordinare le azioni locali con il progetto a scala metropolitana denominato "Parco della Piana", di cui la parte del territorio pratese costituisce uno dei poli di maggior interesse sia agrario sia culturale, in particolare incentivando e promuovendo i collegamenti con il Parco Archeologico di Gonfienti e con le altre zone al di fuori del perimetro comunale; • promuovere la salvaguardia attiva del territorio aperto e delle porzioni di mosaico agrario rimaste inalterate nel tempo anche attraverso il progetto di "Parco agricolo della Piana"; • ricostituire e valorizzare i legami culturali e identitari con il territorio aperto attraverso nuove opportunità e servizi di fruizione (sentieri, percorsi ciclabili, ippovie, ambienti per il relax e la didattica, ricettività); • incentivare la qualità dell'offerta del territorio (agricoltura biologica, prodotti tipici, filiera corta, ospitalità, turismo escursionistico); • definire standard prestazionali e qualitativi per la riqualificazione del fronte città/campagna anche attraverso limitate aggiunte edificatorie e creazione di spazi pubblici e servizi; <p>promuovere forme di incentivo per la realizzazione dei programmi.</p>					

MATRICE DI COERENZA ESTERNA 2.4 – CONFRONTO PS E PTCP DI PRATO
LA RISORSA CITTÀ ED INSEDIAMENTI:
CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE LINEE EVOLUTIVE DEGLI INSEDIAMENTI

PIANO STRUTTURALE		INDIRIZZI PTCP – art. 55					
SISTEMI E SUBSISTEMI	OBIETTIVI STRATEGICI AZIONI • CRITERI E PRESCRIZIONI PER GLI ATTI DI GOVERNO DEL TERRITORIO	privilegiare il recupero, il riuso e la rifunzionalizzazione di aree già edificate	rimarginare gli insediamenti esistenti, utilizzando il criterio del completamento edilizio, evitando la saudatura di parti distinte dei centri e degli abitati urbani e la costituzione di nuove porzioni di città e di nuovi agglomerati urbani nel territorio aperto	rifunzionalizzare e rimodellare gli insediamenti esistenti per il raggiungimento di una migliore dotazione di servizi, attrezzature collettive, terziario e di infrastrutture ecc	completamento edilizio, ricucitura e rimarginatura degli insediamenti esistenti, curando di conferire senso compiuto e di mantenere uno specifico carattere agli insediamenti, in special modo nei confronti del territorio rurale	individuare regole compositive, per le nuove addizioni, in sintonia con i caratteri degli insediamenti esistenti, nel rispetto della morfologia del territorio e del paesaggio	individuare strumenti di attuazione che permettano la realizzazione degli interventi di nuova edificazione in coerenza temporale con l'infrastrutturazione delle aree e la funzionalità dei servizi
4. LA CITTÀ CENTRALE	Valorizzazione e rigenerazione dei quartieri tramite progetti di trasformazione urbanistica che dovranno tendere a perseguire i seguenti obiettivi generali: la riduzione della densità edilizia al fine di ricavare standard adeguati e spazi pubblici o di uso pubblico;						
	il mantenimento e la riabilitazione funzionale di parte del tessuto industriale di interesse storico architettonico, tipologico e contestuale;						
	l'inserimento di attività alte della filiera tessile-confezione-moda, soprattutto quelle legate a formazione, progettazione, terziario, ricerca, finanza, coordinamento, promozione, distribuzione;						
	la realizzazione di una molteplicità di forme residenziali fra cui residenze-atelier per giovani, legate alla formazione, studenti, etc. diversificando le componenti sociali con quote significative di edilizia residenziale sociale soprattutto in locazione;						
4a. VIA BOLOGNA VIA STROZZI	potenziamento del collegamento tra le aree immediatamente fuori dal centro e il centro stesso tenendo presenti alcune realtà di riferimento del tessuto insediativo quali: Polo Universitario PIN Stazione di Porta al Serraglio, Piazza Ciardi, Piazza del Mercato Nuovo, Fabbrica Calamai;						

4a. VIA BOLOGNA VIA STROZZI	collegamento tra gli interventi di recupero urbano soprattutto rispetto alle aree produttive presenti.					
	<ul style="list-style-type: none"> • determinare i tipi di intervento ammessi sugli edifici esistenti e individuare le parti da sottoporre a rinnovo urbano complessivo; • stabilire le quantità e le modalità da destinare all'edilizia sociale; • sollecitare il coinvolgimento dei soggetti privati per l'attuazione dei programmi di riqualificazione urbana anche tramite bandi e avvisi pubblici. 					
4b. BORGONUOVO SAN PAOLO	eliminazione delle addizioni centrali negli isolati a schema chiuso, con la creazione di grandi corti accessibili;					
	inserimento di altre funzioni, quali servizi pubblici e commercio di vicinato;					
	recupero di spazi destinati a verde pubblico e attrezzature sportive, anche con funzioni di filtro tra le aree produttive e quelle residenziali;					
	<ul style="list-style-type: none"> • determinare i tipi di intervento ammessi sugli edifici esistenti e individuare le parti da sottoporre a rinnovo urbano complessivo; • stabilire le quantità e le modalità da destinare all'edilizia sociale; • sollecitare il coinvolgimento dei soggetti privati per l'attuazione dei programmi di riqualificazione urbana anche tramite bandi e avvisi pubblici. 					
4c. VIA ROMA SOCCORSO	alleggerimento del traffico sulla Declassata, specie nel tratto tra via Marx e via Nenni per permettere la riconnessione spaziale e funzionale del territorio in direzione nord-sud e per dotare il quartiere Soccorso di nuovi spazi verdi;					
	riutilizzo per funzioni miste (residenziali, terziarie e di servizio) del tessuto produttivo minore,					
	recupero dell'area dell'ex Ambrosiana per nuovi spazi pubblici verdi e di incontro sociale, tramite metodi compensativi e perequativi;					
	creazione di percorsi ciclopedonali est-ovest.					
	<ul style="list-style-type: none"> • determinare gli interventi ammessi sugli edifici esistenti e individuare le parti da sottoporre a rinnovo urbano complessivo; • stabilire le quantità e le modalità per l'edilizia sociale; <p>sollecitare i privati per l'attuazione dei programmi tramite bandi e avvisi pubblici.</p>					
5. I BORGHI	Impedire la saldatura del tessuto edificato, mantenendo i cunei di territorio aperto, di penetranti verdi e di zone agricole per mantenere il valore identitario dei borghi.					
	conservazione dell'aspetto policentrico;					

	rafforzamento dell'identità sociale e culturale realizzando nuovi servizi all'interno dei nuclei storici;					
	sviluppo della mobilità alternativa come collegamento tra i diversi centri, potenziando sia i percorsi ciclabili sia il servizio di trasporto pubblico;					
5. I BORGHI	salvaguardia delle aree agricole interconnesse, anche tramite la creazione di orti sociali, fattorie urbane e didattiche, agricoltura hobbistica;					
	potenziamento delle aree destinate alle funzioni pubbliche come richiesto dagli abitanti durante il processo partecipativo.					
	<ul style="list-style-type: none"> • dettare regole specifiche per le nuove edificazioni a destinazione agricola, compresi i manufatti precari; • indicare, a seconda delle zone, i limiti di trasformabilità degli edifici rurali esistenti, compresi gli annessi agricoli; • nel caso di nuovi interventi adottare e sviluppare nuove forme di standard prestazionali finalizzati a riqualificare e mantenere sul piano produttivo, paesistico ed ambientale il territorio agricolo delle aree di green belt interno; • determinare le aree e le modalità per la realizzazione di annessi rurali a servizio di fondi condotti da soggetti diversi dagli imprenditori a titolo principale. 					
6. LA CITTÀ IN AGGIUNTA	<p>Riorganizzare gli spazi, le infrastrutture e l'accessibilità, attraverso opportune ricuciture e interventi di trasformazione col metodo perequativo.</p> <p>Potenziare e razionalizzare il ruolo della Declassata come asse strategico con attività e attrezzature di livello metropolitano.</p>					
	completamento del tessuto edilizio esistente con funzioni residenziali, terziarie e di servizio;					
	riqualificazione dell'area ex Banci con la previsione di funzioni a carattere anche metropolitano, tramite la rifunzionalizzazione dell'edificio e mantenimento delle caratteristiche tipologiche quale traccia di archeologia industriale, segno di un passato produttivo e sociale strettamente legato al futuro della città;					
	creazione di nuove centralità e concentrazione di funzioni di prossimità per il miglioramento della funzionalità e della qualità abitativa;					
	miglioramento della mobilità locale e sovra locale;					
	previsione di un sistema di spazi pubblici per nuovi collegamenti in direzione nord/sud anche attraverso ponti verdi, affiancando tali interventi da un riaspetto complessivo del sistema di distribuzione locale;					

6. LA CITTÀ IN AGGIUNTA	miglioramento della connessione fra i diversi nodi residenziali del sistema attraverso percorsi di mobilità alternativa, attrezzature e servizi, anche in funzione della ridefinizione dei margini esterni;					
	tutela degli spazi verdi interclusi da destinare anche a forme di agricoltura urbana e come varchi di connessione tra le varie reti ecologiche;					
	<ul style="list-style-type: none"> • predisporre strumenti di intervento di dettaglio per il recupero e la trasformazione delle aree dismesse o sottoutilizzate, con priorità per la risoluzione del Nodo ex Banci – Parco delle Fonti utilizzando l'applicazione della disciplina perequativa; • determinare le quote da destinare a edilizia sociale negli interventi di nuova edificazione a scopo residenziale. 					

	<ul style="list-style-type: none"> • dettare specifici criteri di contenimento per le nuove edificazioni a destinazione agricola; 							
	<ul style="list-style-type: none"> • prevedere limitazioni agli interventi che prevedano lavori di scasso del terreno per la protezione delle aree di interesse archeologico; 							
	<ul style="list-style-type: none"> • definire criteri specifici per limitare l'installazione di strutture per la produzione di energie alternative ai fini del mantenimento delle qualità paesaggistiche; 							
	<ul style="list-style-type: none"> • attivare processi di recupero delle cave abbandonate attraverso piani di settore che tengano conto oltre che degli aspetti ambientali anche di quelli culturali ed educativi. Particolare interesse rivestono le cave di serpentino, da considerarsi anche come risorsa finalizzata al restauro di beni monumentali. 							
1. IL MONTEFERRATO	Tutela dell'ambiente e del paesaggio. Valorizzazione per attività agrituristiche, didattiche e per il tempo libero.							
	salvaguardia dei valori identitari del territorio e del paesaggio rurale, anche attraverso attività economiche compatibili con tali valori (produzioni tipiche, allevamento di specie bovine locali, turismo, escursionismo, produzioni e filiere innovative);							
	conservazione delle sistemazioni agrarie tradizionali;							
	valorizzazione e tutela delle testimonianze archeologiche e degli edifici di pregio;							
	miglioramento dell'accessibilità dell'area per la fruizione escursionistica e didattica tramite la valorizzazione dei sentieri esistenti, la connessione con i percorsi ciclo-pedonali presenti sul Bisenzio e quelli previsti nell'area archeologica di Gonfienti;							
	recupero dei nuclei di Cavagliano e Poggio Castiglione anche per funzioni di supporto al Parco, quali attività didattiche, ricettive e per il tempo libero;							
	per il SIR 40 predisporre azioni ed interventi coordinati con regione e provincia.							
	<ul style="list-style-type: none"> • dettare specifici criteri di contenimento per le nuove edificazioni a destinazione agricola; 							
	<ul style="list-style-type: none"> • predisporre regolamenti per l'accesso dei mezzi meccanici nelle aree di maggior valore ecologico; 							
	<ul style="list-style-type: none"> • prevedere limitazioni agli interventi che prevedano lavori di scasso del terreno per la protezione delle aree di interesse archeologico; 							
	<ul style="list-style-type: none"> • studio di un sistema strutturato di percorsi corredati di opportuna segnaletica didattica e di orientamento; 							

2. LA CALVANA 2a. LA DORSALE	• definire criteri specifici per limitare l'installazione di strutture per la produzione di energie alternative ai fini del mantenimento delle qualità paesaggistiche;							
	• definire gli interventi ammessi per il recupero dei nuclei di Poggio Castiglioni e Cavagliano, individuando le funzioni ammissibili in riferimento alla frequentazione pubblica dell'area.							
5. I BORGHI	Impedire la saldatura del tessuto edificato, mantenendo i cunei di territorio aperto, di penetranti verdi e di zone agricole per mantenere il valore identitario dei borghi.							
	conservazione dell'aspetto policentrico;							
	rafforzamento dell'identità sociale e culturale realizzando nuovi servizi all'interno dei nuclei storici;							
	sviluppo della mobilità alternativa come collegamento tra i diversi centri, potenziando sia i percorsi ciclabili sia il servizio di trasporto pubblico;							
	salvaguardia delle aree agricole interconnesse, anche tramite la creazione di orti sociali, fattorie urbane e didattiche, agricoltura hobbistica;							
	promuovere interventi di naturalizzazione e mantenimento della maglia agraria fitta e della eterogeneità delle coperture del suolo per il miglioramento della qualità ambientale, paesaggistica, culturale e agroalimentare del territorio;							
	potenziamento delle aree destinate alle funzioni pubbliche come richiesto dagli abitanti durante il processo partecipativo.							
	• dettare regole specifiche per le nuove edificazioni a destinazione agricola, compresi i manufatti precari;							
	• indicare, a seconda delle zone, i limiti di trasformabilità degli edifici rurali esistenti, compresi gli annessi agricoli;							
	• nel caso di nuovi interventi adottare e sviluppare nuove forme di standard prestazionali finalizzati a riqualificare e mantenere sul piano produttivo, paesistico ed ambientale il territorio agricolo delle aree di green belt interno;							
5. I BORGHI	• determinare le aree e le modalità per la realizzazione di annessi rurali a servizio di fondi condotti da soggetti diversi dagli imprenditori a titolo principale.							
	Implementare il presidio agricolo pluriprodotivo e di qualità del territorio individuato come Parco Agricolo di Prato per lo sviluppo dell'ambito.							
8. LA PIANA	promuovere azioni di tutela e valorizzazione delle risorse agroambientali in sinergia con gli altri ambiti;							

8. LA PIANA	mantenimento e potenziamento di un'agricoltura periurbana economicamente vitale (filiera corta, prodotti di qualità);							
	riqualificazione agroambientale e paesaggistica del territorio;							
	mantenere la sinergia e la continuità con l'insediamento urbano, con le nuove centralità agroambientale e con gli spazi aperti al suo interno;							
	tutelare il Parco delle Cascine di Tavola quale elemento di notevole valore storico ambientale e strategico;							
	consolidare la centralità sociale e culturale degli antichi borghi;							
	contenere il consumo di suolo agricolo.							
	<ul style="list-style-type: none"> • coordinare le azioni locali con il progetto a scala metropolitana denominato "Parco della Piana", di cui la parte del territorio pratese costituisce uno dei poli di maggior interesse sia agrario sia culturale, in particolare incentivando e promuovendo i collegamenti con il Parco Archeologico di Gonfienti e con le altre zone al di fuori del perimetro comunale; 							
	<ul style="list-style-type: none"> • promuovere la salvaguardia attiva del territorio aperto e delle porzioni di mosaico agrario rimaste inalterate nel tempo anche attraverso il progetto di "Parco agricolo della Piana"; 							
	<ul style="list-style-type: none"> • ricostituire e valorizzare i legami culturali e identitari con il territorio aperto attraverso nuove opportunità e servizi di fruizione (sentieri, percorsi ciclabili, ippovie, ambienti per il relax e la didattica, ricettività); 							
	<ul style="list-style-type: none"> • incentivare la qualità dell'offerta del territorio (agricoltura biologica, prodotti tipici, filiera corta, ospitalità, turismo escursionistico); 							
	<ul style="list-style-type: none"> • definire standard prestazionali e qualitativi per la riqualificazione del fronte città/campagna anche attraverso limitate aggiunte edificatorie e creazione di spazi pubblici e servizi; 							
	<ul style="list-style-type: none"> • promuovere forme di incentivo per la realizzazione dei programmi. 							

MATRICE DI COERENZA ESTERNA 3.1
CONFRONTO PS CON
LA DISCIPLINA PAESISTICA DEL PTCP ED IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE
AMBITO VAL DI BISENZIO E MONTEFERRATO

PIANO STRUTTURALE		OBIETTIVI DI QUALITÀ – art. 38						
		a	b	c	d	e	f	g
SISTEMI E SUBSISTEMI	<p style="text-align: center;">OBIETTIVI STRATEGICI</p> <p style="text-align: center;">AZIONI</p> <p style="text-align: center;">• CRITERI E PRESCRIZIONI PER GLI ATTI DI GOVERNO DEL TERRITORIO</p>	Conservazione e tutela degli ecosistemi naturali e dei valori paesistici	Valorizzazione e promozione della fruizione degli elementi di valore naturalistico dell'Ambito: emergenze geoambientali e vegetazionali	Tutela e valorizzazione dei documenti della cultura presenti nell'Ambito e dei nuclei storici	Salvaguardia dei varchi ancora esistenti tra i diversi agglomerati insediativi e dei coni visuali che mettono in relazione i diversi centri fra loro	Riqualificazione dell'asta fluviale del Bisenzio, attraverso interventi di riqualificazione paesistica in ambito urbano	Messa a punto di opportune forme di coordinamento tra i soggetti competenti per la riduzione dell'impatto di elettrodotti e antenne di radiotrasmissione	Conservazione e reintroduzione delle buone pratiche culturali e recupero della tessitura agraria tradizionale
1. IL MONTEFERRATO	Tutela dell'ambiente e del paesaggio. Valorizzazione per attività agrituristiche e per il tempo libero.							
	sviluppo di economie legate alle specificità ambientali, paesistiche, agro-alimentari, culturali e produttive compatibili con l'elevato grado di tutela dell'area;							
	recupero, salvaguardia e valorizzazione degli insediamenti storici e degli edifici e dei manufatti di valore;							
	sviluppo di attività economiche integrative;							
	mantenimento degli equilibri ecologico - ambientali ed antropico - insediativi, quali elementi fondanti della struttura paesaggistica, storicamente legati alle condizioni di convivenza e di relazione tra il sistema insediativo e quello agricolo forestale;							
	mantenimento dei valori percettivi del paesaggio da tutelare e valorizzare anche attraverso il potenziamento del sistema fruttivi;							
	per il SIR 41 predisporre azioni ed interventi coordinati con regione e provincia.							

	<ul style="list-style-type: none"> • dettare specifici criteri di contenimento per le nuove edificazioni a destinazione agricola; • prevedere limitazioni agli interventi che prevedano lavori di scasso del terreno per la protezione delle aree di interesse archeologico; • definire criteri specifici per limitare l'installazione di strutture per la produzione di energie alternative ai fini del mantenimento delle qualità paesaggistiche; • attivare processi di recupero delle cave abbandonate attraverso piani di settore che tengano conto oltre che degli aspetti ambientali anche di quelli culturali ed educativi. Particolare interesse rivestono le cave di serpentino, da considerarsi anche come risorsa finalizzata al restauro di beni monumentali. 								
1. IL MONTEFERRATO	Tutela dell'ambiente e del paesaggio. Valorizzazione per attività agrituristiche, didattiche e per il tempo libero.								
2. LA CALVANA 2a. LA DORSALE	salvaguardia dei valori identitari del territorio e del paesaggio rurale, anche attraverso attività economiche compatibili con tali valori (produzioni tipiche, allevamento di specie bovine locali, turismo, escursionismo, produzioni e filiere innovative);								
	conservazione delle sistemazioni agrarie tradizionali;								
	valorizzazione e tutela delle testimonianze archeologiche e degli edifici di pregio;								
	miglioramento dell'accessibilità dell'area per la fruizione escursionistica e didattica tramite la valorizzazione dei sentieri esistenti, la connessione con i percorsi ciclo-pedonali presenti sul Bisenzio e quelli previsti nell'area archeologica di Gonfienti;								
	recupero dei nuclei di Cavagliano e Poggio Castiglione anche per funzioni di supporto al Parco, quali attività didattiche, ricettive e per il tempo libero;								
	per il SIR 40 predisporre azioni ed interventi coordinati con regione e provincia.								
2. LA CALVANA 2a. LA DORSALE	• dettare specifici criteri di contenimento per le nuove edificazioni a destinazione agricola;								
	• predisporre regolamenti per l'accesso dei mezzi meccanici nelle aree di maggior valore ecologico;								
	• prevedere limitazioni agli interventi che prevedano lavori di scasso del terreno per la protezione delle aree di interesse archeologico;								
	• studio di un sistema strutturato di percorsi corredati di opportuna segnaletica didattica e di orientamento;								

<p>2. LA CALVANA 2a. LA DORSALE</p>	<ul style="list-style-type: none"> definire criteri specifici per limitare l'installazione di strutture per la produzione di energie alternative ai fini del mantenimento delle qualità paesaggistiche; definire gli interventi ammessi per il recupero dei nuclei di Poggio Castiglioni e Cavagliano, individuando le funzioni ammissibili in riferimento alla frequentazione pubblica dell'area. 											
<p>2. LA CALVANA 2b. IL VERSANTE</p>	<p>Costituire una cerniera tra le aree fortemente urbanizzate e l'ambiente naturale.</p>											
	<p>salvaguardia dei valori identitari del territorio e del paesaggio rurale, anche attraverso azioni economiche volte alla diffusione di prodotti tipici;</p>											
	<p>valorizzazione e tutela della fascia pedecollinare caratterizzata dalla presenza di ville di notevole interesse storico-architettonico e da paesaggi agrari tradizionali;</p>											
	<p>valorizzazione del sito archeologico di Gonfienti;</p>											
	<p>creazione di un sistema integrato a valenza storico-ambientale tra l'ANPIL della Calvana, il parco del Bisenzio e il sito di Gonfienti;</p>											
	<p>valorizzazione turistico ricettiva del Parco del Bisenzio, specie nel tratto urbano;</p>											
	<p>recupero e riqualificazione del quartiere "il Cantiere" ai fini della sostenibilità edilizia e della qualità del disegno urbano e degli spazi pubblici.;</p>											
	<p>recupero del fronte ferroviario tramite il riutilizzo degli edifici dismessi da destinare ad attività di supporto e di infrastrutturazione per il miglioramento delle funzioni di interesse urbano e territoriale.</p>											
	<ul style="list-style-type: none"> per la fascia pedecollinare nord dettare specifici criteri di contenimento per le nuove edificazioni a destinazione agricola; definire modalità di riconnessione tra il sito archeologico di Gonfienti, comprese le aree inedificate intorno ad esso, l'ambito della Calvana e il Bisenzio. 											

MATRICE DI COERENZA ESTERNA 3.2

CONFRONTO PS CON

LA DISCIPLINA PAESISTICA DEL PTCP ED IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE AMBITO DELLA PIANA

PIANO STRUTTURALE		OBIETTIVI DI QUALITÀ – art. 38								
		a	b	c	d	e	f	g	h	i
SISTEMI E SUBSISTEMI	OBIETTIVI STRATEGICI AZIONI • CRITERI E PRESCRIZIONI PER GLI ATTI DI GOVERNO DEL TERRITORIO									
3. IL CENTRO STORICO	<p>Potenziare il ruolo di aggregazione delle principali funzioni pubbliche e gran parte delle attività culturali, ricreative e commerciali del territorio. Conservare il decoro e l'integrità degli edifici e degli spazi come si sono configurati nel tempo. Valorizzare e rivitalizzare alcune parti.</p> <p>individuare e valorizzare i principali elementi del tessuto connettivo per favorire le opportunità di interazione organica tra aree interessate da interventi di riqualificazione ed aree consolidate del centro;</p> <p>promuovere il miglioramento delle condizioni qualitative con interventi legati a politiche di settore come commercio, mobilità e mantenimento della residenza quale presidio indispensabile alla vitalità del quartiere;</p> <p>riqualificare l'area della ex sede della Misericordia per funzioni amministrative e terziarie;</p> <p>mantenere e migliorare il decoro degli spazi pubblici con particolare attenzione alla qualità della scena urbana;</p> <p>valorizzare il sistema museale, espositivo e culturale;</p> <p>recuperare e valorizzare le mura e i bastioni;</p> <p>attivare di forme di coordinamento degli interventi urbani (piano del colore, piano delle insegne, illuminazione, ecc.)</p>									
		Assicurare il mantenimento della configurazione strutturale del paesaggio urbanizzato-rurale	Assicurare il mantenimento delle aree rurali intercluse nelle aree urbane e del residuo territorio rurale	Conservare il valore culturale ed ecologico dell'ambito territoriale delle Cascine di Tavola	Assicurare il mantenimento della riconoscibilità dell'impianto urbanistico e delle relative tipologie architettoniche per i paesaggi urbani della mixità nel centro di Prato	Tutelare e valorizzare i caratteri storico-culturali dei centri antichi Gomfienti	Tutelare e valorizzare i documenti della cultura e delle aree archeologiche, promuovendo la fruibilità dell'area archeologica di Gomfienti	Promuovere la riqualificazione paesistica dei macrolotti, pur mantenendo il forte contrasto visuale con il territorio rurale contiguo	Promuovere il recupero del sistema delle gote e il riallagamento dei canali nell'ANPIL Cascine di Tavola	Tutelare e valorizzare le emergenze geoambientali e vegetazionali

3. IL CENTRO STORICO	<p>riassetto della mobilità al fine di migliorare l'accessibilità con mezzi pubblici, potenziamento dei parcheggi pubblici all'esterno del centro storico, studio di aree da destinare alla sosta stanziale;</p> <p>trasformazione e recupero dell'area dell'ospedale attraverso azioni che concorrono all'innalzamento della qualità generale di questo comparto, tramite recupero e valorizzazione degli edifici storici per funzioni di servizio compatibili e sostituzione degli edifici recenti con interventi di nuova edificazione per attività terziarie, residenziali e di servizio, diminuendo la superficie coperta per incrementare spazi aperti pubblici e verde di connessione;</p> <p>riconosciuto valore, come piazza Mercatale e piazza delle Carceri;</p> <p>incentivare adeguati interventi di valorizzazione dell'edificato in zona S. Giorgio, S. Margherita, via Cavallotti;</p> <p>promuovere interventi di rivitalizzazione della zona di via S. Chiara, con la realizzazione di spazi di relazione ed incontro.</p> <ul style="list-style-type: none"> • predisporre un Piano Attuativo per l'area ospedaliera; • individuare ambiti da sottoporre a Piani di Recupero per la valorizzazione delle mura; • incentivare il mantenimento delle funzioni urbane pregiate; • localizzare parcheggi pubblici all'esterno delle mura e definirne le modalità di utilizzazione e quelli pertinenziali anche all'interno delle mura. 								
4. LA CITTÀ CENTRALE	<p>Valorizzazione e rigenerazione dei quartieri tramite progetti di trasformazione urbanistica che dovranno tendere a perseguire i seguenti obiettivi generali:</p> <p>la riduzione della densità edilizia al fine di ricavare standard adeguati e spazi pubblici o di uso pubblico;</p> <p>il mantenimento e la riabilitazione funzionale di parte del tessuto industriale di interesse storico architettonico, tipologico e contestuale;</p> <p>l'inserimento di attività alte della filiera tessile-confezione-moda, soprattutto quelle legate a formazione, progettazione, terziario, ricerca, finanza, coordinamento, promozione, distribuzione;</p> <p>la realizzazione di una molteplicità di forme residenziali fra cui residenze-atelier per giovani, legate alla formazione, studenti, etc. diversificando le componenti sociali con quote significative di edilizia residenziale sociale soprattutto in locazione;</p> <p>il miglioramento della mobilità pubblica urbana;</p> <p>la creazione di percorsi ciclopedonali scoperti o coperti di connessione;</p> <p>il completamento e miglioramento della rete ciclabile e la sua connessione con la rete principale.</p>								

4a. VIA BOLOGNA VIA STROZZI	<p>potenziamento del collegamento tra le aree immediatamente fuori dal centro e il centro stesso tenendo presenti alcune realtà di riferimento del tessuto insediativo quali: Polo Universitario PIN, Stazione di Porta al Serraglio, Piazza Ciardi, Piazza del Mercato Nuovo, Fabbrica Calama;</p> <p>collegamento tra gli interventi di recupero urbano soprattutto rispetto alle aree produttive presenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> • determinare i tipi di intervento ammessi sugli edifici esistenti e individuare le parti da sottoporre a rinnovo urbano complessivo; • stabilire le quantità e le modalità da destinare all'edilizia sociale; • sollecitare il coinvolgimento dei soggetti privati per l'attuazione dei programmi di riqualificazione urbana anche tramite bandi e avvisi pubblici. 						
4b. BORGONUOVO SAN PAOLO	<p>eliminazione delle addizioni centrali negli isolati a schema chiuso, con la creazione di grandi corti accessibili;</p> <p>inserimento di altre funzioni, quali servizi pubblici e commercio di vicinato;</p> <p>recupero di spazi destinati a verde pubblico e attrezzature sportive, anche con funzioni di filtro tra le aree produttive e quelle residenziali;</p> <p>potenziamento dei collegamenti con la ferrovia;</p> <p>miglioramento dell'accessibilità del comparto tra la Via Galcianese e la Declassata.</p> <ul style="list-style-type: none"> • determinare i tipi di intervento ammessi sugli edifici esistenti e individuare le parti da sottoporre a rinnovo urbano complessivo; • stabilire le quantità e le modalità da destinare all'edilizia sociale; • sollecitare il coinvolgimento dei soggetti privati per l'attuazione dei programmi di riqualificazione urbana anche tramite bandi e avvisi pubblici. 						
4c. VIA ROMA SOCCORSO	<p>alleggerimento del traffico sulla Declassata, specie nel tratto tra via Marx e via Nenni per permettere la riconnessione spaziale e funzionale del territorio in direzione nord-sud e per dotare il quartiere Soccorso di nuovi spazi verdi;</p> <p>riutilizzo per funzioni miste (residenziali, terziarie e di servizio) del tessuto produttivo minore,</p> <p>recupero dell'area dell'ex Ambrosiana per nuovi spazi pubblici verdi e di incontro sociale, tramite metodi compensativi e perequativi;</p> <p>creazione di percorsi ciclopedonali est-ovest.</p> <ul style="list-style-type: none"> • determinare gli intervento ammessi sugli edifici esistenti e individuare le parti da sottoporre a rinnovo urbano complessivo; • stabilire le quantità e le modalità per l'edilizia sociale; sollecitare i privati per l'attuazione dei programmi tramite bandi e avvisi pubblici. 						

	Impedire la saldatura del tessuto edificato, mantenendo i cunei di territorio aperto, di penetranti verdi e di zone agricole per mantenere il valore identitario dei borghi.							
	conservazione dell'aspetto policentrico;							
	rafforzamento dell'identità sociale e culturale realizzando nuovi servizi all'interno dei nuclei storici;							
	sviluppo della mobilità alternativa come collegamento tra i diversi centri, potenziando sia i percorsi ciclabili sia il servizio di trasporto pubblico;							
	salvaguardia delle aree agricole interconnesse, anche tramite la creazione di orti sociali, fattorie urbane e didattiche, agricoltura hobbistica;							
5. I BORGHI	promuovere interventi di naturalizzazione e mantenimento della maglia agraria fitta e della eterogeneità delle coperture del suolo per il miglioramento della qualità ambientale, paesaggistica, culturale e agroalimentare del territorio;							
	potenziamento delle aree destinate alle funzioni pubbliche come richiesto dagli abitanti durante il processo partecipativo.							
6. LA CITTÀ IN AGGIUNTA	• dettare regole specifiche per le nuove edificazioni a destinazione agricola, compresi i manufatti precari;							
	• indicare, a seconda delle zone, i limiti di trasformabilità degli edifici rurali esistenti, compresi gli annessi agricoli;							
	• nel caso di nuovi interventi adottare e sviluppare nuove forme di standard prestazionali finalizzati a riqualificare e mantenere sul piano produttivo, paesistico ed ambientale il territorio agricolo delle aree di green belt interno;							
	• determinare le aree e le modalità per la realizzazione di annessi rurali a servizio di fondi condotti da soggetti diversi dagli imprenditori a titolo principale.							
	Riorganizzare gli spazi, le infrastrutture e l'accessibilità, attraverso opportune ricuciture e interventi di trasformazione col metodo perequativo. Potenziare e razionalizzare il ruolo della Declassata come asse strategico con attività e attrezzature di livello metropolitano.							
	riorganizzazione complessiva e ridisegno della Declassata;							
	recupero delle aree industriali improvvise;							
	completamento del tessuto edilizio esistente con funzioni residenziali, terziarie e di servizio;							
	riqualificazione dell'area ex Banci con la previsione di funzioni a carattere anche metropolitano, tramite la rifunzionalizzazione dell'edificio e mantenimento delle caratteristiche tipologiche quale traccia di archeologia industriale, segno di un passato produttivo e sociale strettamente legato al futuro della città;							

	realizzazione di un grande parco urbano attrezzato (parco delle Fonti) a servizio delle aree limitrofe e non solo;							
	realizzazione di nuovi spazi all'aperto ad integrazione delle attività espositive del Museo d'arte Contemporanea e Centro polivalente Pecci;							
	creazione di nuove centralità e concentrazione di funzioni di prossimità per il miglioramento della funzionalità e della qualità abitativa;							
	miglioramento della mobilità locale e sovra locale;							
	previsione di un sistema di spazi pubblici per nuovi collegamenti in direzione nord/sud anche attraverso ponti verdi, affiancando tali interventi da un riassetto complessivo del sistema di distribuzione locale;							
	miglioramento della connessione fra i diversi nodi residenziali del sistema attraverso percorsi di mobilità alternativa, attrezzature e servizi, anche in funzione della ridefinizione dei margini esterni;							
	tutela degli spazi verdi interclusi da destinare anche a forme di agricoltura urbana e come varchi di connessione tra le varie reti ecologiche;							
	potenziamento delle aree destinate all'istruzione e alla cultura come evidenziano i parametri minimi di riferimento adottati.							
	<ul style="list-style-type: none"> • predisporre strumenti di intervento di dettaglio per il recupero e la trasformazione delle aree dismesse o sottoutilizzate, con priorità per la risoluzione del Nodo ex Banci – Parco delle Fonti utilizzando l'applicazione della disciplina perequativa; • determinare le quote da destinare a edilizia sociale negli interventi di nuova edificazione a scopo residenziale. 							
7. I MACROLOTTI	Mantenere e rafforzare l'importante ruolo di polo industriale, migliorando la qualità e la funzionalità del sistema.							
	riqualificare gli spazi comuni ed aperti;							
	realizzare ambiti di centralità caratterizzati da spazi e servizi alla persona e all'impresa;							
	migliorare i servizi forniti alle imprese;							
	sviluppare le energie alternative;							
	completare e riqualificare i tessuti produttivi;							
	migliorare l'accessibilità tramite mezzi pubblici;							
	potenziare le interconnessioni, compresa la connessione alla rete ciclabile urbana.							
	<ul style="list-style-type: none"> • individuare le modalità e gli eventuali incentivi per l'impiego di energie rinnovabili; • stabilire le percentuali delle superfici da mantenere permeabili. 							
8. LA PIANA	Implementare il presidio agricolo pluriprodotivo e di qualità del territorio individuato come Parco Agricolo di Prato per lo sviluppo dell'ambito.							
	promuovere azioni di tutela e valorizzazione delle risorse agroambientali in sinergia con gli altri ambiti;							

8. LA PIANA	mantenimento e potenziamento di un'agricoltura periurbana economicamente vitale (filiera corta, prodotti di qualità);										
	riqualificazione agroambientale e paesaggistica del territorio;										
	mantenere la sinergia e la continuità con l'insediamento urbano, con le nuove centralità agroambientale e con gli spazi aperti al suo interno;										
	tutelare il Parco delle Cascine di Tavola quale elemento di notevole valore storico ambientale e strategico;										
	consolidare la centralità sociale e culturale degli antichi borghi;										
	contenere il consumo di suolo agricolo.										
	• coordinare le azioni locali con il progetto a scala metropolitana denominato "Parco della Piana", di cui la parte del territorio pratese costituisce uno dei poli di maggior interesse sia agrario sia culturale, in particolare incentivando e promuovendo i collegamenti con il Parco Archeologico di Gonfienti e con le altre zone al di fuori del perimetro comunale;										
	• promuovere la salvaguardia attiva del territorio aperto e delle porzioni di mosaico agrario rimaste inalterate nel tempo anche attraverso il progetto di "Parco agricolo della Piana";										
	• ricostituire e valorizzare i legami culturali e identitari con il territorio aperto attraverso nuove opportunità e servizi di fruizione (sentieri, percorsi ciclabili, ippovie, ambienti per il relax e la didattica, ricettività);										
	• incentivare la qualità dell'offerta del territorio (agricoltura biologica, prodotti tipici, filiera corta, ospitalità, turismo escursionistico);										
	• definire standard prestazionali e qualitativi per la riqualificazione del fronte città/campagna anche attraverso limitate aggiunte edificatorie e creazione di spazi pubblici e servizi;										
	• promuovere forme di incentivo per la realizzazione dei programmi.										

ALLEGATO 3
COERENZA INTERNA

SCHEMI RIASSUNTIVI

SISTEMA 1. IL MONTEFERRATO

INVARIANTI STRUTTURALI E AMBITI CARATTERIZZATI PRESENTI	OBIETTIVI STRATEGICI AZIONI • CRITERI E PRESCRIZIONI PER GLI ATTI DI GOVERNO DEL TERRITORIO	EFFETTI ATTESI
<ul style="list-style-type: none"> - Beni monumentali e archeologici soggetti a vincolo di tutela - Aree di rilevanza archeologica e del paesaggio antropico - Patrimonio edilizio presente al 1954 - Tracciati viari presenti al 1954 - Strade vicinali - Ville e nuclei rurali di rilevanza storico e architettonica e loro pertinenze - Sedi e attività culturali artistiche e sociali - S.I.R. n. 41 "Monteferrato" - A.N.P.I.L: "Monteferrato" - Aree agricole di pregio – superfici a prevalenza di olivo (impianto storico) - Sistemazioni agrarie storiche - Emergenze vegetazionali - Alberi monumentali censiti e alberi monumentali di interesse locale - Siti e percorsi di apertura visiva - Aree idriche e vegetazione riparia - Fossi canali e gore - Parco di Galceti <p>* Borghi storici * Complessi paesaggistici * Struttura agroambientale</p>	<p>Tutela dell'ambiente e del paesaggio. Valorizzazione per attività agrituristiche e per il tempo libero.</p> <p>sviluppo di economie legate alle specificità ambientali, paesistiche, agro-alimentari, culturali e produttive compatibili con l'elevato grado di tutela dell'area;</p> <p>recupero, salvaguardia e valorizzazione degli insediamenti storici e degli edifici e dei manufatti di valore;</p> <p>sviluppo di attività economiche integrative;</p> <p>mantenimento degli equilibri ecologico - ambientali ed antropico -insediativi, quali elementi fondanti della struttura paesaggistica, storicamente legati alle condizioni di convivenza e di relazione tra il sistema insediativo e quello agricolo forestale;</p> <p>mantenimento dei valori percettivi del paesaggio da tutelare e valorizzare anche attraverso il potenziamento del sistema fruttivi;</p> <p>per il SIR 41 predisporre azioni ed interventi coordinati con regione e provincia.</p> <ul style="list-style-type: none"> • dettare specifici criteri di contenimento per le nuove edificazioni a destinazione agricola; • prevedere limitazioni agli interventi che prevedano lavori di scasso del terreno per la protezione delle aree di interesse archeologico; • definire criteri specifici per limitare l'installazione di strutture per la produzione di energie alternative ai fini del mantenimento delle qualità paesaggistiche; • attivare processi di recupero delle cave abbandonate attraverso piani di settore che tengano conto oltre che degli aspetti ambientali anche di quelli culturali ed educativi. Particolare interesse rivestono le cave di serpentino, da considerarsi anche come risorsa finalizzata al restauro di beni monumentali. 	Ambientale Sociale Economico Economico Ambientale Economico Ambientale Sociale Salute Ambiente Sociale Salute Ambiente Sociale Ambiente

SISTEMA 2. LA CALVANA – SUBSISTEMA 2a. LA DORSALE

INVARIANTI STRUTTURALI E AMBITI CARATTERIZZATI PRESENTI	OBIETTIVI STRATEGICI AZIONI <ul style="list-style-type: none"> • CRITERI E PRESCRIZIONI PER GLI ATTI DI GOVERNO DEL TERRITORIO 	EFFETTI ATTESI
<ul style="list-style-type: none"> - Beni monumentali e archeologici soggetti a vincolo di tutela - Aree di rilevanza archeologica e del paesaggio antropico - Patrimonio edilizio presente al 1954 - Complessi di archeologia industriale - Tracciati viari presenti al 1954 - Strade vicinali - Ville e nuclei rurali di rilevanza storico e architettonica e loro pertinenze - Formazioni arboree decorative / viali alberati - S.I.R. n. 40 "Monti della Calvana" - A.N.P.I.L: "Monti della Calvana" - Ambiti di reperimento per l'istituzione di parchi, riserve e Aree Naturali Protette di Interesse Locale 	<p>Tutela dell'ambiente e del paesaggio. Valorizzazione per attività agrituristiche, didattiche e per il tempo libero.</p> <p>salvaguardia dei valori identitari del territorio e del paesaggio rurale, anche attraverso attività economiche compatibili con tali valori (produzioni tipiche, allevamento di specie bovine locali, turismo, escursionismo, produzioni e filiere innovative);</p> <p>conservazione delle sistemazioni agrarie tradizionali;</p> <p>valorizzazione e tutela delle testimonianze archeologiche e degli edifici di pregio;</p> <p>miglioramento dell'accessibilità dell'area per la fruizione escursionistica e didattica tramite la valorizzazione dei sentieri esistenti, la connessione con i percorsi ciclo-pedonali presenti sul Bisenzio e quelli previsti nell'area archeologica di Gonfienti;</p> <p>recupero dei nuclei di Cavagliano e Poggio Castiglione anche per funzioni di supporto al Parco, quali attività didattiche, ricettive e per il tempo libero;</p> <p>per il SIR 40 predisporre azioni ed interventi coordinati con regione e provincia.</p>	Ambientale Sociale Ambientale Economico Ambientale Ambientale Sociale Ambientale Sociale Economico Amientale
<ul style="list-style-type: none"> - Aree agricole di pregio – superfici a prevalenza di olivo (impianto storico) - Sistemazioni agrarie storiche - Superficie naturali di pregio - Alberi monumentali censiti e alberi monumentali di interesse locale - Geositi - Siti e percorsi di apertura visiva - Aree idriche e vegetazione riparia - Fossi canali e gore * Complessi Paesaggistici * Struttura agroambientale 	<ul style="list-style-type: none"> • dettare specifici criteri di contenimento per le nuove edificazioni a destinazione agricola; • predisporre regolamenti per l'accesso dei mezzi meccanici nelle aree di maggior valore ecologico; • prevedere limitazioni agli interventi che prevedano lavori di scasso del terreno per la protezione delle aree di interesse archeologico; • studio di un sistema strutturato di percorsi corredati di opportuna segnaletica didattica e di orientamento; • definire criteri specifici per limitare l'installazione di strutture per la produzione di energie alternative ai fini del mantenimento delle qualità paesaggistiche; • definire gli interventi ammessi per il recupero dei nuclei di Poggio Castiglioni e Cavagliano, individuando le funzioni ammissibili in riferimento alla frequentazione pubblica dell'area. 	

SISTEMA 2. – SUBSITEMA 2b. IL VERSANTE

INVARIANTI STRUTTURALI E AMBITI CARATTERIZZATI PRESENTI	OBIETTIVI STRATEGICI AZIONI • CRITERI E PRESCRIZIONI PER GLI ATTI DI GOVERNO DEL TERRITORIO	EFFETTI ATTESI
<ul style="list-style-type: none"> - Beni monumentali e archeologici soggetti a vincolo di tutela - Patrimonio edilizio presente al 1954 - Elementi ordinatori dello spazio pubblico – tessuto connettivo - Complessi di archeologia industriale - Tracciati viari presenti al 1954 - Strade vicinali - Ville e nuclei rurali di rilevanza storico e architettonica e loro pertinenze - Formazioni arboree decorative / viali alberati - Ambiti di reperimento per l'istituzione di parchi, riserve e Aree Naturali Protette di Interesse Locale - Aree agricole di pregio – superfici a prevalenza di olivo (impianto storico) - Sistemazioni agrarie storiche - Alberi monumentali censiti e alberi monumentali di interesse locale - Aree idriche e vegetazione riparia - Geositi - Siti e percorsi di apertura visiva - Corpi idrici e Aree umide - Fossi canali e Gore <p>* Complessi Paesaggistici * Contesti urbani di pregio * Percorsi della centralità urbana * Struttura agroambientale</p>	<p>Costituire una cerniera tra le aree fortemente urbanizzate e l'ambiente naturale.</p> <p>salvaguardia dei valori identitari del territorio e del paesaggio rurale, anche attraverso azioni economiche volte alla diffusione di prodotti tipici;</p> <p>valorizzazione e tutela della fascia pedecollinare caratterizzata dalla presenza di ville di notevole interesse storico-architettonico e da paesaggi agrari tradizionali;</p> <p>valorizzazione del sito archeologico di Gonfienti;</p> <p>creazione di un sistema integrato a valenza storico-ambientale tra l'ANPIL della Calvana, il parco del Bisenzio e il sito di Gonfienti;</p> <p>valorizzazione turistico ricettiva del Parco del Bisenzio, specie nel tratto urbano;</p> <p>recupero e riqualificazione del quartiere "il Cantiere" ai fini della sostenibilità edilizia e della qualità del disegno urbano e degli spazi pubblici.;</p> <p>recupero del fronte ferroviario tramite il riutilizzo degli edifici dismessi da destinare ad attività di supporto e di infrastrutturazione per il miglioramento delle funzioni di interesse urbano e territoriale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • per la fascia pedecollinare nord dettare specifici criteri di contenimento per le nuove edificazioni a destinazione agricola; • definire modalità di riconnessione tra il sito archeologico di Gonfienti, comprese le aree inedificate intorno ad esso, l'ambito della Calvana e il Bisenzio. 	Ambientale Territoriale Ambientale Economico Ambientale Ambientale Sociale Ambientale Sociale Ambientale Sociale Salute Ambientale Territoriale Territoriale Economico Sociale

SISTEMA 3. IL CENTRO STORICO

INVARIANTI STRUTTURALI E AMBITI CARATTERIZZATI PRESENTI	OBIETTIVI STRATEGICI AZIONI <ul style="list-style-type: none"> • CRITERI E PRESCRIZIONI PER GLI ATTI DI GOVERNO DEL TERRITORIO 	EFFETTI ATTESI
<ul style="list-style-type: none"> - Beni monumentali e archeologici soggetti a vincolo di tutela - Patrimonio edilizio presente al 1954 - Elementi ordinatori dello spazio pubblico - Complessi di archeologia industriale - Complessi produttivi di valore tipologico - Tracciati viari presenti al 1954 - Ville e nuclei rurali di rilevanza storico e architettonica e loro pertinenze - Formazioni arboree decorative / viali alberati - Sedi e attività culturali artistiche e sociali - Alberi monumentali censiti e alberi monumentali di interesse locale - Siti e percorsi di apertura visiva - Aree idriche e vegetazione riparia 	<p>Potenziare il ruolo di aggregazione delle principali funzioni pubbliche e gran parte delle attività culturali, ricreative e commerciali del territorio. Conservare il decoro e l'integrità degli edifici e degli spazi come si sono configurati nel tempo. Valorizzare e rivitalizzare alcune parti.</p>	Territoriale Economico Sociale
	<ul style="list-style-type: none"> individuare e valorizzare i principali elementi del tessuto connettivo per favorire le opportunità di interazione organica tra aree interessate da interventi di riqualificazione ed aree consolidate del centro; 	Territoriale Sociale
	<ul style="list-style-type: none"> promuovere il miglioramento delle condizioni qualitative con interventi legati a politiche di settore come commercio, mobilità e mantenimento della residenza quale presidio indispensabile alla vitalità del quartiere; 	Economico Sociale Salute
	<ul style="list-style-type: none"> riqualificare l'area della ex sede della Misericordia per funzioni amministrative e terziarie; 	Economico Sociale
	<ul style="list-style-type: none"> mantenere e migliorare il decoro degli spazi pubblici con particolare attenzione alla qualità della scena urbana; 	Ambientale Sociale
	<ul style="list-style-type: none"> valorizzare il sistema museale, espositivo e culturale; 	Economico Sociale
	<ul style="list-style-type: none"> recuperare e valorizzare le mura e i bastioni; 	Ambientale Sociale
	<ul style="list-style-type: none"> attivare di forme di coordinamento degli interventi urbani (piano del colore, piano delle insegne, illuminazione, ecc.) 	Territoriale Ambientale Sociale
	<ul style="list-style-type: none"> riassetto della mobilità al fine di migliorare l'accessibilità con mezzi pubblici, potenziamento dei parcheggi pubblici all'esterno del centro storico, studio di aree da destinare alla sosta stanziale; 	Sociale Salute
	<ul style="list-style-type: none"> trasformazione e recupero dell'area dell'ospedale attraverso azioni che concorrono all'innalzamento della qualità generale tramite recupero e valorizzazione degli edifici storici per funzioni di servizio compatibili e sostituzione degli edifici recenti con interventi di nuova edificazione per attività terziarie, residenziali e di servizio, diminuendo la superficie coperta per incrementare spazi aperti pubblici e verde di connessione; 	Territoriale Economico Sociale Salute
	<ul style="list-style-type: none"> riqualificazione di piazze e spazi aperti di riconosciuto valore, come piazza Mercatale e piazza delle Carceri; 	Ambientale Sociale
	<ul style="list-style-type: none"> incentivare adeguati interventi di valorizzazione dell'edificato in zona S. Giorgio, S. Margherita, via Cavallotti; 	Territoriale Ambientale Sociale
	<ul style="list-style-type: none"> promuovere interventi di rivitalizzazione della zona di via S. Chiara, con la realizzazione di spazi di relazione ed incontro. 	Territoriale Ambientale Sociale
	<ul style="list-style-type: none"> • Predisporre un Piano Attuativo per l'area ospedaliera; • individuare ambiti da sottoporre a Piani di Recupero per la valorizzazione delle mura; • incentivare il mantenimento delle funzioni urbane preggiate; • localizzare parcheggi pubblici all'esterno delle mura e definirne le modalità di utilizzazione e quelli pertinenziali anche all'interno delle mura. 	

SISTEMA 4. LA CITTA' CENTRALE - SUBSITEMA 4a.VIA BOLOGNA/VIA STROZZI

INVARIANTI STRUTTURALI E AMBITI CARATTERIZZATI PRESENTI	OBIETTIVI STRATEGICI AZIONI • CRITERI E PRESCRIZIONI PER GLI ATTI DI GOVERNO DEL TERRITORIO	EFFETTI ATTESI
<ul style="list-style-type: none"> - Beni monumentali e archeologici soggetti a vincolo di tutela - Patrimonio edilizio presente al 1954 Elementi ordinatori dello spazio pubblico - Complessi di archeologia industriale - Complessi produttivi di valore tipologico - Tracciati viari presenti al 1954 - Ville e nuclei rurali di rilevanza storico e architettonica e loro pertinenze - Formazioni arboree decorative / viali alberati - Sedi e attività culturali artistiche e sociali - Siti e percorsi di apertura visiva - Aree idriche e vegetazione riparia - Fossi canali e gore 	<p>Valorizzazione e rigenerazione dei quartieri tramite progetti di trasformazione urbanistica che dovranno tendere a perseguire i seguenti obiettivi generali:</p> <ul style="list-style-type: none"> la riduzione della densità edilizia al fine di ricavare standard adeguati e spazi pubblici o di uso pubblico; il mantenimento e la riabilitazione funzionale di parte del tessuto industriale di interesse storico architettonico, tipologico e contestuale; l'inserimento di attività alte della filiera tessile-confezione-moda, soprattutto quelle legate a formazione, progettazione, terziario, ricerca, finanza, coordinamento, promozione, distribuzione; la realizzazione di una molteplicità di forme residenziali fra cui residenze-atelier per giovani, legate alla formazione, studenti, etc. diversificando le componenti sociali con quote significative di edilizia residenziale sociale soprattutto in locazione; il miglioramento della mobilità pubblica urbana; la creazione di percorsi ciclopedinali scoperti o coperti di connessione; il completamento e miglioramento della rete ciclabile e la sua connessione con la rete principale. 	Territoriale Economico Sociale Territoriale Sociale Salute Territoriale Ambientale Economico Economico Sociale Territoriale Sociale Salute Territoriale Sociale Salute Territoriale Sociale Salute Territoriale Economico Sociale Territoriale Economico Sociale
<ul style="list-style-type: none"> * Complessi Paesaggistici * Struttura agroambientale 	<p>potenziamento del collegamento tra le aree immediatamente fuori dal centro e il centro stesso tenendo presenti alcune realtà di riferimento del tessuto insediativo quali: Polo Universitario PIN Stazione di Porta al Serraglio, Piazza Ciardi, Piazza del Mercato Nuovo Fabbrica Calamai;</p>	Territoriale Economico Sociale
	<p>collegamento tra gli interventi di recupero urbano soprattutto rispetto alle aree produttive presenti.</p>	Territoriale Economico Sociale
	<ul style="list-style-type: none"> • determinare i tipi di intervento ammessi sugli edifici esistenti e individuare le parti da sottoporre a rinnovo urbano complessivo; • stabilire le quantità e le modalità da destinare all'edilizia sociale; • sollecitare il coinvolgimento dei soggetti privati per l'attuazione dei programmi di riqualificazione urbana anche tramite bandi e avvisi pubblici. 	

SISTEMA 4. LA CITTA' CENTRALE – SUBSITEMA 4b. BORGONUOVO/SAN PAOLO

INVARIANTI STRUTTURALI E AMBITI CARATTERIZZATI PRESENTI	OBIETTIVI STRATEGICI AZIONI <ul style="list-style-type: none"> • CRITERI E PRESCRIZIONI PER GLI ATTI DI GOVERNO DEL TERRITORIO 	EFFETTI ATTESI
- Beni monumentali e archeologici soggetti a vincolo di tutela - Patrimonio edilizio presente al 1954	Valorizzazione e rigenerazione dei quartieri tramite progetti di trasformazione urbanistica che dovranno tendere a perseguire i seguenti obiettivi generali:	Territoriale Economico Sociale
- Elementi ordinatori dello spazio pubblico - Complessi di archeologia industriale - Complessi produttivi di valore tipologico	la riduzione della densità edilizia al fine di ricavare standard adeguati e spazi pubblici o di uso pubblico;	Territoriale Sociale Salute
- Tracciati viari presenti al 1954 - Formazioni arboree decorative / viali alberati	il mantenimento e la riabilitazione funzionale di parte del tessuto industriale di interesse storico architettonico, tipologico e contestuale;	Territoriale Ambientale
- Sedi e attività culturali artistiche e sociali - Fossi canali e Gore	l'inserimento di attività alte della filiera tessile-confezione-moda, soprattutto quelle legate a formazione, progettazione, terziario, ricerca, finanza, coordinamento, promozione, distribuzione;	Economico Sociale
* Borghi Storici * Area mista	la realizzazione di una molteplicità di forme residenziali fra cui residenze-atelier per giovani, legate alla formazione, studenti, etc. diversificando le componenti sociali con quote significative di edilizia residenziale sociale soprattutto in locazione;	Economico Sociale Salute
	il miglioramento della mobilità pubblica urbana;	Territoriale Sociale Salute
	la creazione di percorsi ciclopedonali scoperti o coperti di connessione;	Territoriale Sociale Salute
	il completamento e miglioramento della rete ciclabile e la sua connessione con la rete principale.	Territoriale Sociale Salute
	eliminazione delle addizioni centrali negli isolati a schema chiuso, con la creazione di grandi corti accessibili;	Territoriale Sociale
	inserimento di altre funzioni, quali servizi pubblici e commercio di vicinato;	Economico Sociale
	recupero di spazi destinati a verde pubblico e attrezzature sportive, anche con funzioni di filtro tra le aree produttive e quelle residenziali;	Sociale Salute
	potenziamento dei collegamenti con la ferrovia; miglioramento dell'accessibilità del comparto tra la Via Galcianese e la Declassata.	Territoriale
	<ul style="list-style-type: none"> • determinare i tipi di intervento ammessi sugli edifici esistenti e individuare le parti da sottoporre a rinnovo urbano complessivo; • stabilire le quantità e le modalità da destinare all'edilizia sociale; • sollecitare il coinvolgimento dei soggetti privati per l'attuazione dei programmi di riqualificazione urbana anche tramite bandi e avvisi pubblici. 	Territoriale

SISTEMA 4. LA CITTA' CENTRALE – SUBSITEMA 4c.VIA ROMA/SOCCORSO

INVARIANTI STRUTTURALI E AMBITI CARATTERIZZATI PRESENTI	OBIETTIVI STRATEGICI AZIONI • CRITERI E PRESCRIZIONI PER GLI ATTI DI GOVERNO DEL TERRITORIO	EFFETTI ATTESI
- Beni monumentali e archeologici soggetti a vincolo di tutela - Patrimonio edilizio presente al 1954 - Elementi ordinatori dello spazio pubblico - Complessi di archeologia industriale - Complessi produttivi di valore tipologico - Tracciati viari presenti al 1954 Sedi e attività culturali artistiche e sociali * Area mista	Valorizzazione e rigenerazione dei quartieri tramite progetti di trasformazione urbanistica che dovranno tendere a perseguire i seguenti obiettivi generali: la riduzione della densità edilizia al fine di ricavare standard adeguati e spazi pubblici o di uso pubblico; il mantenimento e la riabilitazione funzionale di parte del tessuto industriale di interesse storico architettonico, tipologico e contestuale; l'inserimento di attività alte della filiera tessile-confezione-moda, soprattutto quelle legate a formazione, progettazione, terziario, ricerca, finanza, coordinamento, promozione, distribuzione; la realizzazione di una molteplicità di forme residenziali fra cui residenze-atelier per giovani, legate alla formazione, studenti, etc. diversificando le componenti sociali con quote significative di edilizia residenziale sociale soprattutto in locazione; il miglioramento della mobilità pubblica urbana; la creazione di percorsi ciclopipedonali scoperti o coperti di connessione; il completamento e miglioramento della rete ciclabile e la sua connessione con la rete principale. alleggerimento del traffico sulla Declassata, specie nel tratto tra via Marx e via Nenni per permettere la riconnessione spaziale e funzionale del territorio in direzione nord-sud e per dotare il quartiere Soccorso di nuovi spazi verdi; riutilizzo per funzioni miste (residenziali, terziarie e di servizio) del tessuto produttivo minore, recupero dell'area dell'ex Ambrosiana per nuovi spazi pubblici verdi e di incontro sociale, tramite metodi compensativi e perequativi; creazione di percorsi ciclopipedonali est-ovest.	Territoriale Economico Sociale Territoriale Sociale Salute Territoriale Ambientale Economico Sociale Economico Sociale Salute Territoriale Sociale Salute
	• determinare gli interventi ammessi sugli edifici esistenti e individuare le parti da sottoporre a rinnovo urbano complessivo; • stabilire le quantità e le modalità per l'edilizia sociale; sollecitare i privati per l'attuazione dei programmi tramite bandi e avvisi pubblici.	

SISTEMA 5. I BORGHI

INVARIANTI STRUTTURALI E AMBITI CARATTERIZZATI PRESENTI	OBIETTIVI STRATEGICI AZIONI • CRITERI E PRESCRIZIONI PER GLI ATTI DI GOVERNO DEL TERRITORIO	EFFETTI ATTESI
- Beni monumentali e archeologici soggetti a vincolo di tutela - Patrimonio edilizio presente al 1954	Impedire la saldatura del tessuto edificato, mantenendo i cunei di territorio aperto, di penetranti verdi e di zone agricole per mantenere il valore identitario dei borghi.	Ambientale Territoriale Sociale
- Elementi ordinatori dello spazio pubblico - Complessi di archeologia industriale	conservazione dell'aspetto policentrico;	Ambientale Territoriale
- Complessi produttivi di valore tipologico - Tracciati viari presenti al 1954	rafforzamento dell'identità sociale e culturale realizzando nuovi servizi all'interno dei nuclei storici;	Sociale
- Strade vicinali - Ville e nuclei rurali di rilevanza storico e architettonica e loro pertinenze	sviluppo della mobilità alternativa come collegamento tra i diversi centri, potenziando sia i percorsi ciclabili sia il servizio di trasporto pubblico;	Territoriale Sociale
- Formazioni arboree decorative / viali alberati - Sedi e attività culturali artistiche e sociali	salvaguardia delle aree agricole interconnesse, anche tramite la creazione di orti sociali, fattorie urbane e didattiche, agricoltura hobbistica;	Ambientale Economico Sociale
- Aree agricole di pregio – ambiti caratterizzati da assetti agricoli invariati dal 1954	interventi di naturalizzazione e mantenimento della maglia agraria fitta e della eterogeneità delle coperture del suolo per il miglioramento della qualità ambientale, paesaggistica, culturale e agroalimentare del territorio;	Ambientale Salute
- Alberi monumentali censiti e alberi monumentali di interesse locale - Siti e percorsi di apertura visiva - Aree idriche e vegetazione riparia - Fossi canali e Gore	potenziamento delle aree destinate alle funzioni pubbliche.	Sociale
* Borghi Storici * Complessi Paesaggistici * Contesti Urbani di pregio * Struttura agroambientale * Aree miste	<ul style="list-style-type: none"> • dettare regole specifiche per le nuove edificazioni a destinazione agricola, compresi i manufatti precari; • indicare, a seconda delle zone, i limiti di trasformabilità degli edifici rurali esistenti, compresi gli annessi agricoli; • nel caso di nuovi interventi adottare e sviluppare nuove forme di standard prestazionali finalizzati a riqualificare e mantenere sul piano produttivo, paesistico ed ambientale il territorio agricolo delle aree di green belt interno; • determinare le aree e le modalità per la realizzazione di annessi rurali a servizio di fondi condotti da soggetti diversi dagli imprenditori a titolo principale. 	

SISTEMA 6. LA CITTA' IN AGGIUNTA

INVARIANTI STRUTTURALI E AMBITI CARATTERIZZATI PRESENTI	OBIETTIVI STRATEGICI AZIONI • CRITERI E PRESCRIZIONI PER GLI ATTI DI GOVERNO DEL TERRITORIO	EFFETTI ATTESI
<ul style="list-style-type: none"> - Beni monumentali e archeologici soggetti a vincolo di tutela - Patrimonio edilizio presente al 1954 - Elementi ordinatori dello spazio pubblico - Complessi di archeologia industriale - Complessi produttivi di valore tipologico - Tracciati viari presenti al 1954 - Strade vicinali - Ville e nuclei rurali di valore storico e architettonica e loro pertinenze - Formazioni arboree decorative / viali alberati - Sedi e attività culturali artistiche e sociali - Alberi monumentali censiti e alberi monumentali di interesse locale - Siti di apertura visiva - Fossi canali e Gore 	<p>Riorganizzare gli spazi, le infrastrutture e l'accessibilità, attraverso opportune ricuciture e interventi di trasformazione col metodo perequativo.</p> <p>Potenziare e razionalizzare il ruolo della Declassata come asse strategico con attività e attrezzature di livello metropolitano.</p> <ul style="list-style-type: none"> riorganizzazione complessiva e ridisegno della Declassata; recupero delle aree industriali improprie; completamento del tessuto edilizio esistente con funzioni residenziali, terziarie e di servizio; riqualificazione dell'area ex Banci con la previsione di funzioni a carattere anche metropolitano, tramite la rifunzionalizzazione dell'edificio e mantenimento delle caratteristiche tipologiche quale traccia di archeologia industriale, segno di un passato produttivo e sociale strettamente legato al futuro della città; realizzazione di un grande parco urbano attrezzato (parco delle Fonti) a servizio delle aree limitrofe e non solo; realizzazione di nuovi spazi all'aperto ad integrazione delle attività espositive del Museo d'arte Contemporanea e Centro polivalente Pecci; creazione di nuove centralità e concentrazione di funzioni di prossimità per il miglioramento della funzionalità e della qualità abitativa; miglioramento della mobilità locale e sovra locale; previsione di un sistema di spazi pubblici per nuovi collegamenti in direzione nord/sud anche attraverso ponti verdi, affiancando tali interventi da un riassetto complessivo del sistema di distribuzione locale; miglioramento della connessione fra i diversi nodi residenziali del sistema attraverso percorsi di mobilità alternativa, attrezzature e servizi, anche in funzione della ridefinizione dei margini esterni; tutela degli spazi verdi interclusi da destinare anche a forme di agricoltura urbana e come varchi di connessione tra le varie reti ecologiche; potenziamento delle aree destinate all'istruzione e alla cultura. 	Territoriale Economico Sociale
<ul style="list-style-type: none"> * Borghi Storici * Struttura agroambientale * Aree miste 	<ul style="list-style-type: none"> • attivare strumenti di intervento per il recupero e la trasformazione delle aree dismesse o sottoutilizzate, con priorità per il Nodo ex Banci – Parco delle Fonti applicando la disciplina perequativa; • determinare le quote da destinare a edilizia sociale negli interventi di nuova edificazione a scopo residenziale. 	

SISTEMA 7. I MACROLOTTI

INVARIANTI STRUTTURALI E AMBITI CARATTERIZZATI PRESENTI	OBIETTIVI STRATEGICI AZIONI <ul style="list-style-type: none"> • CRITERI E PRESCRIZIONI PER GLI ATTI DI GOVERNO DEL TERRITORIO 	EFFETTI ATTESI
Patrimonio edilizio presente al 1954 -Tracciati viari presenti al 1954 - Strade vicinali - Ville e nuclei rurali di valore storico e architettonica e loro pertinenze - Sedi e attività culturali artistiche e sociali - Fossi canali e Gore * Struttura agroambientale	Mantenere e rafforzare l'importante ruolo di polo industriale, migliorando la qualità e la funzionalità del sistema. riqualificare gli spazi comuni ed aperti; realizzare ambiti di centralità caratterizzati da spazi e servizi alla persona e all'impresa; migliorare i servizi forniti alle imprese; sviluppare le energie alternative; completare e riqualificare i tessuti produttivi; migliorare l'accessibilità tramite mezzi pubblici; potenziare le interconnessioni, compresa la connessione alla rete ciclabile urbana. <ul style="list-style-type: none"> • definire puntualmente gli interventi ammessi e le modalità per il completamento e la riqualificazione degli edifici produttivi; • individuare le modalità e gli eventuali incentivi per l'impiego di energie rinnovabili; stabilire le percentuali delle superfici da mantenere permeabili.	Economico Ambientale Sociale Economico Sociale Economico Ambiente Economico Salute Territoriale Economico Territoriale Sociale Territoriale Sociale

SISTEMA 8. LA PIANA

INVARIANTI STRUTTURALI E AMBITI CARATTERIZZATI PRESENTI	OBIETTIVI STRATEGICI AZIONI • CRITERI E PRESCRIZIONI PER GLI ATTI DI GOVERNO DEL TERRITORIO	EFFETTI ATTESI
<ul style="list-style-type: none"> - Beni monumentali e archeologici soggetti a vincolo di tutela - Patrimonio edilizio presente al 1954 - - Elementi ordinatori dello spazio pubblico - Tracciati viari presenti al 1954 - Strade vicinali - Ville e nuclei rurali di rilevanza storico e architettonica e loro pertinenze - Formazioni arboree decorative / viali alberati Sedi e attività culturali artistiche e sociali - A.N.P.I.L: "Cascine di Tavola - Ambiti di reperimento per l'istituzione di parchi, riserve e Aree Naturali Protette di Interesse Locale - Aree agricole di pregio – ambiti caratterizzati da assetti agricoli invariati dal 1954 - Aree agricole di pregio – aree agricole a fronte di nuclei urbani storici - Emergenze vegetazionali - Alberi monumentali censiti e alberi monumentali di interesse locale - Siti e percorsi di apertura visiva - Aree idriche e vegetazione riparia - Fossi canali e Gore - Parchi storici territoriali – Cascine di Tavola <p>* Borghi Storici * Complessi Paesaggistici * Struttura agroambientale</p>	<p>Implementare il presidio agricolo pluriprodotivo e di qualità del territorio individuato come Parco Agricolo di Prato per lo sviluppo dell'ambito.</p> <ul style="list-style-type: none"> promuovere azioni di tutela e valorizzazione delle risorse agro ambientali in sinergia con gli altri ambiti; mantenimento e potenziamento di un'agricoltura periurbana economicamente vitale (filiera corta, prodotti di qualità); riqualificazione agroambientale e paesaggistica del territorio; mantenere la sinergia e la continuità con l'insediamento urbano, con le nuove centralità agroambientale e con gli spazi aperti al suo interno; tutelare il Parco delle Cascine di Tavola quale elemento di notevole valore storico ambientale e strategico; consolidare la centralità sociale e culturale degli antichi borghi; contenere il consumo di suolo agricolo. <p>• coordinare le azioni locali con il progetto a scala metropolitana denominato “Parco della Piana”, di cui la parte del territorio pratese costituisce uno dei poli di maggior interesse sia agrario sia culturale, in particolare incentivando e promuovendo i collegamenti con il Parco Archeologico di Gonfienti e con le altre zone al di fuori del perimetro comunale;</p> <ul style="list-style-type: none"> • promuovere la salvaguardia attiva del territorio aperto e delle porzioni di mosaico agrario rimaste inalterate nel tempo anche attraverso il progetto di “Parco agricolo della Piana”; • ricostituire e valorizzare i legami culturali e identitari con il territorio aperto attraverso nuove opportunità e servizi di fruizione (sentieri, percorsi ciclabili, ippovie, ambienti per il relax e la didattica, ricettività); • incentivare la qualità dell'offerta del territorio (agricoltura biologica, prodotti tipici, filiera corta, ospitalità, turismo escursionistico); • definire standard prestazionali e qualitativi per la riqualificazione del fronte città/campagna anche attraverso limitate aggiunte edificatorie e creazione di spazi pubblici e servizi; promuovere forme di incentivo per la realizzazione dei programmi. 	Ambientale Economico Sociale Ambientale Economico Economico Sociale Ambientale Territoriale Sociale Salute Ambiente Sociale Sociale Ambiente Territoriale Salute Ambiente Territoriale Salute